ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 27 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2793

L'on. Turati e la sistemazione universitaria

Un discorso ai goliardi milanesi

MILANO, 26

Proveniente da Brescia è giunto quest'oggi alle 13 S. E. Augusto Turati, il quale, accompagnato dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, dal Podestà, dal Prefetto, da Mario Giampaoli e da altre autorità, si è recato nella Casa del Fascio dove si erano adunati gli studenti milanesi per ascoltare la parola del Gerarca.

Fascismo e mentalità universitaria

Il Segretario del Partito è stato accolto da potentissimi alalà. L'on. Turati prendendo la parola ha parlato degli scopi sostanziali della rivoluzione fascista ed ha accennato quindi alla trasformazione scolastica compiuta dal Regime, addentrandosi nel problema della sistemazione universitaria. Ha detto che il Regime ha trasformato il sistema educativo universitario ed anche la mentalità universitaria. L'avvenire dell'Università è legato al cammino della nostra Rivoluzione che non si arresta. L'on. Turati ha poi aggiunto:

«Ma c'è un altro problema: il problema di ciò che voi potete essere domani. Voi sapete con quanta particolare attenzione io ho guardato sempre verso di voi. Ma specialmente da quando sono Segretario del Partito sono rimasto sempre vicino a voi, perchè conosco tutta la bellezza e la freschezza che promana dalla vostra vita, che sa la grande vitalità che è chiusa nel vostro animo, anche se qualche volta non espressa; perchè io so che dentro di voi premono tutte cose buone e perchè so che voi più di tutti potete sentire la bellezza e la potenza della nostra Rivoluzione; perchè questo è il nostro orgoglio; noi sentiamo che veramente la nostra opera, il nostro travaglio di trasformazione hanno dentro di sè delle ragioni eterne».

La marcia dell'idea italiana

«Siamo veramente all'avanguardia oggi come idea, come concezione di Stato e come Regime. Questa marcia grandiosa dell'idea italiana che ancora riprende il cammino per percorrere le strade del mondo come una luce di divinità, non può essere compiuta che ad una condizione: che voi giovani, voi italiani ne sentiate tutta la bellezza. Voi sapete — ha proseguito l'on. Turati — che nessuna rivoluzione può vincere se sulla punta delle baionette non porta una grande idea, e viceversa che nessuna grande idea può vincere se non ha delle baionette e dei pugnali. Ora non possiamo chiedere alla vecchia generazione che ha fatto la guerra e la rivoluzione di essere ancora così giovane e così fresca da poter riprendere la marcia. Perciò, io conto per i nuovi compiti dell'Italia sulle classi giovanissime».

Siate ardimentosi qualche volta, siate sfottenti in barba a tutte le barbe e ai falsamente grandi. Ma bisogna che voi sentiate ogni momento il dovere di inchinarvi, inginocchiandovi, davanti all'immensità del sacrifizio che è stato compiuto per voi perchè possiate andare nel mondo a viso aperto e con la fronte alta; perchè voi possiate notare la bellezza del sacrificio anche quando altri non può intenderla».

Al Circolo filologico

L'on. Turati ha concluso: «Siate gli studenti dell'Italia nuova, ma siate l'avanguardia animosa di un esercito che dovrà riprendere il suo cammino e la sua marcia».

Potenti alalà coronarono la fine del discorso del Gerarca, il quale venne accompagnato dalle autorità a Palazzo Marino per un ricevimento offertogli dal Podestà. La sosta fu breve. Poi il Segretario generale del Partito si recava al Circolo Filologico dove teneva una interessante prolusione su «Il Fascismo e la cultura».

Il presidente del Circolo Filologico, prof. Ferri, ha portato a S. E. Turati, che è stato accolto da scroscianti applausi, il saluto ed il ringraziamento del Circolo e degli intervenuti. Il Gerarca ha quindi parlato fra la maggiore attenzione dell'uditorio, sul «Fascismo e la cultura». La prolusione di S. E. Turati, attentamente seguita e sottolineata da applausi, è stata alla fine coronata da una prolungata calorosa ovazione.

S. E. Turati, accompagnato dalle autorità cittadine, si è pure recato a visitare lo stabilimento «O. m.», soffermandosi in tutti i reparti e chiedendo ai dirigenti precise illustrazioni. Frattanto le maestranze si erano raccolte nel magazzino delle macchine, artisticamente addobbato con bandiere tricolori e festoni.

S. E. Turati fra gli operai

Allorchè S. E. Turati è entrato nel magazzino, è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte di tutti gli operai. Dopo aver ricevuto un omaggio di fiori, S. E. Turati ha pronunciato un breve discorso ricordando come l'industria automobilistica italiana abbia raggiunto quel grado di perfezione che le permette di opporsi alla invadenza straniera. Ha poi compiuto un raffronto fra lo stato spirituale della classe operaia di oggi e quella di ieri affermando che oggi gli operai sono diventati fattori del progresso della Nazione, poichè hanno sentito la bellezza della collaborazione di classe per merito del Fascismo. Ha concluso invitando gli operai e i dipendenti a collaborare con onestà di propositi per il bene della Patria che sta al disopra di ogni interesse personale e di classe.

Grandiose acclamazioni hanno salutato la fine del discorso di S. E. Turati. Fra rinnovate, commoventi dimostrazioni, il Segretario del Partito ha quindi lasciato lo stabilimento. Nel pomeriggio una rappresentanza di operai si è recata dal segretario dei Sindacati, pregandolo di rendersi interprete presso S. E. Turati dei sentimenti fascisti che li animano e per rinnovare la promessa della loro completa dedizione agli interessi della Patria.

In serata, S. E. Turati ha preso parte alla grande serata schermistica, di cui diamo la relazione in altra parte del giornale. Com'è noto, il Segretario del Partito ha sostenuto un incontro alla sciabola col maestro belga Feyerick.

Il significato politico della serata è stato non ultimo coefficente della meravigliosa riunione di sport. Un Gerarca della vita pubblica di una grande Nazione come l'Italia, un uomo politico che ha sulle sue spalle capaci la responsabilità di un organismo complesso e dinamico come il P. N. F., che tra un discorso politico e una cerimonia trova la possibilità di sostenere un match di combattimento contro un atleta mai prima d'ora conosciuto che pur conta al suo attivo 41 volte l'onore di vestire la maglia rappresentativa del suo eroico Belgio, è tale avvenimento da essere messo in rilievo non solo dal pubblico milanese che adora Augusto Turati, ma anche dagli atleti stranieri e dalle colonie delle cinque Nazioni che questa sera vedono i loro uomini sulla pedana del Lirico.

La trasformazione degli statuti

delle Federazioni dei sindacati

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Oggi, convocati da S. E. Bottai, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni i commissari straordinari delle sei Federazioni nazionali dei sindacati fascisti, on. Livio Ciardi per i trasporti terrestri e la navigazione interna; dott. Arnaldo Fioretti per l'industria; avv. Giacomo di Giacomo per gli intellettuali; dott. Nazzareno Mezzetti per le banche; Liberato Pezzoli per il commercio; on. dott. Luigi Razza per l'agricoltura.

L'on. Bottai ha porto agli intervenuti il saluto di S. E. il Capo del Governo e ha impartito loro le istruzioni per la trasformazione degli attuali statuti federali in confederali. Dopo l'esame di alcuni problemi di ordine generale, si sono concretate le norme di massima per l'amministrazione del patrimonio e quelle per il funzionamento degli uffici provinciali dei sindacati fascisti, ai quali rimarranno frattanto preposti gli attuali segretari generali alla dipendenza delle singole federazioni nazionali. I commissari prenderanno oggi stesso possesso del loro ufficio e delibereranno d'urgenza la trasformazione degli statuti.

Per il successo della fiera di Tripoli

Una circolare di Turati ai Segretari federali

ROMA, 26

S. E. l'on. Augusto Turati, segretario del P. N. F. ha inviato ai segretari federali una circolare nella quale, dopo aver ricordato che anche quest'anno a primavera Tripoli avrà la sua fiera campionaria, la terza, afferma che la manifestazione ha tutto l'appoggio del Regime consapevole della sua importanza non solo commerciale ed economica ma anche politica. Occorre che tutti gli italiani ed i fascisti in ispecie diano opera conclusiva ed efficace perchè questa terza mostra consegua lo stesso successo che già segnò negli anni scorsi e anzi un maggiore.

«Mi rivolgo quindi ai segretari federali, aggiunge l'on. Turati, affinchè facciano adeguata opera di propaganda e fiancheggino il lavoro organizzativo dell'ente autonomo Fiera di Tripoli fornendo tutti quegli appoggi che venissero loro richiesti in armonia con quanto faranno dal canto loro le autorità prefettizie, i Consigli provinciali dell'Economia, e le Federazioni provinciali della Confederazione.

Confido pertanto, conclude l'on. Turati, che il ceto agricolo e industriale di ogni provincia venga largamente rappresentato alla Fiera di Tripoli».

La Regina consegna la "Coppa De Pinedo,, alla 184.a squadriglia idrovolanti

ROMA, 26

Oggi alle 17, a palazzo reale, S. M. la Regina si è degnata consegnare la «Coppa De Pinedo» ai vincitori della prova per l'anno 1928. L'artistico trofeo, offerto dal Consiglio nazionale delle donne italiane per ricordare la doppia traversata dell'Atlantico fatta dal generale De Pinedo, è stato modellato dal prof. Eugenio Avolio. La coppa viene assegnata annualmente alla squadriglia che in esercitazione d'assieme si distingua per perfezione di addestramento e per disciplina di volo.

Per l'anno 1928 è stata dichiarata vincitrice della gara la 184.a squadriglia idrovolanti di Augusta, che nella crociera aerea mediterranea, effettuata dal 25 maggio al 2 giugno, si è distinta nelle manovre e nella compattezza delle formazioni. S. M. la Regina ha consegnato la coppa al capitano Agnesi comandante della squadriglia ed ha rivolto parole di elogio a lui ed ai suoi piloti. Sono stati presenti alla cerimonia al Quirinale la presidenza del Consiglio delle donne italiane con a capo la contessa Gabriella Spalletti Rasconi e le rappresentanti delle regioni italiane fra le quali numerose quelle dell'Italia redenta, S. E. il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale di squadra aerea Italo Balbo, il generale De Pinedo, sottocapo di stato maggiore della R. Aeronautica, l'on. Starace vice segretario del P. N. F., il generale Lombardi, comandante della terza zona aerea territoriale e il comandante dello stormo e quello di gruppo a cui appartiene la squadriglia vincitrice.

La politica contro l'urbanesimo

L'incremento della popolazione nelle principali città

ROMA, 26

L'importanza della nuova politica mussoliniana contro l'urbanesimo è stata sottolineata dall'on. Turati a Brescia. Si va così capovolgendo una mentalità formata a base di rassegnazione e in certi casi di esaltazione dell'urbanesimo industriale che permette la creazione di grandi metropoli a somiglianza di quelle che esistono all'estero.

Un giusto rilievo dell'*Impero* fa notare che i grandi agglomerati cittadini si devono formare spontaneamente, cioè per energie riproduttive autogene ed è stupido e pericoloso correre dietro agli esempi delle capitali esotiche e voler a tutti i costi anche per noi una Londra, una Parigi, una New York, una Berlino, segno patologico che è un sicuro indizio di decadenza perchè la grandezza di un popolo non è mai scaturita dall'aver accentrato tutte le sue forze nella dissolvente urbana, ma anzi nell'averle scatenate dal centro alla periferia con moto centrifugo inesausto. Roma fino dall'epoca di Nerone, non fu mai eccessivamente popolosa; al contrario popolosissima fu Babilonia, popolosissima Bisanzio, mostruosi centri di decomposizione nazionale. Il pericolo per noi è ancora lontano, ma esistono gli indizi che lo segnano.

I seguenti dati sulla variazione della popolazione delle città italiane dal gennaio 1927 a oggi, indicano la tendenza a un rapido incremento dovuto più a fenomeni di migrazione che ad una capacità naturale di nuove nascite, soprattutto nelle città industriali e nelle capitali. A Napoli la popolazione è passata da 897.306 a 924.525 abitanti; a Milano da 894.15 a 938.393 abitanti; a Roma da 807.175 a 862.696; a Genova da 593.194 a 610.284; a Torino da 531.977 a 567.832; a Firenze da 268.884 a 273.655; a Venezia da 248.593 a 254.631; a Bologna da 232.653 a 240.846. Nei 19 mesi correnti fra il gennaio dell'anno passato ed il luglio di quest'anno, Roma è infatti alla testa delle città italiane per l'incremento della popolazione con ben 55.521 abitanti; seguono Milano con 43.678; Torino con 35.859; Napoli con 27.219; Genova con 17.090; Bologna con 8.193; Venezia con 6.038; Firenze con 4.471 nuovi abitanti.

La fine del convegno Petrarchesco

ad Arezzo

AREZZO, 26

Oggi nella sala della R. Accademia Petrarca, sotto la presidenza del sen. Mazzoni, sono continuati i lavori del convegno Petrarchesco presenti molti letterati italiani ed esteri ed alcuni membri dell'Accademia di Francia. Sono state svolte comunicazioni che saranno poi raccolte e stampate a cura dell'Accademia Petrarca. Il sen. Cesareo ha parlato di un Codice ignoto delle rime del Petrarca; il sen. Rossi della edizione nazionale delle opere Petrarchesche; Vittorio Cian della politica e poesia del Petrarca; Arnaldo Foresti della composizione delle rime Petrarchesche; Maurice Mignon della casa del Petrarca a Valchiusa. Altre interessanti comunicazioni hanno fatto il prof. Guarducci, il prof. Levi, il prof. Nascetta, il prof. Moschetti, Raniero Ortiz, Pierre del Ronzy, il padre francescano Sarri, il prof. Zingarelli, Robert Caillette e il sen. Mazzoni. Al termine dei lavori, dopo il saluto che la signora Geofroy ha porto al convegno in nome della città di Carpentras, Eugenio Coselschi, presidente del Comitato petrarchesco, ha letto un messaggio vibrante di italianità indirizzatogli dal poeta francese Le Cardonel. Il convegno si è chiuso con un discorso del presidente sen. Mazzoni che ha porto un ringraziamento alle autorità e alla cittadinanza aretina per la squisita accoglienza. Gli intervenuti hanno deliberato per acclamazione di ritrovarsi nella primavera del 1930 ad Arquà.

Per un trattamento economico uniforme

al personale ferroviario avventizio

ROMA, 26

Per uniformare il trattamento economico di tutto il personale avventizio, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che per quanto concerne gli avventizi straordinari, sia celibi che coniugati, attualmente in servizio, a decorrere dal 1.o dicembre p. v. siano loro conglobati nella paga tanto i residui della indennità caroviveri, quanto la sovrapaga. In dipendenza di ciò, il compenso ordinario del lavoro straordinario dovrà essere determinato senza scompenetrare dalla paga alcuna quota a titolo di caroviveri. Per gli avventizi straordinari di nuova assunzione per bisogni di carattere precario, d'ora innanzi dovrà essere fissata una paga globale in relazione ai prezzi medi della mano d'opera sulla piazza, senz'alcuno differenziamento fra i celibi ed i coniugati, a titolo di caroviveri. Per quelli invece assunti in servizio per bisogni di una certa continuità, si dovrà pure adottare una paga globale senza distinzione fra celibi ed ammogliati, ma, nello stabilire l'entità della detta paga in relazione al costo della mano d'opera, si deve tener conto del maggiore affidamento e della continuità delle prestazioni e di massima non superare con la paga la quota giornaliera pari a un 365.o dello stipendio minimo di organico e il supplemento di servizio attivo degli agenti di ruolo di corrispondente qualifica.

Il cap. Lupecescu a Vicenza

VICENZA, 26

Il capitano di cavalleria dell'esercito romeno Lupecescu che da due settimane è in viaggio per compiere il percorso Bucarest-Parigi a cavallo e che fu l'altro giorno ospite di Trieste, è arrivato stasera nella nostra città festeggiato dagli ufficiali del presidio.

Domattina il capitano Lupecescu proseguirà per Brescia.

La Camera chiuderebbe i suoi lavori

l'8 dicembre prossimo

ROMA, 26

La Camera dei deputati terminerà i suoi lavori l'8 dicembre prossimo, giorno in cui, oltre ad essere approvati quattro disegni di legge fondamentali del Regime, e cioè quello del Gran Consiglio, quello della Carta del Lavoro, quello sull'ordinamento della provincia e quello sulla bonifica integrale del territorio nazionale, sarà approvato anche il disegno di legge relativo al miglioramento delle pensioni operaie. Il decreto dello scioglimento della Camera sarebbe emanato in uno dei primi giorni del nuovo anno.

Probabile adesione americana

alla Corte permanente dell'Aja

WASHINGTON, 26

Si apprende da fonte attendibile che il presidente Coolidge si propone di aderire alla Corte permanente di giustizia internazionale all'Aja prima di lasciare la presidenza della Repubblica.

La Conferenza sulle statistiche economiche

inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 26

Stamane si è aperta al Segretariato della Società delle Nazioni la Conferenza diplomatica internazionale sulle statistiche economiche, alla quale prendono parte 42 Stati di cui 16 non europei e 7 non membri della Lega. Questi ultimi sono: Brasile, Canadà, Egitto, Stati Uniti, Messico, Turchia e U. R. S. S., la quale ha inviato ben 7 tra rappresentanti delegati ed esperti. Partecipano inoltre a titolo consultivo il Comitato economico e l'organizzazione delle comunicazioni e dei trasporti della Società delle Nazioni, l'Istituto internazionale di agricoltura, l'Ufficio internazionale del lavoro e la Camera di commercio internazionale rappresentata quest'ultima dall'on. Olivetti.

L'Italia è rappresentata dal prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica, dal comm. Antonio Bernaroli ispettore capo dell'Industria e del Lavoro al Ministero dell'Economia, dal comm. Colombo ispettore superiore alla direzione delle Dogane e dal dott. Cian del Ministero dell'Economia. La conferenza è stata aperta con un discorso del presidente prof. Rappard

Lieve peggioramento di Re Giorgio

Una cattiva notte - Le forze del Sovrano inalterate

LONDRA, 26

La malattia di Re Giorgio sembra di tale natura che, almeno per qualche giorno i suoi sudditi non potranno fare a meno di vedere prolungata la loro ansia e la loro apprensione. Le diffusioni polmonari non possono pigliarsi tanto alla leggera; ma d'altra parte non bisogna allarmarsi e non bisogna neppure formulare le opinioni e i giudizi basati sulla lettura dei bollettini dei medici. Tali bollettini sono, naturalmente, curati e precisi, ma occorre tener sempre presente la natura del male. I medici sanno purtroppo che esiste senza dubbio un microbo che deve essere debellato. Venerdì scorso quando si notò un primo miglioramento, questo microbo era stato arrestato dalla resistenza del paziente.

Le fluttuazioni della febbre

La scorsa notte il bollettino dei medici annunciava che la presenza della pleurite continuava e che la febbre era salita. Fortunatamente le forze del Re si mantengono inalterate.

Il bollettino ufficiale di stamane dice: «Il Re ha passato una notte quieta, ma di questo stadio della malattia bisogna aspettarsi una variabilità della febbre e una diffusione della pleurite».

I medici hanno visitato stamane l'Augusto paziente per tempo e cioè poco dopo le 9. Gli specialisti osservano che le fluttuazioni della febbre sono normali in una malattia come quella del Sovrano. D'altra parte la temperatura non è salita nella giornata di ieri oltre i 38 gradi e mezzo. Il paziente è stato sottoposto ad un esame radioscopico, l'esito del quale non sarà reso pubblico. Si spiega che questo esame fa parte di tutto un sistema curativo e che il risultato viene sempre comunicato al pubblico mediante i bollettini.

I bibliofili, gli scrupolosi vanno a rintracciare tutte le indisposizioni attraverso le quali è passato il Sovrano nella sua prima giovinezza e si ricorda, ad esempio, che nel 1891, quando aveva 26 anni, il Re fu colpito dopo un viaggio in Irlanda, da una febbre enterica seguita poi da un attacco bronchiale che durò a lungo. Il Sovrano ha ora quaranta anni di più; ma come già ebbe a superare, a 25 anni, un attacco pressochè identico all'attuale, così si spera anche ora che la sua fibra potrà resistere. Per la prima volta, da quando il Re è ammalato, è stato stamane affisso alla cancellata della reggia il bollettino dei medici, ciò che è stato interpretato dalla folla come un grave indizio. Ma un funzionario del palazzo ha spiegato ai giornalisti che non si tratta che di un atto di riguardo verso il pubblico per il suo grande interessamento per il Sovrano ed anche per alleggerire il lavoro della polizia che è richiesta di domande da parte della folla. Il bollettino della cancellata ha attirato un enorme assembramento di gente tanto che si dovette disciplinarla con la formazione di code.

Nessun visitatore ammesso

Nella camera del Re oggi non sono stati ammessi i visitatori avendo il paziente passato una notte agitata. Il primo visitatore illustre ricevuto dalla Regina e dagli alti dignitari è stato il ministro degli Interni, il quale si è intrattenuto a lungo anche con i medici curanti. Al capezzale del Re siedono in permanenza due infermieri. La stanza è prospiciente sul giardino del palazzo ed è lontana da ogni rumore. E' situata al primo piano. Ha due porte e due finestre ed i cortinaggi sono di color porporino, il colore preferito dalla Regina. La consorte passa pure gran parte della giornata con il Re e si occupa personalmente della disposizione dei fiori messi nei vasi

La popolazione rende omaggio al Re sotto tutte le forme. Centinaia di mazzi di fiori sono offerti sia da personalità come dalla più umile popolazione. Si calcola che sia giunta al palazzo almeno una tonnellata di frutta prelibate. La Regina ne sceglie qualcuna, poi il resto fa mandare agli ospedali.

Nonostante il freddo intenso oggi la folla si è radunata davanti alla cancellata sempre in attesa di nuovi bollettini. Quando la Regina, accompagnata dalla figlia, principessa Maria e dal duca di York è uscita per una breve passeggiata in automobile al parco pubblico che circonda il palazzo reale, è stata fatta segno al rispetto religioso della folla. Si videro persino delle donne inginocchiarsi. Il cambio della Guardia reale ha avuto luogo anche oggi con la fanfara e in grande uniforme: cerimonia pittoresca che attrae sempre l'attenzione del pubblicio.

Ieri è stato mandato un messaggio al principe di Galles che si trova nell'Africa equatoriale per informarlo che non si ritiene necessario alcun cambiamento del suo itinerario di viaggio. Il messaggio è stato tuttavia spedito quando i medici non avevano ancora riscontrato un aumento della temperatura. Il principe continua il suo viaggio. Ieri ha catturato 5 leoni.

«Salvate il Re!»

Le dimostrazioni di affetto e di simpatia del popolo verso il Sovrano si fanno sempre più vive. Il pubblico si consola nel sapere che il morale del Re è eccellente e che questa condizione di spirito lo aiuterà a superare la malattia e ad affrettare la guarigione. E' noto che la calma e la tranquillità sono state sempre le caratteristiche del Sovrano, di cui dà prova ancora una volta. La devozione alla monarchia è forse il più forte e duraturo spirito politico del popolo britannico.

«Salvate il Re»: Ecco le parole che si elevano in tutti questi giorni, ecco l'argomento che appassiona tutto un vasto popolo.

A tarda ora della sera è stato pubblicato il seguente bollettino ufficiale:

«S. M. il Re non ha passato una giornata buona. La temperatura rimane a 40.5, ma la pleurite non si è diffusa più oltre. Il Sovrano mantiene il suo vigore.»

La Conferenza per gli optanti

si terrebbe ad Abbazia

BUDAPEST, 26

Nei circoli politici si apprende che le trattative dirette fra la delegazione ungherese e quella romena per la definizione del problema degli optanti, le quali avranno inizio il 15 dicembre, non si svolgeranno a Rapallo ma ad Abbazia. Si afferma inoltre che il problema degli optanti non potrà essere posto all'ordine del giorno della prossima sessione di dicembre della Società delle Nazioni. A Budapest si ritiene che un accordo di massima fra i due Governi in questa questione potrà essere raggiunto forse già per le feste di Natale.

La riforma scolastica in Jugoslavia

Il progetto discusso dalla Commissione legislativa

BELGRADO, 26

(u.) E' nota l'esasperazione prodotta dalla progettata riforma scolastica fra la minoranza ungherese e la minoranza tedesca della Jugoslavia. A nome degli ungheresi ha protestato l'on. Strelieczky, che fa parte del Gruppo radicale e a nome dei tedeschi il loro leader dott. Kraft. I deputati tedeschi si sono recati dal ministro dell'Istruzione dott. Grol e dal Capo del Governo dott. Korosec, richiedendo che non si presentasse il progetto di legge alla Scupcina se non con le modifiche da loro proposte.

A questo scopo fu anche convocata la conferenza di Novisad ove erano rappresentate 600 organizzazioni tedesche. Tra gli altri oratori, parlò il deputato Kraft, rilevando che la nuova legge scolastica tende a sanzionare l'attuale stato di cose e a derubare la minoranza tedesca di ogni libertà nel campo della istruzione.

Le scuole private tedesche sono state statizzate già da anni; i maestri tedeschi quasi tutti licenziati, o pensionati o cacciati oltre confine. Sono state create de cosiddette sezioni tedesche, nelle quali insegnano montenegrini, bosniaci e persino profughi russi, che non conoscono nemmeno la lingua dello Stato nè il tedesco.

I bambini tedeschi, costretti a studiare quattro alfabeti, escono dalla scuola e non sanno nemmeno scrivere una parola in tedesco.

Tutto ciò fu ricordato nell'ordine del giorno votato all'unanimità dai 600 delegati a nome di 600.000 tedeschi, i quali ricordano di essere cittadini leali della Jugoslavia, ma non possono dimenticare di essere figli di una grande nazione civile.

Il ministro della Pubblica Istruzione dott. Grol ho ora illustrato il suo progetto di legge, davanti alla Commissione parlamentare mostrandosi preoccupato di calmare i tedeschi. Egli ha detto che nessuno dei gruppi governativi si serve della politica scolastica allo scopo di slavizzare le minoranze nazionali; ma ha soggiunto che nemmeno il vigoroso sviluppo della maggioranza slava può tollerare che i bambini slavi frequentino le scuole della minoranza in certi territori ove si tende a snazionalizzare la maggioranza slava.

Il processo per l'uccisione del conte Nardini

iniziato ieri alle Assise di Parigi

PARIGI, 26

L'attesa era grande per questa prima udienza del processo contro l'uccisore del conte Nardini.

A mezzogiorno in punto, ora in cui avrebbe dovuto iniziarsi l'udienza, pubblico, testimoni e giornalisti si assiepano con qualche impazienza nel poco spazio lasciato libero dal rigoroso servizio d'ordine. Il grande vestibolo della Corte, accessibile dai corridoi interni del palazzo di giustizia, era diviso in due da una staccionata rafforzata da una dozzina di solide guardie repubblicane, in modo da isolare l'ingresso riservato ai testimoni, ai giornalisti e agli avvocati.

Le precauzioni della polizia

La parte esterna del vestibolo era ermeticamente chiusa e guardata da un altro gruppetto di agenti. Fuori, la coda del pubblico si allungava sul bianco scalone esterno, contrastante col grigiore delle muraglie del vecchio edificio fin sotto gli alberi tristi e spogli di palazzo Dauphin.

Mezz'ora di attesa: poi finalmente, dopo un rigoroso esame delle tessere giornalistiche e degli atti di citazione testimoniale, e dopo essere passati sotto gli sguardi scrutatori di due o tre sottufficiali della guardia repubblicana che sembrano frugare con gli occhi lincei fin sotto gli abiti e gli impermeabili, è possibile penetrare nell'aula.

Diggià, assistite devotamente dall'avvocato Gautrart, nell'aula hanno preso posto due doloranti signore, delle quali il gesto omicida di Sergio Modugno ha fatto una vedova e una orfana: la contessa e la contessina Nardini.

Il pubblico entra poco dopo, limitandosi a occupare il recinto in fondo alla sala, dove non sono che posti in piedi. E' un pubblico calmo e tranquillo, nel quale sono pochissime donne. Energicamente, il presidente Warrain è riuscito finalmente a imporre una rigida disciplina in quest'aula che pure ricorda le scene tempestose e tumultuose del processo Mestorino.

Una breve perorazione della Corte ai giurati e ai difensori, poi tutti si ritirano nella sala delle deliberazioni per la formazione della giuria.

L'inizio del processo

L'avv. Torres, difensore principale del Modugno, che ha rinunciato di fare il suo ingresso sensazionale a processo cominciato, secondo l'abitudine che qualche volta gli piace di osservare, è fin dall'inizio al suo posto di battaglia, preparandosi con la sua voce poderosa a fare rimbombare i vetri dei finestroni.

Le formalità procedono rapidamente. Un fervorino del presidente che invita il pubblico a rimanere tranquillo al proprio posto «nella casa della giustizia tutte le passioni umane devono, se non morire, abbassarsi di tono», è ascoltato con deferenza.

L'accusato, intanto, ha fatto il suo ingresso quasi inosservato. Piccolo di statura, quando è seduto appena le sue spalle emergono dal recinto. L'imputato sente di trovarsi molto più a suo agio in mezzo alle guardie repubblicane che lo fiancheggiano. Del resto, vedremo poi nel corso della lunga udienza, della quale è stato il principale attore, come l'apparato della giustizia non lo intimidisca. Dà le sue risposte attraverso l'interprete, ma poi parlerà direttamente in francese, e anche troppo, ai giurati.

La lettura dell'atto di accusa, già noto, dura circa 10 minuti. Subito dopo l'avvocato Gautrart si costituisce Parte Civile per la contessa Nardini e figlia. L'avvocato generale Gaudel ha ormai un validissimo fiancheggiatore che rintuzzerà vigorosamente le calunnie antitaliane con le quali il collegio della difesa tenterà di salvare il Modugno. Di queste calunnie si ha subito un saggio.

Cesare Rossi citato a deporre

L'avvocato Torres solleva l'incidente per la citazione di alcuni testimoni e precisamente Cesare Rossi e la moglie dell'imputato. Cesare Rossi non può venire a deporre per una buona ragione: e cioè che sta scontando a Regina Coeli gli amari succhi della sua velenosa opera di fuorscito. Pare che l'avvocato Torres abbia scoperto una vecchia convenzione italo-francese, incorporata nel recente trattato sull'estradizione, in base alla quale questo teste avrebbe potuto ottenere di venire a deporre, naturalmente sotto la scorta della polizia francese per essere riconsegnato all'autorità italiana. Senonchè l'avvocato Torres dimentica di dire che questa è una pura facoltà e non un obbligo del Governo italiano, come gli ricorda l'avvocato generale

A proposito della citazione della moglie del Modugno il difensore sorvola sul fatto che è stata interrogata in Italia con regolare rogatoria. L'avvocato Gaudel si incarica di stabilire la verità dei fatti e la difesa deve rinfoderare le armi.

L'appello e la sfilata dei testimoni presenti suscita qualche curiosità. Nitti, Salvemini e Donati non rispondono. Risponde invece Modigliani, la cui barba si nascondeva dietro un gruppo di dieci persone, Cianca ed altri fuorusciti.

Fra i testi a difesa suscita grande interesse anche madama Durand l'amica di Cesare Rossi che fu arrestata con lui a Campione. E' una donna smilza con un cappellino verde e una cappa grigia. E' il fatto di domandarsi quale fascino strano nasconda dietro la sua modestia.

Finalmente siamo all'interrogatorio dell'imputato. Alle prime risposte, il Modugno sembra timido. Si sentono appena, nel silenzio solenne dell'aula, le sue generalità.

Ma le risposte sono deboli perchè il Modugno è in preda ad una passeggera impressione.

Quando il presidente, subito dopo, gli chiede se si è mai occupato di politica, l'imputato risponde con un energico no.

Presidente: E' strano. I testimoni dicono che avete attivamente partecipato alla vita politica.

Modugno: No, no, no.

Presidente: Ma voi stesso avete dichiarato di essere stato più volte arrestato.

Modugno: Sì, ma soltanto per le mie opinioni. Sono stato arrestato e poi sempre liberato senza processo. Sono una vittima della persecuzione fascista. Arrestato dai fascisti nell'aprile del 1921 sono stato liberato nel dicembre dello stesso anno...

Presidente: Come avete potuto essere arrestato dalle autorità fasciste nell'aprile del 1921, dal momento che la Marcia su Roma si è svolta soltanto nell'ottobre del 1922?

La contestazione coglie in pieno l'imputato che aveva iniziato la sua attività sovversiva ben prima dell'avvento del Fascismo e che ha fatto così una prima ed imprudente confessione. Ma il suo turbamento dura poco. Anzi, da questo momento il suo contegno cambia totalmente. Rifiuta il soccorso dell'interprete a cui ricorre solo eccezionalmente.

L'assassino divaga

Le sue divagazioni sono tali e tante che il presidente lo richiama all'ordine assai severamente e con molta difficoltà riesce a costringerlo a narrare come venne arrestato nel 1921.

Fu in seguito ad uno scontro sanguinoso dinanzi alla camera del lavoro di Cerignola e nel quale un custode della stessa camera del lavoro fu ucciso. Il Modugno che naturalmente non è tenero per la polizia fascista non ha nessun riguardo neppure per le guardie regie, allora esistenti, create da quel tale signor Nitti, che oggi ha fatto citare come suo testimonio a discarico.

Modugno: La polizia invece di arrestare i colpevoli, arrestò degli innocenti come me.

Invano il presidente ricorda che quella era la polizia del regime democratico e non quella fascista. Il difensore accorre di rincalzo per dire che già in quell'epoca il Fascismo dominava i piccoli centri. Il Modugno, caldeggiato dal suo difensore, riprende il dominio; parla confusamente delle elezioni del 1919 e si esalta ricordando le sue peregrinazioni in Italia.

Per esempio perchè a un certo momento dalla nativa Cerignola è andato in Toscana e precisamente a Massa Marittima?

— Perchè volevo imparare l'italiano, dice il Modugno, che si impara con purezza solo in quella regione. Nel mio paese non si parla che il dialetto.

Il novello Manzoni, dopo aver risciacquato in Arno la sua coltura, se ne ritorna a Cerignola, e per un certo tempo fa la spola fra Roma e questa città. Finalmente il Presidente perde la pazienza e un po' con le buone e un po' con le cattive costringe il Modugno a ritornare sul fatto riferentesi al processo, provocando così qualche scatto dell'avv. Torres.

L'espatrio clandestino

Si giunge così a qualche cosa che ha un maggior rapporto col processo, all'espatrio clandestino del Modugno e al tentativo di far venire la moglie in Francia. Qui le circostanze sono note. Il Modugno si diffonde in particolari menzogne per impietosire la giuria sulla sua sorte e vorrebbe sfuggire alle contestazioni presidenziali, ma dove ammettere di aver soggiornato nel Granducato del Lussemburgo sotto il falso nome di Leonacci Attilio e di aver avuto contatti con sovversivi e fuorusciti italiani rifugiati colà.

Il Presidente, pur lasciandogli ampia libertà di difendersi, stringe l'imputato nella morsa delle contestazioni, dalle quali la difesa si salva provocando un violento incidente.

L'avvocato di Parte Civile risponde all'avvocato Torres: Voi in Francia appoggiate la vostra difesa su uomini che non osano venire alla sbarra. Fate venire il De Vittorio, fate venire il Bonito se hanno la coscienza tranquilla...

L'ex deputato estremista De Vittorio e Bonito sono amici dell'imputato e tutti e due sono espulsi dalla Francia e sospettati di complicità col Modugno.

La schermaglia dura un buon pezzo. Finalmente il presidente riesce a sedarla, e come punizione infligge ai giurati, che non hanno nessuna colpa, la lettura dell'epistolario della moglie del Modugno, lettere romantiche quanto mai. Ma, strano a osservarlo, non destano nè un palpito, nè una lacrima all'imputato, per quanto ricordino illusioni e speranze perdute.

La lunga e pesante udienza volge finalmente alla fine. Dopo la lettura delle lettere, si interrogano tre testi: Scarsell, usciere del Consolato, che introdusse il Modugno e accorse al rumore degli spari e assieme agli agenti lo arrestò; l'impiegato del Consolato Saluard e l'agente Delmas che parteciparono tutti all'arresto dell'assassino. Le testimonianze sono brevi e non dànno luogo a contestazioni.

L'udienza è quindi tolta e rinviata a domani per la prosecuzione dell'esame testimoniale.

Italiano gravemente ferito a Parigi

da uno sconosciuto

PARIGI, 26

Iersera l'italiano Antonio Quaglia, quarantenne, è stato ferito con tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto, che è fuggito. Il Quaglia, che è rimasto ferito molto gravemente, è stato ricoverato all'ospedale. Interrogato stamane, egli ha dichiarato di non conoscere il suo aggressore. *(Stefani)*

Quindici sovversivi siciliani
dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 26

Stamane si è iniziato davanti il Tribunale speciale per la difesa dello Stato un processo a carico di 15 sovversivi, di cui 2 latitanti, imputati di avere il 28 agosto, in correità fra loro, ucciso in Palmi (Calabria) il fascista Rocco Gerocarni e sparato con scopo di uccidere contro altre persone, nonchè del delitto di insurrezione contro i poteri dello Stato e di eccitazione alla guerra civile al fine di portare la strage nel Regno.

I fatti

I fatti, oggetto dell'attuale procedimento, sono i seguenti:

Verso la mezzanotte del giorno suaccennato, mentre ancora si svolgevano nel paese di Palmi i festeggiamenti per una ricorrenza religiosa, un gruppo di comunisti e di appartenenti ad altri partiti sovversivi vennero a collocarsi in atteggiamento provocatorio davanti a un gruppo di fascisti e, dopo aver lanciato grida sediziose, fece partire contro gli stessi fascisti numerosi colpi di rivoltella che uccisero il capomanipolo Gerocarni e ferirono altri. In seguito a ciò la polizia fece parecchi arresti e dopo una laboriosa istruttoria si iniziò un processo dinanzi alla Corte d'assise di Nicastro, senonchè, avvenuta l'incriminazione di alcuni testi gli atti processuali furono inviati alla Corte di Cassazione per l'accertamento dell'ucciso. Intanto era intervenuta la legge 26 dicembre 1926 per la difesa dello Stato. La Corte ritenne che nei fatti in questione non si riscontrasse soltanto la volontà di una micidiale offesa verso un gruppo di fascisti, ma soprattutto e specialmente lo scopo di far sorgere in armi contro i poteri dello Stato e di suscitare la guerra civile e portare la strage in quella parte del Regno.

Di tali reati è competente a giudicare il Tribunale speciale. Per conseguenza il processo fu ad esso avocato e per ragioni di connessione rimase investito anche della competenza del giudizio dei reati già esaminati e definiti dalla sentenza del 29 marzo 1926 dalla sezione di accusa della Corte di Appello di Catanzaro.

L'udienza si è aperta alle 9. Presiedeva il dibattimento il console generale Trincali-Casanova, P. M. comm. Isgrò, giudice relatore cav. avv. Giovanni Presti. La difesa è rappresentata dagli avv. Manassero, Fuso, Melìco, Trozzi, Nicolai, Sotgin, Pontieri, Rovena, e la parte civile dell'on. Renda. All'inizio del dibattimento l'on. Renda ha dichiarato di militare negli interessi del Gerocardi, parte civile, già sostenuta nella Corte di Assise. Il Tribunale ha rigettato la sentenza. L'on. Manassero ha quindi sollevato incidenti circa la competenza del Tribunale speciale nel presente giudizio e del P. M. Date le richieste dell'on. Manassero il Presidente ha tolto l'udienza, fissando la decisione all'udienza della seduta pomeridiana.

L'eccezione di incompetenza eliminata

Aperta l'udienza alle 15 il Tribunale si ritira subito per deliberare in merito all'eccezione di incompetenza. Dopo circa un'ora il Tribunale rientra ed emette ordinanza con la quale respinge l'eccezione della difesa e ordina il prosieguo del dibattimento.

Il P. M. cav. Isgrò dichiara che eliminata l'eccezione di competenza è il momento di esaminare la figura del reato addebitato all'imputato. La sezione di accusa di Catanzaro si limitò a riscontrare nei fatti avvenuti a Palmi l'omicidio volontario. Oggi dopo le risultanze dell'istruttoria appare chiaro che l'omicidio aveva per scopo di predisporre o commettere un altro reato: quello dell'insurrezione contro i poteri dello Stato. Quindi non più omicidio semplice ma omicidio qualificato, secondo il predisposto degli articoli 364 e 366 del Codice Penale. Conclude chiedendo che sia dato atto in verbale che gli imputati debbano rispondere di omicidio qualificato.

A nome del collegio della difesa l'avv. Manassero dichiara che la richiesta del P. M. è assolutamente infondata. Per mutare il titolo del reato è necessario, egli dice, che a carico degli imputati siano sorti nuovi elementi di prova e nuove circostanze, mentre in realtà nella fattispecie nulla di ciò si è verificato. Qualora fosse accolta la richiesta del P. M. la difesa si vedrebbe costretta a chiedere il rinvio della causa. Concludendo chiede che agli imputati venga contestato solo l'omicidio semplice come in rubrica; e in caso contrario il rinvio a nuovo ruolo.

Il P. M. replica brevemente affermando che, facendo le richieste, egli era nel suo pieno diritto. Dichiara che il Tribunale deve limitarsi a prendere atto della sua richiesta; solo potrà decidere se sia o no il caso di rinviare la causa. Nessun dubbio che il delitto debba ritenersi qualificato e quindi insiste nelle sue richieste.

Il prosieguo del dibattimento

L'avv. Fusco replica affermando che la modifica del titolo del reato può avvenire solo durante il corso del dibattimento. Ora, egli dice, noi non ci troviamo semplicemente sulla soglia del dibattimento ed inoltre nessun fatto nuovo è venuto a giustificare la modifica del titolo del reato. Ritenne quindi che la richiesta del P. M. non debba essere accolta.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio il Tribunale rientra ed emette ordinanza con la quale dà atto della contestazione del P. M. ed ordina quindi il prosieguo del dibattimento.

Un decreto sulle Commissioni delle imposte

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il ministro per le Finanze, interpellati il prefetto e l'intendente di Finanza della provincia e sentito il parere del Consiglio di Stato, può decretare lo scioglimento della Commissione provinciale delle imposte dirette oltre che nei casi previsti dall'art. 26 del decreto 11 luglio 1907, n. 560, anche quando risulti che la Commissione, per qualsivoglia altro motivo, non adempia regolarmente alle funzioni affidatele.

Il Tribunale del lavoro a Roma
La prima udienza

ROMA, 26

Nel pomeriggio di oggi il Tribunale di Roma ha iniziato la trattazione delle controversie individuali del lavoro, funzionando per la prima volta come Tribunale del lavoro.

All'udienza è intervenuto il presidente capo S. E. Gaetano Fasso, il quale ha pronunciato un breve dotto discorso mettendo in rilievo l'importanza dei nuovi compiti affidati al magistrato.

Per i sindacati di prestatori d'opera ha rivolto un saluto al Tribunale l'avv. R. Roberti. Quindi, il presidente S. E. Fasso si è ritirato e l'udienza è proseguita sotto la presidenza del comm. Ferrante per la trattazione delle singole cause.

Assisteva numeroso pubblico, i magistrati e gli avvocati.

Mariano in viaggio per Roma

BERLINO, 26

Alle 18.50 il comandante Adalberto Mariano, accompagnato dal dott. Cendali è partito per Milano, via Zurigo. Alla stazione si trovavano a salutare il comandante il nostro addetto navale comm. Monico in rappresentanza dell'ambasciatore, il segretario del Fascio di Berlino e moltissime personalità della colonia italiana. Il comandante Mariano si tratterrà a Milano solo un giorno proseguendo poi per Roma.

La morte dell'attore Farulli

NAPOLI, 26

Durante la notte scorsa è morto nella sua abitazione al Vomero l'attore Ugo Farulli, che vent'anni or sono era molto apprezzato da tutte le platee d'Italia. Artista brillante e intelligente, fu anche scrittore

Il plebiscito nazionale delle offerte all'Erario

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 22 al 25 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 25 mila un anonimo; per lire 15 mila Commissione reale ordine avvocati di Catania; per lire 10 mila ciascuno: Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, Commissione Reale Ordine procuratori legali di Catania; per lire 5 mila ciascuno: Banca Popolare di Sora; Società anonima Gallotti di Bologna; Ghetti Francesco da Argenta; Cassa risparmio di Pola; Istituto credito fondiario dell'Istria in Pola; Fabbrica italiana di contatori d'acqua «Brevetti Meinecchi» Lodovico Hess di Milano; Nocera Antonio da Gela; per lire 3.500 Fascio di Matera; per lire 2.700 Jonasson Sigismondo da Pisa; per lire 2.500 ciascuno: Cantiere Navale Scoglio Olivi di Pola, Goretti Marion da Santa Margherita Ligure; per lire 2000 ciascuno: Serralunga Giuseppe da Biella, Serralunga Roberto da Biella, Funzionari Intendenza di finanza di Catania; per lire 1200 Consorzi Biloggia e Grassaga di Oderzo; per lire 1100 procuratori Borsa valori di Firenze.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Però Giulio da Livorno, Levi Ausilio e Paradossi Giuseppe da Bologna, Ente nazionale di Cultura di Firenze, Società per la costruzione delle strade ferrate pugliesi, Sotgia Giovanni Maria da Sassari, personale insegnante e scolaresca del R. Liceo Ginnasio di Reggio Calabria, Scacchi Eugenio da Napoli, Galtarossa Antonio, Galtarossa Gioacchino, fratelli Rossi, ditta Pietro Rosa e ditta Camillo Breda da Verona, S. A. Bottonificio veronese di S. Bonifacio, ditta Koren e C. da Pisino, Clai Servilio da Pola, Faggioli Aurelio e figlio da Alfonsine, Ciuffa C. da Cervara di Roma; per lire 800 ciascuno: Diatto Gustavo da Ivrea, Gorioli Gino da Milano, gruppo rionale Trastevere in memoria di Luigi Ferri; per lire 600 ciascuno: personale della Federazione nazionale agenti di commercio, Consiglio amministrazione della Società cacciatori di Imperia; per lire 500 ciascuno: Vigiani Francesco da Pisticchi, Ferrari Mario da Livorno, Tori Armando da Livorno, Rondini Angelo Zacchia da Bologna, Cappellini Augusto da Pistoia, Chiti Arturo da Pistoia, Minuti Florenzio da Firenze, Agostini Giulio da Roma, Foroni Elio da Sondrio, Zagari Giuseppe da Napoli, Damato Luigi da Napoli, Sgobbo Francesco Paolo da Napoli, Boggian Umberto, Valbusa Domenico, Cazzola Marco e figli da Verona, gruppo capi operai civili forze armate, Ferlini Francesco, fratelli Roncari, Martini Agostino, A. Mutinelli e figli da Verona, Consiglio notarile di Ancona, Rocca Giuseppe di Torre Padula, Benussi Domenico Secondo da Pola, De Martini Amalia da Milano, N. N. da Milano, Cooperativa Giuseppe Carisi da Milano, Polacco Bruno Leo da Milano, Pitzorno Antonio da Goceano.

Per l'importo di lire 400 ciascuno: Guetta Giorgio da Firenze; Cooperativa guardie notturne giurate «Argo» di Firenze; Rossi Doria Carlo da Viterbo; Pini Cesare della 135 legione Balilla; Di Natale Antonio da Napoli; Folcini Raffaele da Rapallo; per lire 300 ciascuno: Neregalli Angelo da Lucca; Coviello Leonardo da Napoli; Scanga Alberto da Napoli; Società mutuo soccorso la Pace di Verona; Unione cooperativa agricola, la piccola proprietà di S. Bonifacio, Balilla e graduati della 135 Legione, Fabbri Abdon da Roma; Mercati Carlo da Firenze; Zannoni Armando da Firenze; ufficiali e militi della 2.a Coorte della 85.a Legione M. V. S. N., Carus Antonio da Goceano; lire 200 ciascuno: Monopoli Achille da Brindisi; Mascione Bernardo da Fossalto; Molin Pradel Mosè di Zoldo Alto; un Balilla ed una Piccola Italiana di Mondovì; Demarchi Vittorio da Varallo; Baracchini Emilio da Parma; dott. Raniero da Rosignano Marittimo; Paciulli Giuseppe da Mariana; Carrozzi Bernardino da Pizzoli; Garavetta Giuseppe da Firenze; Ricci Armani Lionello da Lucca; Pantani Angiolino da Prosseto; Oresini Eugenio da Castiglione della Pescaia; dipendenti dal Comune di Palagiano; insegnanti elementari di Palagiano; Dalise Corrado da Napoli; Fea Leonardo da Napoli; Borese Vittorio, Ceola Gaetano, Lancini Agostino, Dusi Gaetano e Vittorio, Dolci Arturo, Faccioli Alesani, Trevisani Arturo, Del Fante Giovanni tutti da Verona; Caseificio sociale di Verona, Tombetti Guido da Verona; Menz e figlio da Verona; Frucci Angelo e Chimenti da Verona; Peri Durante da Reggio Emilia; Fioranti Giovanni da Vignano; Cassa rurale di Vignano; Bello Luigi da Pola; Bracco Pietro da Lussingrande, Grigni Clinio da Milano; Milanese Guido da Roma; Società anonima maglificio bolognese di Bologna; Cassa scolastica «Ugo Morganti» di Torino; procuratori Borsa valori di Trieste; Nassa Amedeo da Ostia; Romano Eugenio da Roma; Melomi Leonardo da Coceano; Busia Francesco da Coceano.

Per l'importo da lire 100 ciascuno: Motta Giuseppe da Grassano; Gravina Giovanni da Castellaneta; Viscardi Francesco da Castellaneta; Fiaschi Silvio da Grosseto; Zagaglia Edvige da Osimo; N. N. da Udine; Nenna Domenico da Grazzano Monf.; Piantoni Maria Luisa da Alessandria; Parisio Guido da Cuneo; De Lorenzi Armando da Belluno; Vitollo Giovanni da Roma; Scarfini Michelangelo da Brindisi; Livi Carlo da Maniago; Belletti Enrico da Bologna; Russo Vincenzo da Roma; Luciani Mario da Feltre; Orfanotrofio Carenzoni di Feltre; Luciani Luigi da Feltre; Hassan Alì del R. Consolato in Cairo; Trini Michele da Roma; Luigi Rodolfo da Firenze; Scuola complementare per apprendisti di Abbazia; Patti Pio da Casalmaggiore; De Mattia Michele da Mirabello Eclano; Puglia Paolo da Mottacamastra; Rivera Francesco da Castiglione Faletto; Scafolieri Luigi da Massabra; Elia Luigi, Lomastro Alfredo, Scoppetta Gennaro da Pulzano; Bertini Carlo da Luanivio; Commissario prefettizio da Palagiano; Chimienti Rocco e Rosco Lucia da Palagiano; Maella Giuseppe, Pasquale e Antonio, Natale Michelangelo, Natale Carlo, Masella Antonio, Durante Francesco, Greco Angelo, Masella Pasquale e dell'Aglio Antonio, tutti da Paliano; Ricozzi Tommaso da Napoli; Jafolla Giulio da Napoli; Agosti Franco, Sancassari Giulio, Righetti Emilio, Saterini Raffaelo, Marinelli Tullio, Riva Marianna, Cavallari Vittorio, Passi Annibale, Nisolao Giulietta, Benazzo Piera e Trivellini Rina, tutti da Verona; Vinco Carlo da Cregnago; Todeschini Luigi e figli da Legnago; Manifatture Tacchi Gardenia da Verona; S. A. Cartiera di S. Giovanni Lupatoto; Castagneri Florindo da Vago; Zorzi Adolfo da Monte S. Ambrogio; Oleifici e Zolfifici di Verona; Fascinelli Giacinto da Valeggio; Pasqualini Valente da Castaguaro; Ditta A. Vondramini e Figli di S. Michele Estra; Lodi Felice da Verona; Romei Camilla da S. Michele di Serino; Briani Umberto da Castelnuovo di Sotto; Latteria sociale di Noceto di Cattanigo; Fascio di combattimento, Fascio femminile, Filipputti Pietro, Sansa Antonio, Orlandini Carlo, Diana Mario, tutti da Dignano; Rizzi Roberto e Patrizio Giuseppe da Pola; Zuccheri Francesco da Lussingrande; Compagno Alfredo da Pola; Consorzio agrario cooperativo fascista di Minervino Murge; Succursale della Banca regionale pugliese di Minervino Murge; Frontini Pietro da Mogadiscio; Pizzicannella Damiano da Roma; Ovagliari Celso da Guastalla; Dionisi Giuseppe da Montefano; Picco Carlo da Monteporzio Catone; Pinasa Lino da Camposampiero; Lupano Giuseppe da Pinerolo; Salvati Donato da Mercato S. Severino; Osmai Alessandro da Recanati; Croce Jole da Torino; Fulgenzi da Firenze; Andreazza Giovanni da Gallarate; Pancelli Francesco da Calvello; Greco Rinaldo e Donati Giovanni da Ostia; Della Godenza Secondo Giovanni, della 70.a legione M. V. S. N.; Un connazionale residente in Svizzera (più lire 2.50); Sanna Giuseppe da Goceano.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le seguenti polizze di assicurazione di ex combattenti:

Per il valore di lire 6300 ciascuna: on. Verdi Alberto da Ferrara; Marchini Berardo da Verona; Cateni Piero da Firenze; per lire 5000 ciascuno: Baracchini Emilio da Parma; Marcone Vincenzo da Senise; Marullo Vitaliano da Pola; Tedesco Francesco da Rovigno; Sciarretta Amilcare da Campobasso; Borioli Gino da Milano; Cancelli Francesco da Calvello; Diena Mario della 41.a leg. M. V. F.; per lire 2000 ciascuna: Vidau Artorige della 135.a leg. M. V. F.; Biscini Ettore da Bagno a Ripoli; per lire 1500 ciascuna: Minghetti Attilio da Vercelli; Casotti Enrico da Cattinara; Luparelli Stefano da Roma; Norcia Benedetto da Firenze; Fabbri Clemente da Bagni della Porretta; Santi Mario da Bagni della Porretta: Valvassori Aldo da Torino; Nidasio Paolo da Fara di Adda; Mosca Michele da Somatino; Schiavina Luigi da Milano; Scaccabarozzi Adolfo da Milano; Soragni Teodato da Milano; Chierichetti Carlo da Roma; Chicchiarelli Luca da Rosciolo; Berneri Luigi da Milano.

Per il valore di lire 1000 ciascuna: Paccioli Umberto da Verona; Fulchetti Filippo da Varano; Di Norio Pierino da Pietrabbondante; Pettinari Vittorio da Milano; Boccardi Albenga Anna da Spezia; madre di un Caduto in guerra; Dell'Orto Luigi da Milano; Garbati Renato da Pietrasanta; Castiglioni Pietro da Neviano Arduni; Mombrino Gustavo da Milano; Lanzari Lauro da Bibbiano; Padrone Gennaro da Dignano; Vianello Romano da Marghera; Paolucci Umberto da Frosolone; La Rosa Salvatore da Palermo; Crisari Giovacchino da Roma; Baroni Leone da Faenza; Ferraris Giovanni da Laveno; Giuntoli Bruno da Milano; Nardo Luigi da Riva del Garda; De Dominicis Amedeo da Roma; Creatini Sante da Milano; Mauri Davide da Milano; Bigliazzi Achille da Ostia; Riva Luigi residente a La Chaux De Fonds.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglie al valore militare: S. E. il ministro dott. Luigi Federzoni, una medaglia d'argento per annue lire 250; on. Verdi Alberto da Ferrara, una medaglia di bronzo per annue lire 100; Cateni Piero da Firenze, una medaglia di bronzo per annue lire 100; Giussani Mario, una medaglia di bronzo per annue lire 100; Liverani Augusto da Trento, una medaglia di bronzo per annue lire 100; Calisse Paolo da Roma, una medaglia per annue lire 100; Poli Walter da Firenze una medaglia di bronzo per annue lire 100.

A tutti gli offerenti il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

L'offerta dei Prefetti

ROMA, 26

I Prefetti del Regno a mezzo dell'on. Bianchi, sottosegretario per l' Interno, hanno fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo lire 56.200 in titoli del Littorio come loro offerta personale a favore dell'Erario.

Un processo per direttissima a Udine
Uxoricida assolto dai giurati

UDINE, 26

Con celerità degna di nota, oggi i nostri giurati sono stati chiamati a giudicare un uxoricidio avvenuto il 26 ottobre u. s.

Verso le 9 di quel giorno, a Galleriano, comune di Lestizza, tale Antonio Rainero, di 42 anni, saputo che la moglie Ancilla Sottile, di 34 anni, lo aveva tradito con certo Ecoretti mentre egli si trovava in Francia e sospettando di esserlo tuttora, le sparava improvvisamente tre colpi di rivoltella uccidendola.

L'interrogatorio dell'imputato

L'udienza, dopo la formazione della giuria e le consuete formalità, ha inizio alle 9.45, presieduta dal cav. uff. Tomaioli. Funge da P. M. il sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti. Al banco della difesa siedono gli avvocati Michele Sartoretti e Mario Levi. Lo spazio riservato al pubblico è affollatissimo.

Il presidente comincia con l'interrogare l'Antonio Rainero, il quale racconta i precedenti del fatto. Da circa quattordici anni era sposato con la Sottile, dalla quale aveva avuto quattro figli. I loro rapporti erano stati sempre buoni. Circa tre anni fa si era recato a lavorare a Cremona, poi a Milano e infine in Francia. Nell'agosto di questo anno ebbe notizia che la moglie si trovava degente alla casa di cura Cavarzerani, perchè doveva subire un'operazione. Impressionato, ritornò in Patria. Senonchè notò una certa freddezza da parte della consorte, e non tardarono a giungere al suo orecchio delle voci sul contegno da lei tenuto durante il tempo della sua assenza. La Sottile, uscita dalla casa di cura, gli dichiarò che avrebbe continuato a vivere con lui, ma che avrebbero dormito in stanze separate. Infine, dopo di aver fatto tentativi di conciliazione, si decise di rivolgersi a un avvocato per la separazione di letto e di mensa, tanto più che della sua decisione la moglie si mostrava contenta.

La mattina seguente — ossia il 26 ottobre u. s. — mentre stava cambiandosi di pantaloni nella stanza da letto, la moglie inveì contro di lui, dicendogli che non avrebbe mai permesso che le portasse via i figli e, parlando concitatamente, giunse fino a mettergli le mani sotto il mento, minacciandolo che avrebbe dovuto fare i conti con lei.

La tragica scena

— Così dicendo — prosegue l'accusato — si avvicinò ad un cassetto come per prendere qualche cosa, e io nel timore che essa volesse farmi del male, mi allontanai in fretta dalla stanza scendendo nel cortile. Quivi presi la rivoltella che avevo nascosto in un ripostiglio e me la misi in tasca per tutte le eventualità. Subito dopo fui raggiunto da mia moglie che, continuando ad inveire contro di me, tentava di avvicinarmisi. Fu in quel momento che io, mettendo la mano in tasca, le imposi di fare tre passi indietro. Contemporaneamente, estraendo la rivoltella, gliela puntai contro, dicendole di smettere di insultarmi e di farla finita poichè il pubblico aveva riso abbastanza alle sue spalle. Ella assunse, invece, un atteggiamento di sfida, dicendomi: «Spara, se sei capace!». Io, allora, perdetti la testa... Sparai un colpo e, mentre essa fuggiva, ne feci seguire un altro... Mia moglie, intanto, fatti altri cinque o sei passi, cadde a terra. Io allora mi allontanai, recandomi a costituirmi.

Dall'escussione dei testimoni è risultato come la tresca fra l'Ecoretti e la Sottile durasse da lungo tempo e come invano il marito si fosse opposto. Il processo, che è durato fino a tarda ora, ha molto appassionato, specialmente quando l'Ecoretti fu posto di fronte al Rainero. Sostenne l'accusa valorosamente il sostituto Procuratore del Re, avv. Alborghetti e le difese brillantemente gli avvocati Sartoretti e Levi.

I giurati hanno ammesso la totale infermità di mente e negato la colpevolezza del Rainero in confronto al porto d'armi e dello sparo d'arma in luogo abitato. In seguito a tale verdetto il Presidente ha pronunciato sentenza di completa assoluzione per il Rainero.

«Autoveicoli al passo»
Un interessante sentenza a Pisa

FIRENZE, 26

E' nota la campagna sollevata da tempo nelle riviste giuridiche e nei giornali automobilistici contro i cartelli apposti nelle vie di vari Comuni d'Italia, portanti la scritta: «Autoveicoli al passo».

Alla questione portava la risoluzione giuridica il pretore di Pisa avv. Cesare Massi. Infatti con sua sentenza il pretore assolveva l'avv. Adorni che aveva fatto opposizione ad una condanna a lire 100 di multa per aver transitato sul viale Umberto I in Pisa ove erano apposti i succitati cartelli; riconosceva con detta sentenza il pretore, che, i Comuni non possono apporre tali cartelli e pretendere quindi in qualsiasi località la velocità al passo per le automobili, perchè la legge dà facoltà ai Comuni di imporre limiti di velocità e stabilisce che tali limiti non debbono scendere sotto i 15 chilometri all'ora. Ora la velocità «al passo» o non vuole indicare nulla o deve stabilire una velocità inferiore ai 15 chilometri, cosa questa non consentita dalla legge, cosicchè i cartelli risultano illegali.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: Pressione singolarmente bassa su tutta l'Europa, ciclone sulla Danimarca (725) con depressione secondaria sull'Adriatico (740). Alta pressione sulle coste portoghesi (772) con promontorio a nord delle Alpi.

Probabilità: Questa situazione dominante da alcuni giorni non accenna a modificazioni radicali. Il tempo rimarrà pertanto piovoso sul medio versante Adriatico, ma soprattutto sull'Italia meridionale e sulla Sicilia, dove le pioggie saranno in generale copiose con venti forti o fortissimi tra libeccio e ponente. Sul rimanente variabilità di cielo, alcune pioggie e predominio di correnti assai forti. Mare generalmente agitato o molto agitato. Temperatura quasi stazionaria.

La festa d'armi in onore di S. E. Turati a Milano
Nedo Nadi coglie la sua più bella vittoria su Renato Haussy

MILANO, 26

Tutto il mondo politico lombardo questa sera aveva trovato posto al teatro Lirico, zeppo in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico, fra i trofei delle bandiere di Francia, Germania, Belgio e Olanda, c'era un immenso Fascio Littorio luminoso ed alla rinfusa, nell'improvvisata gradinata sul palcoscenico, abbiamo notato il Prefetto, il Podestà di Milano, il vicepodestà, il primo presidente della Corte d'Appello S. E. Raimondi, il comandante del Corpo d'Armata, della Divisione, della Brigata aerea, il generale Carini comandante della seconda zona della Milizia, gli on. Belloni, Gorini, Lanzillo, Gianferrari, Arturo Ferrarin, il conte Bonacossa, il segretario del C. O. N. I. Michele Favia Del Core.

L'annuale «Gala» della *Gazzetta dello Sport* organizza per la propaganda del nobilissimo sport di scherma ha assunto quest' anno un' importanza veramente maggiore del consueto. Vi ha indubbiamente contribuito l'intervento di Augusto Turati, che ha voluto essere «sportivo fra gli sportivi, schermidore fra gli schermidori».

L'importanza dell'avvenimento

Magnifico è riuscito il match fra Nedo Nadi e Renato Haussy. Si trattava di un vero campionato del mondo. I due formidabili competitori ben a ragione sono rispettivamente considerati, dopo il deprecato abbandono di Aldo Nadi dallo sport prediletto, i capiscuola d'Italia e di Francia rispettivamente. Il vincitore della «bella» avrebbe potuto gioire orgogliosamente di una soddisfazione meritata e di un titolo in potenza ambitissimo. Dopo il trionfo di Stoccolma, Anversa, Londra, dopo cento tornei vittoriosi, Nedo Nadi può aggiungere ai suoi ricordi la vittoria di questa sera nettissima a coronamento di una carriera gloriosissima.

Alla fine della prima parte dello spettacolo, il direttore della *Gazzetta dello Sport*, Emilio Colombo, rivolse cordiali parole di saluto a S. E. Turati, agli stranieri venuti a Milano, elevando infine il pensiero tra entusiastici alalà all'Uomo che tutti condusse verso i più alti destini.

Poi S. E. Turati con commosse parole, sottolineate dall'immenso uditorio con approvazioni culminate in un fragoroso applauso, ha consegnato ad Arturo Ferrarin la medaglia d'oro decretatagli dalla fondazione Costamagna e uguale medaglia consegnava all'intrepido transvolatore di Oceani, alla memoria di Carlo Del Prete. Una frenetica acclamazione accoglie alla fine dell'ispirata parola il commissario del C. O. N. I. e segretario del Partito, acclamazione che si ripete allorquando Roberto Fayerik, il capitano belga più volte decorato al valore, consegna, con squisito pensiero un «bouquet» di fiori all'aviatore italiano, chiamandolo fratello.

Finito l'intermezzo sentimentale, si è iniziata la seconda parte del programma, che culminava con la superba vittoria di Nedo Nadi.

In complesso, una serata di propaganda meravigliosa, come organizzazione, come cavalleria di combattenti e saggezza di giurati.

I risultati

Ecco i risultati:

Sciabola: Ugo Pignotti batte Giulio Gaudini 10-8 (presidente della giuria Polverelli).

Fioretto: Filippo Cattiau batte Gioacchino Guaragna per 10-6 (presidente della giuria Renato Haussy).

Sciabola: Giulio Sarrocchi batte W. C. De Joug per 10-9 (presidente della giuria Polverelli).

Carlo Agostoni batte Roger Ducret per 10 a 9 (presidente della giuria Nedo Nadi).

Turati batte Roberto Feyerick per 10-8 (presidente della giuria Mangaroto).

Turati, in qualità di sciabolatore si è trovato di fronte a un avversario astuto, dal gioco difficile e personale, ma ciò noncostante vinto il primo momento di emozione, lo sciabolatore italiano ha saputo imporre il suo giuoco al forte e veloce Feyerick. Quest'incontro è stato anche caratterizzato da un giuoco velocissimo. Turati è stato toccato per primo. Ma ben presto ha saputo rimontare l'handicap giungendo al riposo con 2-1. Nel secondo tempo, i due avversari hanno pareggiato: 6-6. Ma Turati partendo nuovamente a fondo e imponendo un gioco ampio è giunto alla fine del combattutissimo incontro vincendo con due botte di vantaggio. La vittoria del Segretario del Partito è stata accolta da un'ovazione prolungatasi per alcuni minuti.

Fioretto: Elena Mayer batte Marisa Cerani per 10-3 (presidente della giuria Carniel): Nedo Nadi batte René Haussy per 16-12 (presidente della giuria De Joug).

Questo match era atteso con morbosa impazienza. La vittoria conseguita dall'italiano poteva forse essere maggiore se Nedo Nadi non avesse per un momento diminuito il suo magnifico ritmo. Nedo Nadi alla fine è stato salutato da uno scroscio d'applausi prolungati.

Palla al cesto
Campionato di I Divisione
G. U. F. - D. Servola 7-4

Numeroso e corretto pubblico assistette all'interessante partita di I Divisione, disputatasi sul campo del Ricreatorio della Lega Nazionale fra il Dopolavoro di Servola e il Gruppo Universitario Fascista.

Il match, lodevolmente arbitrato da Lussnig, fu caratterizzato da azioni assai movimentate e da fasi alterne, in cui ambedue i quintetti dimostrarono una bella foga combattiva. I giallorossi del G. U. F. svolsero un giuoco di miglior fattura, sia nell'estrema difesa del canestro che nelle veloci discese, appoggiate però con troppa insistenza sull'ottimo basketista Vidulich. I verdi del Servola piacquero per la buona efficienza delle guardie, che fecero naufragare sul nascere numerosi attacchi avversari con un ottimo lavoro d'intercettazione. Però gli attaccanti dopolavoristi difettarono assai nel tiro in cesto e si lasciarono francobollare troppo spesso dagli avversari.

Il primo tempo si chiuse alla pari, avendo il G. U. F. segnato 3 punti con Ciacotich (2) e Vidulich (1) e altrettanti il Servola con Arapovich (2) e Menegazzi (1). Nella ripresa, mentre gli universitari marcavano 4 punti per merito di Vidulich, il Servola realizzava un solo punto su lancio piazzato di Arapovich. Così la partita si chiudeva con la meritata vittoria del G. U. F. per 7 punti a 4.

Ecco l'inquadratura dei due quintetti:

G. U. F.: Vidulich, Nutrizio, Vicario, Ciacotich, Vidovich.

D. Servola: Pangos, Tadina, Fonda, Menegazzi, Arapovich.

D. Toti - Ginnastica 8-5

I dopolavoristi del Toti hanno ieri colto una bella e difficile vittoria sul campo degli azzurri della Ginnastica, dopo una lotta animosamente condotta per tutti e due i tempi. Nessuna delle due squadre ha svolto un giuoco tecnicamente pregevole come azioni collettive, ma si sono invece affidati all'abilità dei singoli per la ricerca del punto. Il Toti, più deciso nel tiro in canestro e forte in difesa, ha potuto così vincere per leggero scarto di punti.

Ecco la formazione delle squadre:

Dopolavoro Toti: Leone (2), Narduzzi (2), Zigoi (4), Bessich, Valieri

Società Ginnastica Triestina: Krali, Polazzo, (Capozzaro), Della Torre (1), Servadei (2), Minnicraiter (2).

Oculato ed imparziale l'arbitraggio di Ceuna e di Calafati. Corretto e non convenientemente numeroso il pubblico.

D. Pitteri - A. S. P. E. 18-11

Bisogna riconoscere che il Pitteri ha giocato una bella partita. La squadra, ha svolto un gioco ordinato e preciso, marcando a volo i migliori canestri della giornata. Il Dopolavoro Pitteri, vede alla fine coronati i suoi sforzi, in quanto non vediamo quale squadra potrebbe minacciare i dopolavoristi, ben degni di aspirare al titolo di campioni.

L'Aspe deve la sconfitta odierna all'errata impostazione di gioco dei suoi avanti. Con guardie mobilissime e prestanti come quelle del Pitteri, l'Aspe doveva preferire i passaggi radenti, evitando particolarmente di cadere nel gioco alto. A ogni modo l'Aspe è stata inferiore all'attesa. La squadra era irriconoscibile. Gli avanti sbagliarono numerosi cesti ormai ritenuti inevitabili. Anche in lanci liberi i rossi si distinsero mediocremente, in quanto tre soli furono trasformati. A ogni modo la partita avrà un seguito poichè l'Aspe ha interposto reclamo per la posizione irregolare di Boenco, rimasto in gioco benchè punito con quattro falli personali.

Arbitrarono lodevolmente i sig. dott. Merluzzi e Iacksettig.

D. Pitteri: Bertuzzi (4), Canarutto, Boenco (3), Svagel (1), Rautnik (10).

Aspe: Nutrizio, Padovan, Novach, Foscarini (4), Kufersin (6).

Campionato di II Divisione
D. Servola - G. U. F. 7-4

In precedenza alla partita della divisione superiore, si svolse sullo stesso campo un match di II divisione fra il D. Servola e G. U. F. Le due squadre, composte di giovani e promettenti elementi, diedero vita ad una partita assai combattuta.

Nel primo tempo, il giuoco si mantenne equilibrato nei due campi, chiudendosi con un leggero scarto di punti in favore del G. U. F., che realizzava un cesto a volo per merito di Costantino e un punto su lancio piazzato di Longhi. Il Servola otteneva due punti con un cesto di posta di Stiffner. Invece la ripresa vedeva in prevalenza i bianconeri del Servola, che segnavano con Oblach (4) e Prassel, totalizzando complessivamente 7 punti. I giallo-rossi, marcando soltanto un punto su lancio piazzato di Costantino, riportavano in totale 4 punti.

Buono l'arbitraggio di Pischianz, che ebbe ai suoi ordini le squadre così allineate:

Dopolavoro Servola: Godina, Dean, Stiffner, Oblach, Prassel.

G. U. F.: Reani, Frausin, Costantino, Longhi, Bruni (Ciatotich).

A. S. P. E. - D. Pitteri 13-8

Con la vittoria di ieri la squadra riserve dell'Aspe rafforza notevolmente la sua posizione in classifica, puntando direttamente al titolo di seconda divisione. Mancante di Cuppo, troppo severamente punito, l'Aspe ha battuto agevolmente la squadra del Pitteri, meritando di vincere, per il gioco veloce e preciso svolto dai suoi attaccanti.

Nell'Aspe ha fatto la sua attesa «rentrée» Breitner, ottimo giocatore di difesa, che assieme a Scholz seppe efficacemente contenere il gioco degli attaccanti bianco-celesti. Una magnifica partita disputarono gli avanti asperini, con Posar, Vidali e Luis in ottima giornata.

Era evidente la forza di volontà dei giocatori asperini, che dimostrarono molta attenzione al gioco, appoggiando tutte le azioni sui compagni piazzati. Così Posar, Luis e Vidali ebbero occasione di segnare ottimi cesti, rivelando buone attitudini quali marcatori.

Nel primo tempo l'Aspe conduceva per 9 a 4 con netta superiorità di azioni. Il secondo tempo è finito alla pari con quattro punti per squadra. Arbitrò ottimamente il sig. Minzzi.

Aspe: Breitner, Scholz, Vidali (5), Luis (2), Posar (6).

Pitteri: Albanese, Nardin (5), Ferlettig, Bacchetti (3), Pasinati.

CALCIO
La classifica del Girone F
di II Divisione

In attesa di conoscere le risultanze della partita Itala-Cividalese, sospesa quando le due squadre stavano zero a zero, diamo la classifica del girone, che vede in testa la squadra triestina del Cantiere S. Marco.

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P
S. Marco T.	6	4	2	0	18	8	10
Rovigo	6	3	2	1	9	10	8
Capodistria	6	2	3	1	10	9	7
Mestrina	6	3	1	2	12	12	7
S. Marco V.	5	3	0	2	12	6	6
Dolo	6	2	2	2	15	10	6
Itala	5	1	3	1	5	6	5
Cividalese	5	1	2	2	5	5	4
Cervignanese	6	1	0	5	10	17	2
Viscosa	5	0	1	4	5	18	1

Per il match Italia-Olanda
L'allenamento della squadra azzurra

BOLOGNA, 26

Mercoledì prossimo, sul campo del Milan, si giuocherà una partita di allenamento della squadra nazionale che dovrà incontrare il 2 dicembre a Milano la nazionale d'Olanda. I giuocatori invitati all'allenamento sono i seguenti:

Combi, Compiani, Rosetta, Caligaris, Pitto, Janni, Colombari, Tansini, Levratto, Rossetti, Vecchina, Libonatti, Baloncieri, Conti e Banchero.

COMUNICATI*)

La Direzione della «ASSOCIAZIONE FRA PROPRIETARI DI CASE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE», partecipa che venerdì 30 novembre 1928, alle ore 19.30, si terrà nella sede sociale in via della Ginnastica N. 18, I piano, una

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

col seguente ordine del giorno: 1) Discussione e deliberazione sulla proposta della Direzione di unire la «Associazione fra proprietari di case della Provincia di Trieste» alla «Unione fascista fra proprietari di case di Trieste» alle modalità che verranno concordate fra le direzioni delle due associazioni. - 2) Proposte eventuali. — N.B. Se la assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, essa si terrà mezz'ora dopo con qualunque numero d'intervenuti.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la spett. Soc. Ass.

L'ABEILLE INFORTUNI

per il modo sollecito e generoso col quale gli pagò l'indennità spettantegli per la frattura del piede sinistro.

RENATO PARMA
barbiere, Isola d'Istria

Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo

La Direzione dell'Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo si pregia d'invitare i signori e signore soci ad intervenire alla

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà nella sala della Direzione dell'Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo, via del Bosco N. 4, il giorno lunedì 3 dicembre a. c., alle ore 11.30, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione e presentazione del Bilancio. 2) Proposta di fusione della Fondazione D.r Alessandro e Aglaia da Manussi coll'Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo. 3) Proposta delle conseguenti modificazioni dello statuto. 4) Eventuali.

LA DIREZIONE

Numero d'affari E 171-27

Editto d'Incanto

Addì 30 novembre 1928, ore 11, vengono venduti in Trenta d'Isonzo al pubblico incanto:

1) in località Pod Ozebnom: 500 metri cubi circa legno abete da costruzione;
2) in località Pod Ozebnom: una teleferica;
3) in località Caserma di Finanza: 20 metri cubi circa legno abete da costruzione;
4) in località Majstroca: 50 metri cubi circa legno abete da costruzione.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine soprastabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

REGIA PRETURA DI PLEZZO
22 novembre 1928 - VII
Il cancelliere: F.to **Damiani**

Per le Signore

La ditta **SUCCESSORI MIOZZI di Bologna** avverte le signore che nei giorni **26, 27, 28 e 29 novembre** espone all'**HOTEL REGINA** (ex Balkan), **CENTO MODELLI** delle migliori case di Parigi in **pellicce, paletots,** completi, pratici ed eleganti, toilettes da tè e da gran sera, a prezzi di assoluta convenienza.

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

SARTORIA
M. CAPPELLIN
al servizio della Real Casa
Modelli e Creazioni
Confezione accurata
Prezzi miti
VENEZIA - S. Marco
Merceria dell'Orologio 223-8
TELEF. 6-08.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LEONE TOLSTOI
Anna Karenine
nell'interpretazione di
Greta Garbo
e di
John Gilbert
Edizione
«Metro Goldwyn Mayer»
Mercoledì 5 Dicembre
PROGRAMMA
D'INAUGURAZIONE DEL
Politeama Rossetti

Le conclusioni dell'inchiesta del "Giornale d'Italia„ sul confine orientale

Rafforzare la guardia al confine e colonizzare

ROMA, 26

Con il titolo: «Sul confine italo-jugoslavo — Necessità di difesa», Virginio Gayda scrive il seguente articolo conclusivo della sua inchiesta nella Venezia Giulia:

«Constatati i fatti dell'agitazione antiitaliana sul confine fra l'Italia e la Jugoslavia, bisogna concludere. Bastano poche precisazioni essenziali. Un irredentismo slavo come quello che fu degli italiani a Trieste e in tutta la Venezia Giulia, stato e movimento cosciente e volitivo di massa malcontenta del dominio straniero, sempre in attesa di una dominazione nazionale, non esiste. Nella sua grande maggioranza, la popolazione allogena della Venezia Giulia è tranquilla e vuole vivere in pace.

Gli elementi irrequieti e molesti di qua dal confine sono pochi, ben identificabili, insidiosi e ostinati. Essi sono in diretto rapporto di obbedienza con uomini e organizzazioni d'oltre confine, che ci conducono fino a Belgrado. La agitazione slava della Venezia Giulia è dunque artificiale, programmatica, si può dire straniera. Ma i suoi mezzi sono spesso terroristici, sanguinosi, violenti, con precisi caratteri di reati comuni, ai quali l'apparente veste nazionale non può accordare alcun alibi spirituale.

Una maggiore sorveglianza al confine

La popolazione del confine, italiana o slava che sia, abituata al Governo forte, domanda di essere protetta. Qui c'è un problema di polizia, prima che di politica o di nazione. Si impone la necessità di un controllo severo, di una inesorabile repressione col ferro e col fuoco contro questa rifioritura di banditismo, che vuole terrorizzare le popolazioni e sminuire l'autorità del Regime italiano, gabellandosi per affermazione spirituale della nazione slava. Contro gli individui e i piccoli gruppi che in territorio italiano molestano la laboriosa gente fedele al Regime — autori o complici di reati, sobillatori irrequieti, propagandisti, spie — l'azione deve essere vigorosa, continua, radicale. La sollevazione dei giornali slavi d'oltre confine, che insistono a cercare la figura dei martiri sacri in questa specie di grassatori, di incendiari e agitatori clandestini, non può assolutamente più preoccupare. Sia detto ben chiaro, che l'Italia qui difende non soltanto il suo confine, ma il diritto comune, la vita e i beni dei suoi cittadini, l'onore della civiltà europea, se mai ne esiste, contro il barbarismo balcanico che vorrebbe arrivare fino al centro dell'Europa per crearvi, dopo tanti flagelli che ha già offerto alla storia delle guerre, nuovi focolari d'infezione.

E' venuto il momento di dire: Basta! Il confine ha da essere più attentamente custodito. La Milizia confinaria, che assolve con magnifica abnegazione un duro e ignorato compito, i carabinieri e le guardie di finanza, sono numericamente insufficienti; non sempre il loro spirito del dovere che rifiuta sonno e riposo, può bastare a compensare questa insufficienza. Il confine ha una vasta estensione. La sua zona è disseminata di boschi, sconvolta nel tipico paesaggio selvaggio e deserto del Carso, in un tormentato terreno, tagliata da valli profonde e ardua al controllo, favorevole agli occultamenti, alle imboscate, al contrabbando d'ogni specie. Il servizio della guardia del confine deve essere particolarmente studiato e organizzato in rapporto al suo complesso compito e alle difficoltà caratteristiche del terreno.

Gli studenti, i preti, i maestri

Fra gli agitatori che devono essere particolarmente vigilati in territorio italiano, sono gli studenti, i maestri e i preti slavi. Non domandiamo per essi delle misure generali: bastano delle sorveglianze speciali.

Gli studenti devono frequentare le suole italiane se vogliono rimanere in Italia. La Jugoslavia, che ha soppresso ormai tutte le scuole bulgare, albanesi, magiare e tedesche, nonostante le centinaia di migliaia di suoi sudditi non jugoslavi, categoricamente rifiuta ai suoi studenti di varcare i confini per cercare altre scuole. Essa dà l'esempio dell'intransigenza nazionale. I maestri, ai quali è affidato il responsabile compito della formazione della coscienza infantile, non possono, in Regime italiano e fascista, essere dissidenti e clandestini propagandisti ostili contro l'italianità ed il Fascismo. Quando mancano ai loro compiti elementari o non danno sicuri affidamenti, devono essere sostituiti con maestri italiani più fidati.

Quanto ai preti slavi, vecchia guardia dell'austriacantismo, ancora ostinatamente ostili per una gran parte al Regime italiano, ricordiamo la funzione che i preti ortodossi ruteni, al servizio della propaganda russa in territorio austriaco hanno avuto durante la guerra in Galizia. Una delle non ultime cause dei rovesci delle armate austriache sul fronte russo nei primi anni della guerra, deve certo ricercarsi, lo hanno affermato i comandi militari, nel segreto e formidabile aiuto che questi preti di tendenza russofila hanno fornito con le informazioni, l'organizzazione delle resistenze passive, i sabotaggi, al comando russo. In alcune chiese ortodosse si sono trovati anche telefoni da campo che comunicavano col fronte russo.

Il principe vescovo di Gorizia, mons. Borgia-Sedej, del quale ci siamo già occupati, è stato confessore privato di Francesco Giuseppe, e dopo il rovescio di Caporetto, pubblicò una pastorale che sarebbe utile ricordare ancor oggi. Maestri e preti in questa zona di confine devono essere selezionati, reclutati dai ranghi migliori per i particolari compiti che devono assolvere. Questa prima parte di un programma di più integrale ed efficente sistemazione del confine a scopo protettivo, dovrebbe realizzarsi con carattere di urgenza. Tutto lascia credere che l'agitazione slava prepari nuove sorprese. Certo essa appare intensificata.

La T. I. G. R. (Trst, Istria, Gorica, Reka = Trieste, Istria, Gorizia, Fiume), l'organizzazione per l'indipendenza del litorale giuliano, affiancata alla «Orjuna», ma divisa se non rivale, ha già avuto la bontà di farmi comunicare da qualche suo emissario che, «la lotta è incominciata e non vi sarà più pace. I fatti parleranno».

La bonifica politica

Ma la politica della repressione e del regolare controllo intensivo può essere utilmente accompagnata da una più larga azione in profondità, con mete e realizzazioni più vaste e definitive. Vorremmo dire che c'è qui da pensare a una bonifica integrale della Venezia Giulia, non soltanto economica e demografica, ma nazionale e politica. Le provincie della Venezia Giulia, come l'Alto Adige, non possono essere considerate come qualsiasi altra provincia della regione d'Italia. Esse non sono provincie come le altre. La loro posizione è diversa.

Non soltanto esse hanno da risolvere il particolare problema affrontato e avviato solo in Regime fascista del loro adattamento amministrativo ed economico alla nuova unità politica e nazionale cui appartengono, ma devono superare definitivamente il residuo dei problemi nazionali, creati dal bilinguismo e dalla cinquantenne tradizione antiitaliana dell'Austria, e sistemarsi come solida barriera italiana per la difesa del confine.

Tutto quanto avviene in Jugoslavia prova largamente la coltivazione di programmi aggressivi contro l'Italia, ai quali capi militari, alti personaggi, gruppi non trascurabili, organizzazioni protette dal Governo, danno la loro fattiva adesione. Bisogna dunque pensare al confine della Venezia Giulia inserendo il suo vasto problema complesso, nel quadro generale dei problemi della difesa.

E' grande merito dei due giornali di Trieste, il vecchio, glorioso e sempre vivo *Piccolo* e il giovane, battagliero *Popolo di Trieste*, di aver fissato questo problema della Venezia Giulia nel suo particolare aspetto nazionale. In una serie di articoli, il *Piccolo* ha già prospettato la necessità di una «azione di bonifica» sul Carso, soprattutto nella sua zona allogena con scopi non soltanto economici, ma nazionali, politici e militari. Gli elementi di questa bonifica sono indicati dall'esame stesso dello stato e dei bisogni del Carso e dei pericoli che si devono fronteggiare. Si domandano anzitutto più scuole. Quelle esistenti non bastano.

La sistemazione della Chiesa

Tutta l'azione, che potremmo chiamare prescolastica, affidata agli asili infantili e ai ricreatori per preparare i bambini alle scuole elementari italiane, non interessa oggi lo Stato, esercitata com'è dalla «Lega Nazionale» e dall'«Italia Redenta». Le due associazioni meritano una perenne riconoscenza nazionale per la magnifica opera compiuta; ma dovrebbero essere costituite dallo Stato e unificate, riservando la loro preziosa attività ai compiti assistenziali e sussidiari della scuola. Di più si dovrebbero creare delle classi integrative dedicate ai giovanetti che hanno già compiuto le cinque classi elementari consuete, per meglio contribuire alla formazione del loro spirito e alla loro conoscenza della lingua italiana, non soltanto per gli usi verbali e correnti.

Alla scuola deve aggiungersi una larga azione per il doposcuola. Ricordare la magnifica funzione dei ricreatori italiani di Trieste e della Venezia Giulia in regime austriaco. Quest'azione scolastica, come tutte le altre di bonifica, deve rivolgersi soprattutto verso i maggiori centri della linea di confine: Tarvisio, Cave del Predil, Plezzo, Caporetto, Tolmino, Circhina, Idria, Postumia, Villa del Nevoso: e verso i centri di seconda linea Castelnuovo, Sesana, Comeno, San Daniele, Prevallo, Senosecchia, Vipacco, Aidussina, Salcano e Canale.

Con la sistemazione della scuola c'è quella della Chiesa. Oltre il problema dei buoni preti c'è quello della loro giusta giurisdizione territoriale. Dopo dieci anni di Governo italiano e di trasformazione politica nella Venezia Giulia non c'è stata alcuna parallela revisione delle diocesi. Il principe vescovo di Gorizia, abbiamo già ricordato, estende la sua autorità spirtuale anche in territorio jugoslavo: il circondario di Postumia dipende invece ancora, sia pure nominalmente, dal vescovo jugoslavo di Lubiana.

Dal campo spirituale si passa senza soluzione di continuità al campo economico. Qui più che mai le due zone d'interessi si incontrano e spesso si confondono. Se gli agitatori antitaliani devono essere repressi, la tranquilla popolazione allogena, che non li segue, dev'essere separata e protetta.

La redenzione del Carso

Il Governo austriaco non ha fatto nulla per questa sua gente. Le domandò sangue per la guerra, la considerò al suo permanente servizio, reclutandovi gendarmi e masse brute di popolo onesto per la sua azione antitaliana, ma nulla ripagò con alcun beneficio, neppure economico. La regione del Carso, già arida e povera, è il documento vivente della continuata negligenza dei Governi di Vienna per i loro eccellenti servitori.

Il Governo di Roma può far sentire in forma persuasiva la sua superiorità. Mancano ancora strade, acqua potabile, luce, opere pubbliche. Si può pensare dunque a redimere dall'inciviltà austriaca anche la zona del Carso. L'opera utile e saggia è già cominciata. Ha da continuare con intensità. Le popolazioni l'apprezzano e sanno fare confronti.

La redenzione economica del Carso apre intanto la via a una più importante politica nazionale: la colonizzazione. Rinnovando e vivificando questa regione desertica, si fa certamente posto a molte migliaia di nuovi coltivatori. E i nuovi coloni saranno italiani. E' utile che si stabiliscano solidi, tranquilli e fedeli contadini italiani anche lungo il confine, conquistando nuovo territorio alla coltura, senza nulla togliere ai contadini allogeni. L'esempio di Roma ammaestra.

E c'è poi qui anche un'iniziativa dell'Opera Nazionale dei Combattenti. Nel gennaio scorso in una riunione di mutilati a Trieste si è prospettata la possibilità di creare al confine delle colonie agricole di combattenti friulani, alle quali dovrebbero essere affidate, per cominciare, alcune tenute demaniali, come quelle di Lipizza e quella di Prestrane: è insomma la civiltà per la maggioranza della popolazione di confine che deve accompagnare l'opera della Milizia confinaria e dei carabinieri e la severa repressione per gli isolati agitatori.

Ma il problema di questi agitatori ha anche un aspetto internazionale, poichè si riporta a Belgrado. E però, constatati in forma certa i collegamenti tra l'opera antitaliana nella Venezia Giulia e i suoi ispiratori e i suoi organizzatori protetti d'oltre confine, non c'è oggi da dire di più.

Prendiamo atto di questi nuovi documenti della politica jugoslava nei suoi rapporti con l'Italia. Essi si aggiungono a quelli già notati sui programmi imperialisti coltivati in circoli non tutti irresponsabili di Belgrado e l'illustrano rivelandone i metodi e la unità della preparazione. Essi sono di immediato interesse per l'Italia, che ne trarrà le dovute conseguenze difensive e chiarificatrici per tutti gli altri grandi paesi europei interessati alla pace europea.

La pace è qui non minacciata, ma insidiata.

Il dissidio nel Gabinetto cecoslovacco

La nomina del nuovo ministro delle Finanze

PRAGA, 26

Si comunica ufficialmente che le dimissioni del ministro delle Finanze dott. Englisch, causate dal dissidio scoppiato in seno al Gabinetto a proposito delle sovvenzioni da accordarsi all'industria zuccheraria, sono state accettate quest'oggi dal Presidente della Repubblica e a successore è stato nominato il caposezione del Ministero delle Finanze dott. Vlassak.

Tempeste e naufragi nei mari del Nord

Numerose vittime - L'equipaggio del "Salento„ perito

Il "Salento„ affondato

Tre cadaveri lanciati contro la spiaggia

AMSTERDAM, 26

Il piroscafo italiano «Salento» si è arenato sulla costa fra Zandvoort e Ymuiden. Un battello olandese di salvataggio si è capovolto mentre si recava a soccorrere l'equipaggio del «Salento». Uno degli uomini del battello è morto annegato.

Mentre viene spedito questo dispaccio, l'equipaggio italiano è ancora a bordo. Il «Salento» però affonda lentamente. Parecchie scialuppe sono pronte a portarsi presso la nave pericolante, ma lo stato pessimo del mare non consente loro di lasciare la spiaggia. Nel pomeriggio alcuni aeroplani militari hanno tentato di lanciare delle canape a bordo onde permettere all'equipaggio di scivolare lungo esse fino alla spiaggia. Ma i tentativi non sono riusciti. Si assicura che tre cadaveri sono stati lanciati dai marosi sulla spiaggia. Non è dato sapere se i cadaveri sieno dell'equipaggio italiano. Stasera i soccorritori comunicavano da terra con gli uomini del «Salento» mediante segnalazioni luminose.

Secondo le ultime notizie il «Salento» è affondato. Non si sa ancora se l'equipaggio sia perito.

Allagamenti in Olanda e nel Belgio

Villaggi sommersi - Vittime e danni

AMSTERDAM, 26

Una violentissima burrasca imperversa sul litorale olandese e sull'Atlantico e su tutto l'interno dell'Olanda, facendo vittime e danni rilevanti.

Alcune navi addette alla navigazione interna sono affondate e si teme che numerosi componenti dell'equipaggio siano periti con esse.

Una decina di villaggi sono stati quasi interamente sommersi dalle inondazioni, mentre alcune sezioni di Rotterdam, Dorderecht e Marken sono rimaste allagate nelle ultime 24 ore. Anche le perdite di bestiame sono gravi. Le comunicazioni nelle zone inondate sono completamente interrotte. Finora si ha notizia di 5 navi gettate dalla tempesta sul litorale atlantico. Gli equipaggi hanno potuto essere tratti in salvo a tempo.

Gli argini del fiume Schelda hanno ceduto in sette punti diversi nella zona di Termonde, provocando gravi allagamenti. Sono stati inviati sul posto due battaglioni del Genio militare. Anche gli argini di destra del fiume Nyle hanno ceduto in conseguenza della piena. La frattura è avvenuta presso Medines, e in seguito a essa la strada Anversa-Lilla è rimasta completamente sommersa. *(United Press).*

Il maltempo sulla Germania

BERLINO, 26

La tempesta che da due giorni infuria sul Mare del Nord e della Germania settentrionale, si è abbattuta con particolare violenza sull'isoletta di Sylt situata poco distante dalla costa dello Schleswig-Holstein. Si tratta di una isoletta poco elevata sul livello del mare. Due località di detta isola sono state in parte sgomberate. La mareggiata ha distrutto parecchie fabbriche e alcuni stabilimenti di cura e di bagni.

La ferrovia privata che attraversa quel territorio ed alcune cittadine è totalmente sommersa. Per ora non si hanno a lamentare vittime. Molti salvataggi sono stati operati per mezzo di barche che raccolgono dozzine di donne e ragazzi rifugiatisi sui tetti delle case.

Le notizie che giungono da Amburgo non sono per nulla confortanti. La tempesta nel Mare del Nord e sulla Manica ha raggiunto nella giornata di ieri ed oggi una violenza inaudita, quale non si è riscontrata da parecchi anni. Parecchie navi hanno invocato soccorso.

Il maltempo infuria anche in tutta la Germania meridionale e centrale. Nella Foresta Nera perdura da 30 ore una tremenda tempesta di neve. Il Reno e la Mosella sono cresciuti di parecchi metri. Anche nella Ruhr sono avvenuti danni di qualche gravità.

Freddo intenso in America

NEW YORK, 26

Non meno di cinque morti si hanno a lamentare in conseguenza di una improvvisa ondata di freddo intenso che ha invaso tutta la regione nord-orientale degli Stati Uniti. Il repentino abbassamento di temperatura è stato accompagnato da abbondanti nevicate. Il freddo è intenso nei distretti centrali e occidentali dello Stato di New York, la neve ha raggiunto in taluni punti lo spessore di oltre quindici centimetri. Nella regione settentrionale il termometro si è abbassato fino quasi a zero Fahrenheit, circa 17.8 sotto zero del termometro centigrado. *(United Press)*

Il maltempo nell'Italia meridionale

Comunicazioni interrotte

ROMA, 26

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, a causa del maltempo che da stamane imperversa nell'Italia meridionale, la corrispondenza con la Calabria e la Sicilia subisce qualche ritardo. Si sta lavorando intensamente per riattivare le comunicazioni.

Ridda di accuse e smentite

intorno alle statue «antiche»

ROMA, 26

Trascorsa la fase delle rivelazioni e della chiamata in causa delle persone direttamente implicate, la faccenda delle opere d'arte falsificate minaccia di degenerare in una serie di polemiche. Esse, più che chiarire le cose, le complicano grandemente ed esarcebano gli animi. E' opportuno quindi stroncare ogni discussione, in attesa che il Tribunale chiamato in causa, sappia dire dove si trovino il torto e la ragione. Con la pubblicazione delle seguenti rettifiche l'equilibrio tra le parti sarà raggiunto e ogni ulteriore discussione chiusa.

Lo scultore Dossena, a proposito delle dichiarazioni dell'antiquario Fasoli, afferma:

«Non è vero che il Fasoli abbia pagato la statua della Maddalena che mi fu ritirata con lo scopo di farne una fotografia, come risulta da una querela presentata a suo tempo al Procuratore del Re per questa ed altre appropriazioni. Il signor Fasoli richiama una mia precedente citazione di 250.000 lire che non avrebbe avuto seguito, per essermi accontentato di oltre 20 mila lire versatemi. Detta citazione rifletteva soltanto alcuni determinati lavori e le 20 mila lire non erano un saldo ma un semplice acconto, come risulta dalla ricevuta del signor Fasoli in cui riconosce il debito e la sua esistenza.

Le ricevute di saldo annunciate come documenti sbalorditivi e stroncatori, non potrebbero affatto riflettere l'obbligazione di cui all'odierna causa, ma se mai qualche particolare lavoro o restauro che con la causa in corso non ha nulla a che fare. Non è vero che io sia stato a Firenze dal comm. Volpi, che non conoscevo e con cui non ebbi mai alcun rapporto, neanche indiretto, limitandosi le mie relazioni ai signori Fasoli e Palesi, i quale mi commettevano dei lavori di stile antico, come dichiara lo stesso Fasoli nelle sue lettere e nelle sue interviste. Tengo a dichiarare originali e mai copie di opere antiche i miei lavori».

Il crollo di una tettoia a Venezia

Quattro operai feriti

VENEZIA, 26

Oggi alle 15.30 è crollata in campo Sant'Alvise una capriata lunga 15 metri d'una tettoia che l'impresa edilizia Flaminio Cardazzo stava demolendo. Sotto alla capriata era un'impalcatura alta da terra 5 metri, sulla quale stavano lavorando quattro manovali. La pesante capriata si abbatteva sull'impalcatura provocandone il crollo e travolgendo i quattro operai.

Intorno all'ammasso di rottami e di travi rovinati accorsero subito altri operai e parecchi cittadini che estrassero dalle macerie i quattro disgraziati, due dei quali apparivano in condizioni gravi. I feriti furono deposti in un motoscafo che li trasportò rapidamente all'ospedale civile, ove tre di essi furono ricoverati di urgenza.

Il manovale Alberto Viani, di 39 anni, ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple in più parti del corpo; il manovale Luigi Zocco, di 25 anni, gravi contusioni costali ed il manovale Pietro Scapin, di 30 anni, pure gravi lesioni costali ed alle mani con la frattura di un dito. Il quarto, Angelo Barbieri, di 22 anni, ha riportato solo escoriazioni superficiali per le quali non si rese neanche necessario il ricovero all'ospedale. Particolarmente gravi sono le condizioni del Viani.

L'inaugurazione della Cattedrale di Tripoli

alla presenza dell'on. Mattei Gentili e del Governatore

TRIPOLI, 26

Con solenne cerimonia si è inaugurata ieri la nuova cattedrale di Tripoli. Alle ore 10 ha avuto luogo la messa pontificale alla presenza del rappresentante del Governo, on. Mattei Gentili, sottosegretario alla Giustizia, ricevuto alla porta del tempio da S. E. De Bono.

Oltre al sottosegretario ed al Governatore, presenziavano alla cerimonia il segretario generale, Rava, tutti i consoli delle Nazioni estere, in grande uniforme, il comandante interinale delle truppe e le principali autorità civili e militari della colonia. Erano pure presenti il conte e la contessa Contini, munifici donatori dell'altare maggiore della nuova chiesa e della «Pietà» dello scultore Attilio Selva, che ne è magnifico ornamento. Tra le rappresentanze: le cinque associazioni di guerra, il Consorzio agrario, le sezioni del Dopolavoro, il Fascio femminile, le scuole, le Piccole Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti e numeroso pubblico. Molto notata e favorevolmente commentata la presenza di parecchi capi arabi, tra cui il «Cadi» e il «Mufti» di Tripoli. Il pontificale solenne era celebrato da S. E. mons. Tonizza, vescovo della Tripolitania, che della chiesa è stato il fervido ed efficace realizzatore. Presenziavano altresì la cerimonia i vescovi di Tunisi, di Alessandria d'Egitto, di Malta e di Ariano, mons. Lemaitre, Nuti, Bonzi e Calcaterra, che rivestivano tutti i paramenti solenni. Notati anche i componenti del pellegrinaggio nazionale qui giunti ieri dall'Italia.

Dopo le prime funzioni saliva al pergamo il padre Domenico Franzè, rappresentante il generale dell'Ordine dei francescani, e pronunciava una fervida allocuzione inneggiando ai destini sempre maggiori della Patria e della Fede, e rivolgendo un commosso saluto al Capo del Governo che dell'una e dell'altra è l'assertore mirabile. S. E. Tonizza celebrava quindi la messa, dopo di che il corteo dei vescovi e del clero, percorrendo la navata centrale, usciva sulla piazza dove le truppe gli rendevano gli onori militari. Le autorità lasciavano quindi la chiesa, salutate lungo il percorso dagli inni nazionali e dalle acclamazioni della folla. Si è così compiuto il rito solenne che scioglie l'antico voto delle popolazioni che dà a Tripoli il suo Duomo.

Le vicende del Tiepolo del palazzo Caiselli

La procedura per la confisca

ROMA, 26

Il Ministero della Pubblica Istruzione aveva disposto uno speciale servizio di vigilanza per impedire ogni eventuale tentativo di rimozione e di trafugamento del dipinto del Tiepolo decorante il soffitto di una sala del palazzo Caiselli di Udine e ciò perchè il dipinto stesso, arbitrariamente staccato e venduto nel Regno dal proprietario nel 1926 e già sul punto di andare ad accrescere il numero purtroppo già grande delle nostre opere d'arte clandestinamente portate all'estero, era stato in tempo fermato e ricollocato in «situ» d'autorità dopo lunghe e laboriose pratiche dirette a riaffermare il carattere di immobile per destinazione del dipinto medesimo dal punto di vista artistico e giuridico.

Ciononostante un tentativo fraudolento da parte di chi, essendone il fortunato possessore, avrebbe dovuto sentire il dovere di garantirne la conservazione e di tutelarne l'integrità, stava ora per determinare l'uscita dalla frontiera dell'insigne opera. Fortunatamente la vigilanza che viene ora esercitata alacremente ai confini del nostro suolo, ha avuto ragione della scaltrezza con cui l'inganno era stato tramato e l'affresco, industriosamente occultato fra modesti tessuti di canapa, è stato rinvenuto e sequestrato in attesa della regolare procedura per la confisca. In tal modo è stata assicurata al patrimonio artistico della Nazione una pregevolissima opera d'arte. *(Stefani).*

I cibi di un banchetto nuziale

rubati dai ladri durante la cerimonia

BELLUNO, 26

Un eccezionale furto è avvenuto ieri a Forno di Valle. In quel paese, ieri mattina i signori Ben si recavano alla chiesa e al Municipio per celebrare il loro matrimonio. Ma mentre il gruppo degli invitati era anch'esso alla cerimonia con tutti i parenti degli sposi, ignoti ladri si introducevano nell'abitazione degli sposi, dove rubavano tutti i cibi pronti per il tradizionale pranzo. E' facilmente immaginabile la sorpresa e lo sgomento degli sposi

Il significato di una testimonianza.

La testimonianza del Sig. Carlo Massaro di Via Canonica nº 32 a Milano, significa per ogni persona di buon senso, che le PILLOLE PINK esercitano realmente un'incomparabile azione ricostituente nei fanciulli debilitati dallo sviluppo o dalla formazione. In realtà è provato che nel delicato periodo dello sviluppo dei fanciulli, l'intervento regolare delle PILLOLE PINK è indispensabile perri costituire la ricchezza del sangue, mantenere la resistenza del sistema nervoso e stimolare le funzioni organiche. Il figlio del sig. Massaro si è molto ben trovato con l'uso delle PILLOLE PINK:

« Mio figlio Ernesto di 18 anni, era molto indebolito dalla crescita, dichiara il Sig. Massaro. Non aveva più appetito, era di umore triste e di colorito pallido. Compresi allora che occorreva intervenire energicamente per evitare complicazioni e non esitai a ricorrere alle PILLOLE PINK della quali mi era ben nota la potente efficacia. Fu davvero una felice decisione poichè questa cura fu molto giovevole a mio figlio, il quale, sotto l'influenza di tale ottimo rimedio ricuperò presto appetito, colorito e forze. La sua salute è ora buonissima. »

Sig. E. Massaro.

Le PILLOLE PINK danno giornalmente delle prove irrefutabili della loro eccezionale efficacia in tutti i casi d'anemie, nevrastenia, indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo e dell'età critica, nei mali di stomaco, di testa, nell'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (129).

Cav. G. TACCARI
Via Mazzini N. 37

OGGI alle ore 21

ASTA

TAPPETI PERSIANI

a qualunque offerta

Soffermatevi

davanti ai negozi che presto festeggieranno la

Settimana Cirio

durante la quale si celebra il trionfo dell'alimento sano, fino, saporito, delizioso che in un piccolo spazio custodisce conservati ed intatti i cibi ed i condimenti più prelibati

Entrate pure

in quei negozi ed acquistate senza esitare quanto vi abbisogna

Settimana Cirio

2 - 9 Dicembre 1928

Grandioso assortimento di conserve alimentari — Prezzi speciali

ACME 6

Domani all'Excelsior

l'ultimo poderoso capolavoro drammatico della «Fox Film»

DOLORES DEL RIO

Corona di fango

CONFLITTO DI CUORI — COZZO DI PASSIONI — DRAMMA D'ANIME — LE PIU' BELLE DONNE DEL MONDO NEI PIU' ELEGANTI RITROVI DI PARIGI

Al Teatro Fenice

BERNARD

il comico dalle infinite risorse — l'umorista fine e inesauribile — l'inimitabile creatore di grotteschi, HA CONSEGUITO IERI UN SUCCESSO TRIONFALE!

DOMANI andrà allo schermo una brillante commedia della «Fox»:

"Giovinezza scapigliata„

Esaltazione della gaudente e spensierata vita goliardica

Interpreti: SALLY PHIPPS — NICK STUART

CRONACA DELLA CITTÀ

Francesco Petrarca e l'Istria

(Baccio Ziliotto) «Quando, nel 1874, l'alata parola di Giosue Carducci rievocava, in Arquà, la grande figura di Francesco Petrarca, Trieste, pur non ancora libera dal dominio straniero, aveva italianamente voluto che al rito solenne la rappresentasse Attilio Hortis, il quale del Poeta aveva illustrato l'opera latina in poderosi volumi, e alle cui indagini feconde avevano contribuito quelle fonti preziose che la nostra città è ancor oggi gelosa di custodire nella sua Biblioteca petrarchesca, raccolta e aumentata con amore illuminato dal concittadino Domenico Rossetti.

Con questo ricordo, che rende l'orgoglio nostro più vivo, oggi che la nostra città è ricongiunta, nel verbo di Roma, alla grande Italia, quale l'aveva sospirata e cantata il Poeta, Trieste si associa reverente al nuovo rito spirituale onde Arezzo degnamente riafferma il culto del più grande suo figlio, che, tra i Patriarchi maggiori della Nazione, fu l'assertore e precursore più luminoso del suo Rinascimento.»

In questo messaggio, che il nostro Comune fece consegnare il giorno 25 novembre al Podestà di Arezzo, scoprendosi il monumento a Francesco Petrarca, è affermata la continuità di una tradizione che va da Domenico Rossetti ai giorni nostri e che a Trieste è indubbiamente destinata a perpetuarsi grazie all'insigne Raccolta petrarchesca della Biblioteca Comunale: raccolta ricca di codici, di lettere, di ritratti, di dipinti attinenti al Poeta e di migliaia di volumi petrarcheschi, che vengono accuratamente aggiornati.

Ma il culto del Petrarca nell'Istria — e dicendo Istria intendiamo parlare pur di Trieste — risale anche più su del Rossetti. Le sue testimonianze non sono nè scarse, nè di poco conto, come potrà persuadersi chi avrà la pazienza di leggere questo e gli altri articoli che verrò pubblicando per la cortese ospitalità del *Piccolo*; ma più numerose e più convincenti dovranno riuscire quando, in luogo di attingere, come ora faccio, ai miei appunti saltuari e occasionali, all'interessante argomento avrò dedicato cure e ricerche particolari.

Il culto del Petrarca nell'Istria non ebbe, nè potè avere, carattere di popolarità. Chè come la maggior parte delle sue opere, latine ed erudite, si sottrasse all'attenzione e all'interesse di chi non fosse imbevuto di studi umanistici, così il Canzoniere fu gustato solo dagli spiriti più raffinati. Mentre l'onda musicale delle ottave del Tasso si diffuse fin dentro le umili casette dei pescatori e dei vignaioli, intorbidandosi, magari, di locuzioni dialettali, ma pur sempre, e per secoli, riecheggiando; mentre le introduzioni gnomiche ai canti ariosteschi assunsero fra noi, come recentemente ha mostrato il Babudri, apparenza di ritmi popolari; mentre la persona di Dante fu attratta nell'orbita della leggenda, il nome suo fu per una gente oppressa segnacolo di battaglia e un suo verso — un verso solo! — riassunse un millennio della nostra storia, e il grido secolare della nostra passione e della nostra fede; — messer Francesco, invece, sdegnò i contatti plebei e solo conversò amabilmente coi più dotti umanisti e sorrise — ma di compassione — a qualche poeta intento a ricalcarne le orme.

L'inno della folla — folla di artieri, di facchini, di pescatori, di sartine, di commessi — poteva ben salire, col rombo di un urlo di protesta, dalle calli e dalle piazze di Trieste e dalle minori città istriane:

Viva Dante, il gran maestro
dell'Italica favella;

il Petrarca in quegli istanti di commozione non era presente alla coscienza popolare. Solo una volta, nella poesia patriottica, il suo nome si associò a quello del maggior Poeta, ma quasi di sfuggita, nel sogghigno ironico di protesta:

E Dante e Petrarca
xe nati a Tolmin!

⁂

Ma di persona, il Petrarca, fu mai a Trieste e nell'Istria?

In uno de' suoi tanti racconti storici, l'autore di «Marinella», Tito Dellaberenga (al secolo Adalberto Thiergen), immaginò un incontro di Francesco Petrarca con Andrea Dandolo a S. Giusto. Il brano in parola fu ristampato recentemente in questo stesso giornale, e però mi astengo dal riportarlo: tanto più che quel Petrarca rievocato dallo scrittore triestino è figura sì buffa nell'aria sua spettrale, nelle sospirose e sgrammaticate cicalate, nell'andatura trasognata: caricatura di un Jacopo Ortis provinciale. Ma, almeno, la fantasia del Thiergen aveva un qualche fondamento di verità?

Ecco, che messer Francesco avesse intenzione di visitare Trieste, è ben certo; non già che desse attuazione al suo proposito. Di fatto, nel 1363 egli invitava il Boccaccio a tenergli compagnia nel viaggio divisato, scrivendogli: «Che se poco ti aggradì questa dimora (Venezia), o mal ti affidi la incostanza della stagione autunnale, quantunque a parer mio a rendere il cielo puro e sereno più che il soffio di zefiro e di borea, valgano i lieti aspetti e le desiderate conversazioni degli amici, noi di qui partiremo, e forse utile e dilettevole al certo m'avrò da te la spinta e la compagnia per andare a Capo d'Istria e a Trieste, dove per lettere di fede degnissime, so che regna una dolcissima tempra di clima». Per un umanista quale il Petrarca, desideroso di conoscere tutto quanto avesse attinenza con gli scrittori romani, il viaggio offriva un'altra grandissima attrattiva: vedere il sacro Timavo, là dove era penetrato Antenore, sfuggito agli Achivi: la fonte del Timavo, onde (cito la versione dell'Albini),

onde con vasto murmure del monte
per nove bocche va mare diffuso
e rifluendo allaga le campagne.

«Questo infine — continua il Petrarca la sua lettera — avrà di buono il tuo ritorno, che teco, siccome da lungo tempo mi proposi, potrò visitare il fonte del Timavo celebrato dai poeti, eppure da molti dotti non conosciuto; e non ne' dintorni di Padova, ma là veramente lo cercheremo dove di trovarlo son certo. Chè dell'errore fu causa un verso di Lucano, il quale lo disse vicino ad Abàno ne' colli Euganei, ma i più corretti cosmografi lo collocarono nel territorio di Aquileia.»

Ma se anche nel 1363, l'anno della lettera, o poco dopo, il Petrarca si fosse recato a Trieste, come avrebbe fatto a incontrarvi il podestà Marco Dandolo, che vi ebbe carica nel 1341 e nel 1350? Nè qui si ferma l'abbaglio del Thiergen: chè non di Marco, bensì di Andrea Dandolo fu amico il Petrarca. Andrea, podestà di Trieste a soli 26 anni, nel 1333, e feudatario, per beneficio del vescovo triestino Pace da Vedano, di terre di giurisdizione vescovile da Pola a Sipar, fu più tardi innalzato al dogado. Scoppiata la guerra fra Genova e Venezia, più volte il Petrarca scrisse lettere fremententi di amor patrio al giovane doge, ammonendo che non si spargesse sangue fraterno, e che piuttosto le armi si volgessero contro agli infedeli e ai barbari; eccitando alla moderazione dopo le prime battaglie; rimbrottando per aver Venezia fatto ricorso alle armi straniere, deplorando le stragi compiute da Genovesi e da Veneziani. E da queste stragi non andò esente l'Istria, la quale, inoltre, soffriva per incursioni e devastazioni di Croati e Sloveni; e come non bastasse, vi si era diffusa l'orrenda pestilenza del 1347-48, quella descritta dal Boccaccio. Le miserande condizioni del paese eccitarono la pietà del Poeta umanissimo: L'Istria — scriveva nel 1359 — freme tutta «dell'alto strepito di guerra, e non piccole stragi empiamente vi incrudeliscono. I Genovesi e i Veneziani sono in armi».

Ma, si chiederà, può avere informato il Petrarca che a Capodistria e a Trieste regnava dolcissima tempra di clima? chi richiamare la sua attenzione sulle deplorevoli condizioni dell'Istria? Ci fu tra noi qualcuno a tenere corrispondenza col grande Aretino?

Alla curiosa domanda cercheremo di dare risposta nel prossimo articolo.

Il nuovo podestà di Postumia

E' stato nominato podestà di Postumia e segretario politico l'avvocato Alfredo Zannoni, mutilato volontario di guerra, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi.

L'avv. cav. Zannoni, da molti anni a Trieste, ha saputo crearsi, per il suo carattere aperto e il suo tatto squisito, molte amicizie in ogni circolo cittadino. Ai meriti di combattente, egli aggiunge un fervore di patriottismo, una devozione alla causa del Regime, un'attività intensa a favore dei minorati di guerra, che la notizia della sua partenza, sia pure per recarsi in una città vicina e in un posto delicato e importante, che dà la misura della considerazione in cui è tenuto dalle gerarchie del Partito, sarà appresa con rincrescimento. In ogni modo l'avv. Zannoni nella sua nuova carica è accompagnato dai voti più sinceri di successo e fortuna di quanti lo conoscono e l'apprezzano.

Una riunione all'Opera Nazionale Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale di Trieste invita tutti i Dopolavoro dipendenti e le Società aderenti a inviare un delegato (membro della direzione) alla seduta che avrà luogo oggi martedì alle 20.30 nella sede del Dopolavoro provinciale (via Paduina 4, I). Data l'importanza dell'argomento da trattare non saranno scusate assenze; per le società non rappresentate il direttorio si riserva di decidere sulla futura iscrizione all'. O. N. D.

Riunione del Direttorio
del Fascio di Capodistria

Il Direttorio del Fascio si è radunato sabato a sera sotto la presidenza dell'avv. Petris. Il Segretario politico ha riferito sulla situazione politica locale e della Zona, comunicando alcuni avvenimenti recenti. Presente il direttore didattico, si sono regolate alcune questioni riguardanti l'Opera Nazionale Balilla.

Il Direttorio si occupa quindi del Circolo di Coltura fascista e decide di affidare l'incarico quest'anno al preside del Ginnasio-liceo «Carlo Combi» di occuparsene con l'aiuto delle persone che già nello scorso anno si sono adoperate in maniera veramente encomiabile.

Il segretario amministrativo dott. Senica ha ricevuto l'incarico di vigilare attivamente sul versamento dei canoni fissi e su quello dei versamenti annuali, stabiliti dalla Direzione del Partito. Si raccomanda ai fascisti di non complicare il lavoro della Segreteria con ritardi i quali sono sempre dannosi.

Esonero dal pagamento delle tasse per l'educazione fisica. Il Provveditore agli Studi ha inviato ai presidi degli Istituti medi regi, pareggiati e privati la seguente circolare: «Il Ministero avverte con circolare n. 18671, del 6 corr., che fino a quando non saranno emanate disposizioni contrarie, continuano ad aver pieno vigore gli articoli 47, 48, 49 e 50 del Regolamento 18 settembre 1925, n. 1531, relativi all'esonero dal pagamento delle tasse per l'educazione fisica. Oltre ai giovani esonerati dal pagamento della tassa in virtù dei sopraindicati articoli godono poi, del beneficio gli studenti appartenenti a famiglie numerose, in virtù delle apposite disposizioni in favore, contenute nella legge 14 giugno 1928, n. 1312, e nel R. D. 10 agosto 1928, n. 1944».

I nuovi comandanti di Zona e di Legione
della Milizia Volontaria Fascista a Trieste

Il bollettino del Comando Generale della M. V. S. N., mentre pubblica la nomina del console generale Mozzoni a comandante del Gruppo autonomo della Calabria, comunica i nomi dei nuovi ufficiali destinati al Comando della VI Zona e della 58.a Legione. Essi sono il console generale comm. Gino Graziani e il console cav. Filippo Diamanti.

Il console generale Graziani è nato il 23 aprile 1870. Fu valoroso bersagliere e prestò 32 anni di servizio nel Corpo, raggiungendo il grado di maggior generale. Comandò l'11.o Bersaglieri durante la guerra, nei giorni in cui Benito Mussolini fu ferito a quota 44; si recò allora a visitarlo all'ospedaletto da campo di Ronchi e mantenne con lui cordiali e devoti rapporti anche nel dopoguerra. Successivamente egli stesso lo promosse al grado di sergente.

Il 3 novembre 1918 sbarcò con l'11.o Bersaglieri a Trieste. Si diede poi alla lotta contro il sovversivismo e aiutò moralmente e materialmente l'impresa di Fiume. Ha il petto fregiato dell'Ordine Militare di Savoia; ebbe la promozione a colonnello per merito di guerra e inoltre due medaglie d'argento al valor militare, la croce di guerra e la medaglia d'oro serba al valore.

Entrò nella Milizia quando questa venne costituita; comandò la 31.a Legione «S. Giorgio» a Genova, poi la Legione «Alto Adige», da dove passò al comando del Gruppo autonomo della Calabria.

Il console cav. Filippo Diamanti è nato a Roma nell'ottobre 1897. Già volontario nei Corpi volontari ciclisti, cooperando all'opera di soccorso per il terremoto di Avezzano, si arruolò volontario nell'11.o Bersaglieri il 23 maggio 1915 a 17 anni.

Nominato in seguito ufficiale di artiglieria da campagna, partecipò a tutta la guerra sul fronte italo-austriaco, guadagnandosi oltre ad una croce al merito di guerra, una medaglia di bronzo al valor militare e fu proposto per altre tre ricompense al valore.

Finita la guerra, s'iscrisse ai Fasci di Combattimento nel marzo 1919, svolgendo poscia vivissima opera di propaganda nel Lazio e nell'Umbria.

Segretario politico del Fascio di Perugia dalla fine del 1921 all'ottobre 1922 e comandante di squadre d'azione prima e durante le epiche giornate della Marcia su Roma, fu nominato console della I Legione delle squadre dell'Umbria.

All'atto della costituzione della Milizia, il console Diamanti vi inquadrava la sua brillante Legione, la quale, così divenuta salda cellula del nuovo organismo militare, fu la prima ad essere armata ed equipaggiata.

Dal febbraio 1923 al novembre dello stesso anno, tenne il comando della 102.a Legione Cacciatori del Tevere, poi la 57.a Legione volontaria del Reno e infine quello della 29.a Legione «Edoardo Chinotto» di Pallanza.

Questo il brillante stato di servizio dei due ufficiali che vengono ora ad assumere il comando della VI Zona rispettivamente quello della 58.a Legione «S. Giusto».

Hanno ambedue un passato ammirevole e glorioso e qualità personali atte a guadagnare loro ben presto l'affetto di tutte le Camicie nere della nostra Provincia e la stima e la fiducia della popolazione.

Il trasferimento di sede del Comando di Zona della Milizia. Il Comando della VI zona della Milizia si è traslocato in via Cesare Battisti 21.

Oberdan fra gli irredentisti d'Ancona

Uno studioso romano dell'irredentismo, che si cela sotto le iniziali «g. a. b.», ci manda dalla Capitale questo scritto, che reca alquante notizie sopra uno dei periodi meno investigati della vita di Guglielmo Oberdan, il suo breve soggiorno ad Ancona dopo la diserzione e la fuga da Trieste:

«Togliendo dall'oscurità questa fase della vita di Oberdan — che rappresenta il primo incontro dell'eroe con l'anima nazionale dell'altra sponda in una atmosfera vibrante di patriottici ardori — noi ottemperiamo alla raccomandazione dell'indimenticabile Ravasini, che così amorevolmente ci soccorse nei nostri studi sull'irredentismo. E offriamo — in un'ora in cui la Nazione è chiamata a ricordare la sua passione adriatica — una nuova pagina interessante ai concittadini del Martire, cui davvero Oberdan non appare livido fantasma, sì bene fiamma inestinguibile, secondo il voto del Poeta.

Coi vecchi documenti e le testimonianze di antichi patrioti, con le informazioni generosamente forniteci dal Ravasini, dal Mecozzi, e grazie al nostro Duca e al prof. Spadolini e ad altri carissimi, potremo ormai scrivere questo capitolo anconetano, che riprende la vita di Oberdan al punto in cui la lasciò la rivelazione dello Scocchi, per portarla — attraverso quell'operoso quadriennio di Roma cui la nostra attenzione attende — come già sanno i cortesi lettori del *Piccolo* — al fuoco storico, consacrato dalla documentazione del senatore Salata. Le giuste esigenze di spazio d'un giornale non permettono, naturalmente, di disegnare tutto il quadro del nuovo capitolo, nè di colorirne lo sfondo internazionale e politico, ma non impediscono di dare qualche scorcio degno di memoria.

L'arrivo dei tre irredenti

Quando nella notte fra il 16 e il 17 luglio 1878, la «Stella d'Italia» di capitan Elia rapiva all'Austria Oberdan, con Rocco Zamburlini e Predonzani, e per quattro fortunosi giorni di navigazione, li conduceva verso il cuore d'Italia, già i famosi manifesti di carta velina — stampati ad Ancona da Oreste Mecozzi, il fiero superstite di Mentana e delle galere pontificie, portanti i proclami dell'«Irredenta», come poi di Garibaldi, Avezzana, Saffi e Campanella — avevano sparso all'altra sponda l'eco dell'erompente sdegno del popolo nostro e degli ardimentosi propositi della gioventù del Regno, contro la politica antinazionale.

L'inesausta fede del garibaldinismo e la rinfocolata attività del vecchio partito d'azione s'erano ancora una volta incontrati, fecondamente.

Un comitato, collegato con Trieste, composto di Domenico Barilari, Carlo Morellet, Luigi Marinelli, G. B. Bosdari, Romeo Felcini, Antonio Pacetti, Ercole Bagantoni, Achille Perucci, dirigeva da Ancona l'azione organizzativa; e raccoglieva fucili «Wetterly», di cui vecchi garibaldini ogni sera, in segreti convegni agli «Archi», insegnavano l'uso alla gioventù. Da Pescara il romagnolo Giuseppe Ricci, ufficiale di Garibaldi, stava all'erta per balzare al comando della disegnata spedizione antiaustriaca, in soccorso degli insorti della Bosnia. Il facoltoso patriota milanese Filippo Villani assicurava la sovvenzione del movimento. Anima la vecchia Alleanza.

Feconda questa preparazione, benchè per ragioni varie, su cui sorvoliamo, fallisse nell'intento immediato: feconda, in quanto mirabilmente servì a suscitare quella temperie spirituale che — mostrando quanto l'Italia amava Trieste — doveva tanto commuovere Oberdan, e dar l'elaterio al rinnovato patriottismo, contro lo scetticismo dei vecchi e dei nuovi «consorti».

Sabato 22 luglio giunse da Roma lo avv. Aurelio Salmona, il noto emissario triestino agente dell'«Irredenta», ad annunciare agli amici l'imminente arrivo di tre nuovi «disertori» dell'Austria. All'alba seguente i patrioti si recarono, dall'alto del Duomo, a scrutare lungamente il mare: invano. Ma nel dopopranzo, mentre Barilari sedeva, coi profughi già giunti, Ravasini e Pegan, nel giardino della birreria Menganelli (poi «Gambrinus», al Corso Vittorio Emanuele), Ruggero Antonelli, patriottico popolano trattore-locandiere (esercente, ove fu poi costruito l'albergo «Roma», via ad Alto), inviò un suo uomo a presentare i tre attesi. Sbarcati — da padron Ilario Marchetti (assicura il Mecozzi) — a Marotta tra Fano e Senigallia, nella nottata del sabato, essi erano giunti ad Ancona a piedi.

«Fui raccomandato qui a persone notabili del paese — scrisse l'Oberdan — e se volessi parlare del come, indistintamente, mi accolsero, non lo potrei. Sarebbe difficile descrivere l'entusiasmo, la premura, l'affetto, con cui venne salutata la mia apparizione. Non amici, non fratelli, non padri avrebbero preso tanto a cuore la mia posizione, si sarebbero affaticati tanto per giovarmi come potevano...»

L'Antonelli accolse i nuovi venuti a condizione di vero favore nella sua locanda, detta, romanamente, di «Marte». Ma poi Oberdan si stabilì nella saletta, prospicente piazza Roma, del «Vecchio Lucifero», dormendo la notte sur un divano, che il Mecozzi gelosamente custodisce tutt'ora. Di là scrisse la sua domanda di arruolamento nell'Esercito italiano.

Fra i libri e l'azione politica

Mecozzi ricorda sempre come Oberdan si acquistasse subito una posizione privilegiata in tutte le simpatie, per quel suo modo di fare gioviale ed entusiasta. Oh, come ridevano di cuore gli anconetani quando il loro giovane ospite canzonava la goffaggine dei coscritti austriaci, dai quali era disertato! Ma anche allora Oberdan aveva le sue lunghe ore di raccoglimento. Leggeva molto. Le ultime sette, otto lire delle novanta con le quali era partito da Trieste, le spese per acquistare certi libri, sopra una bancarella in cui s'era imbattuto in piazza Plebiscito. Grande festa fu per lui il dono del libro dei «Mille» di Garibaldi, che gli fece il Mecozzi. Spesso, poi, passeggiava solitario. E in genere finiva lassù, sul Duomo; donde per ore e ore spingeva lo sguardo pensoso lontano sul mare, all'altra sponda...

Ma anche s'imergeva con voluttà negli ardori delle riunioni e delle agitazioni nazionali. Frequentava molto il Barilari e il conte Bosdari, e, sin d'allora, gli uomini dell'Alleanza. Ricordò sempre con affetto una giornata nella quale fu invitato e ospitato festosamente dagli amici di Iesi.

La comunione di fede gli riscaldava il cuore. Il tristo Congresso di Berlino non iscemò, ma rinfervorò l'animazione nazionale di Ancona. Il 28 luglio l'osteggiato Comizio preannunciato sin dal 20 da M. Paterni, G. Piccolomini, D. Barilari, raccolse, in un delirio di entusiasmo, 1200 persone nel Teatro Vittorio Emanuele, aderenti 37 sodalizi: oratore Matteo Renato Imbriani in persona. E poco dopo i Comitati ausiliari dell'«Irredenta», promossi dal regionale di Ancona, si estendevano a Pesaro, Urbino, Fano, Fossombrone, Senigallia, Chiaravalle, Iesi, Fabriano, Camerino, Falconara, Osimo, Loreto, Recanati, Civitanova, Macerata, S. Benedetto, Pescara, ecc., parallelamente alle istituzioni del Tirassegno Nazionale. Come intorno ad Ancona, ovunque il popolo d'Italia fremeva contro le iniquità della diplomazia, o palpitava proteso verso i fratelli oppressi del Mare Amatissimo. I fati non si adempiono al ritmo dell'impaziente: si maturano negli anni: quel che conta è la perseveranza della fede.»

Una lettera del Duca d'Aosta
alle Madri e Vedove dei Caduti

All'omaggio di una scheggia della pietra del Carso, fatto dall'Associazione famiglie dei Caduti in guerra al Duca d'Aosta, l'Augusto Principe ha voluto rispondere con la seguente nobilissima lettera:

«*Ho accolto con vivissima commozione l'omaggio devoto della simbolica pietra del Carso che, accompagnata dal pensiero fervido di quanti con vincolo di sangue sono avvinti al sublime sacrificio dei miei prodi Caduti, rimarrà nel mio sacrario quale preziosa reliquia.*

Quando, «di macchia in macchia; di balza in balza; di monte in monte», i legionari della mia indimenticabile Terza Armata, infuriavano con l'impeto degli assalti lungo la dolorosa via di Trieste, io sentivo che la mia fede tenace nella vittoria della Patria, conteneva il palpito d'ansia degli aspettanti, che con animo fiero e fiduciosa speranza, seguivano «dalle alture e dal mare» il volo dell'epopea.

L'ardente reliquia che da Trieste mi giunge come offerta di amore devoto, ritrova nel mio cuore l'antico ardore per la città che fu mèta di sogno, nel sacrificio.

Grazie dal profondo per «l'aspra pietra», soave al mio spirito, che la contempla con religiosa meditazione evocando la gesta dei Morti per la Patria, alla cui memoria, m'inchino riconoscente. Emanuele Filiberto di Savoia».

Per l'adunata dei Mitraglieri a Brescia

Il direttorio nazionale dell'Associazione mitraglieri ha pubblicato un manifesto per l'adunata dei mitraglieri, che avrà luogo l'8 dicembre (festivo) a Brescia, con la partecipazione di S. E. Turati, presidente d'onore dell'Associazione. Il programma della manifestazione è il seguente: ore 10.30: adunata in piazza del Comune; 11: sfilamento del corteo fino alla ex Scuola mitraglieri; 12: scoprimento della lapide commemorativa; 15: congresso-adunata nella ex Scuola mitraglieri. All'adunata interverranno le centurie mitraglieri delle legioni lombarde della M. V. S. N.

Un programma facoltativo è stabilito anche per domenica 9 dicembre 1928 con gare di tiro con mitragliatrici nuovo modello, gita con treno speciale a Gardone Riviera e visita al Vittoriale.

All'adunata possono intervenire tutti i mitraglieri combattenti di qualsiasi arma nonchè i mitraglieri congedati. Tutti i partecipanti all'adunata hanno diritto di usufruire: della riduzione ferroviaria del 70 per cento; della mensa mitraglieri servita in ristoranti di Brescia al prezzo di lire 10 tutto compreso.

Ai primi 300 iscritti che ne facessero richiesta, verrà dato gratuitamente alloggio nella caserma di S. Martino per le sere del 7 e 8 dicembre.

Per informazioni, iscrizioni e rilascio tessere ferroviarie di riduzione del 70 per cento rivolgersi alla sede del Fascio di Trieste, piazza Verdi 1, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Un grave lutto di Dario de Tuoni. Una sventura delle più atroci ha schiantato l'animo di Dario de Tuoni, caro e apprezzatissimo collaboratore nostro. Pochi giorni soltanto dopo la nascita di una figlioletta che doveva render anche più lieta la serena vita della sua famigliola, egli ha perduto ieri la sua bella, buona e adorata sposa, signora Hermance, nata de Woivodich, che destino spietato ha voluto strappare al suo grande affetto e ai primi vagiti della sua creaturina. La povera signora ha dovuto infatti soccombere nel fior degli anni a un infezione puerperale che la scienza invano cercò di vincere. Questo lutto straziante colpisce anche la nostra scuola, perchè la signora Hermance de Tuoni, era una delle più intelligenti e più colte insegnanti della città. Da un decennio quasi ella era professoressa di francese al R. Istituto Commerciale, dove la circondavano l'affetto e la stima di colleghi e di allievi e dove oggi la sua immatura scomparsa sarà pianta con sincero dolore. Ella godeva inoltre di vive simpatie e di alta considerazione per le sue doti d'intelletto e di cuore negli ambienti più eletti del mondo intellettuale cittadino. A Dario de Tuoni tutto l'animo nostro commosso, alla signora Marie de Woivodich inconsolabile mamma e agli altri congiunti l'espressione più sentita del nostro cordoglio.

Condoglianze. Nelle primissime ore di domenica mattina veniva rapito all'affetto dei suoi cari, a soli 33 anni, il dott. Guido Hajek, figlio del direttore didattico della civica Scuola elementare «Fabio Carniel», di via della Ferriera.

Questa morte prematura privò d'una forza il nostro campo commerciale, in cui l'estinto era molto conosciuto e apprezzato per la sua intelligenza, per la sua capacità e per la sua rettitudine.

Addottoratosi in scienze economiche e commerciali, si specializzò nel ramo spedizioni, ove potè ben presto affermarsi, così da essere prescelto dalla Casa di trasporti C. Blenk, di Genova, quale procuratore e direttore della sua filiale di Trieste. La dipartita del dott. Hajek lascia un profondo rimpianto nei suoi superiori, nei suoi amici e in quanti poterono riconoscere in lui il giovane volonteroso e capace. Al padre suo, l'egregio direttore didattico Giovanni Hajek, vadano anche le nostre sentite condoglianze.

— Abbiamo appreso con dolore la morte di Zoilo Filippi, avvenuta a Pirano domenica notte, dove l'ottimo patriota s'era ritirato da qualche tempo. Il Filippi, possidente visinadese, fu uno dei migliori e più attivi segretari comunali istriani, del vecchio e pugnace stampo. Come tale, egli operò nei Comuni di Visinada, di Canfanaro, di Orsera e di Isola d'Istria, dovunque lasciando ottimi ricordi della sua attività d'irredentista battagliero. Dai tempi degli «elettori eletti» in poi, egli diresse le nostre lotte d'italianità attraverso difficoltà e sacrifici, verso le vittorie indimenticabili del passato, indarno contrastate dalle violenze slave. La sua memoria resterà viva negli storici annali dei quattro battaglieri Comuni istriani. Alle famiglie che prendono il lutto per tale morte, le più vive condoglianze.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio d'igiene sono stati denunciate dalle 12 del 17 corr. alle 12 del 24 corr. i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 9 di cui 1 caso di morte; scarlattina 6;

La morte del dott. Giuseppe Jacopich

E' morto ieri, in età di sessant'anni, uno dei più valenti funzionari del Comune, il dott. Giuseppe Jacopich, che raggiunse la carica di vicesegretario generale (vicedirigente degli Uffici magistratuali), ed ebbe un'onorevolissima pagina nei fasti delle persecuzioni austriache per essere stato uno degli accusati nel famoso processo politico chiamato «degli assessori».

Il dott. Giuseppe Jacopich era nato a Trieste nel 1869. Compiuti gli studi universitari entrò negli uffici municipali di Trieste nel 1893 e vi emerse rapidamente per la lucidità e la serietà della sua intelligenza, percorrendo tutta la carriera e giungendo agli uffici direttivi. Il suo fervido sentimento nazionale si spiegava nella vita del Comune e nelle nostre maggiori associazioni. Nel 1910 veniva nominato assessore.

Scoppiata la guerra tra Italia e Austria, il dott. Jacopich, rimasto a Trieste si trovò coinvolto coi suoi due colleghi dott. Giovanni Micolich e dott. Renato Saversich nella più grave azione giudiziaria condotta dall'autorità militare austriaca contro funzionari del Comune. Il 3 dicembre 1915 era stato arrestato un altro degli assessori, il dott. N., che si trovava in condizioni psichiche del tutto anormali per acutissima nevrastenia. Egli era accusato di avere favoreggiato, durante l'anno di neutralità, le diserzioni e le emigrazioni in Italia di professori e di maestri da lui dipendenti. Lo sventurato, oppresso dal suo male, si lasciò andare a rivelazioni d'ogni sorta a carico di colleghi: e in particolare accusò il dott. Jacopich, il dott. Micolich e il dott. Saversich di avere manifestato il desiderio di vedere le truppe italiane entrare a Trieste. Essi furono adunque arrestati il 21 dicembre: e contemporaneamente erano tratti in carcere e coinvolti per altre ragioni nella stessa azione giudiziaria il dott. Guido du Ban e il direttore della Ragioneria civica Gustavo Timeus.

Il maggiore Loneck dava queste informazioni a carico del dott. Jacopich, in aggiunta a quelle della Polizia: «era socio della Giovane Trieste e della Ginnastica, prese parte al Comitato per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel 1907 ed elargì una somma di denaro per un monumento ad Anita Garibaldi». Il crimine di cui gli assessori furono imputati comportava, in tempo di guerra, la pena di morte. Sono note le vicende drammaticissime di quel processo, svoltosi in Caserma grande nel gennaio del 1916: la specie di manìa accusatrice di cui fu invaso il dott. N., sotto la suggestione del maggiore Loneck; l'evidenza delle sue condizioni anormali, che instillò il dubbio nei giudici e fece prorogare la causa in attesa di maggiori rilievi; il tragico momento di lucidità nel quale il dott. N. si avvide di quanto aveva fatto inconsciamente e pose fine ai suoi giorni. Mancato il principale teste d'accusa, sorto il dubbio sull'attendibilità di ogni sua asserzione, il dott. Jacopich e i suoi compagni dovettero essere assolti, e ciò avvenne il 13 marzo, benchè il Tribunale si affermasse convinto dei loro sentimenti irredentisti e della loro ostilità verso lo Stato. Ma l'assoluzione non voleva dire la libertà: il dott. Jacopich fu internato nel castello di Göllersdorf, e condivise le lunghe sofferenze degli altri deportati. Ivi egli fece parte del Comitato che mandò a Vienna il noto memoriale di protesta contro le deportazioni politiche.

La prigionia sofferta non fu senza conseguenze sulla gracile costituzione fisica del dott. Jacopich. Egli riprese il suo posto a guerra finita, e funse da vicesegretario generale, segnalandosi per quella chiarezza di visione e per quella competenza giuridica che ne avean fatto uno dei funzionari migliori del nostro Municipio. Ma troppo presto, la malandata salute lo costrinse ad allontanarsi dall'ufficio che gli dava tante soddisfazioni: ed oggi la notizia della sua morte suscita in tutti i cittadini profondo rimpianto.

Il figlio del dott. Jacopich è il giovane e già illustre archeologo, addetto alla R. Sovrintendenza di Rodi, a cui si deve, fra altro, la scoperta della preziosa statua antica che porta il suo nome. A questo chiaro concittadino, e a tutti i superstiti e congiunti dell'eminente funzionario, porgiamo in questo grave lutto le nostre condoglianze.

Esercizi col fucile Mod. 91
eseguiti da un reparto di Balilla

Domenica scorsa, nei pressi di Trebiciano, in località espressamente preparata e sotto il comando e la guida di un esperto ufficiale, vennero eseguiti dei tiri col fucile mod. 91 da un reparto di Balilla della Centuria esploratori.

Ogni ragazzo sparò dalla posizione «in piedi», con e senza appoggio, due caricatori e, fin da questa prima lezione, si notarono nei ragazzi belle attitudini a divenire buoni tiratori. I risultati ottenuti su bersagli a 100 metri furono davvero promettenti.

I tiri si susseguirono con grande speditezza, suscitando il più vivo interesse delle giovanissime Camicie nere e senza il minimo incidente.

RIM
REGOLATORE INTESTINALE IDEATO DAL PROF. AUGUSTO MURRI
INDISPENSABILE PER CHI FA VITA SEDENTARIA

LLOYD SABAUDO
CONTE ROSSO
6 dicembre per il
SUD AMERICA
CONTE GRANDE
4 dicembre per
NEW YORK

Per sofferenti di stitichezza
Solo le erbe vi guariranno dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti dalla Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.
TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
è il purgante che dovete prendere. In essa sono raggruppate al naturale dieci delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc. — Lire 6 la scatola di 10 dosi.
Deposito Trieste: Farmacie MIZZAN e MELL.

CASA CONFEZIONI MODE
Via Battisti N. 12
PIGIAMA bambini . . . . L. 35.—
PIGIAMA flanella . . . . » 55.—
CAMICIE bambini . . . . » 16.—
Ogni sera, dalle 20 alle 22, grande esposizione con prezzi.

Imminente al CINEMA DEL CORSO
la film Metro Goldwyn Mayer:
Slim papà
E' da ridere dal principio alla fine, dato gli scherzi e le malizie di questo splendido lavoro, magistralmente interpretato dal supercomico
Karl Dane
coadiuvato da CHARLOTTE GREENWOOD e GEORGE K. ARTHUR.
COMICITA'! RIDERE!
LE TROVATE PIU' GENIALI!

Un libro sul decennale della Vittoria

(f. p.) Mentre mutilati e combattenti celebravano il decennale della Vittoria con imponenti radunate di reduci e di bandiere sfilanti, tra i canti della Patria, per le vie di Roma risorta, i volontari di guerra ricordavano la Vittoria con una sobria ed efficacissima pubblicazione che intitolavano «Il Decennale».

E' questa una vera antologia di guerra. Ma il libro va assai più in là di una pubblicazione occasionale. Sotto l'augusto patronato di S. M. il Re e con l'alto assenso di S. E. il Capo del Governo, il «Decennale» è un quadro meraviglioso della nuova Italia da quando, sollevandosi dalle nebbie del neutralismo panciafichista e liberandosi dallo sterpeto triplicista, salì sullo scoglio di Quarto a lanciare al mondo, per bocca del massimo poeta, il suo grido di vita e di resurrezione, sino a quando raggiunse e consolidò la Vittoria.

Da Quarto dei Mille a Vittorio Veneto, dall'impresa di Ronchi alla Marcia su Roma, dall'azione di riscossa nazionale che riafferrava la Vittoria al disciplinamento ferreo degl'italiani nell'ordine nuovo del Regime fascista, il libro dei volontari illustra e illumina lo sforzo fatto dagl'italiani, negli anni della guerra e del dopoguerra per riportare alla luce del sole l'Italia nuova dopo averla ritemprata nelle prove più dure.

Il contenuto del libro

S'apre il libro col discorso inaugurale per il monumento dei Mille, tenuto da Gabriele d'Annunzio a Quarto il 4 maggio 1915, e il discorso è come uno squillare di fanfare ché si ripercuote nell'animo degl'italiani a rammentare ch'è giunta ormai l'ora di levare le tende e far zaino in spalla per rompere oltre l'ingiusto confine.

Dopo altri scritti di Amilcare Rossi, Augusto Pescosolido, Ezio Garibaldi e Michelangelo Zimolo, vi è uno studio del colonnello Pietro Scipione sulla nostra guerra, dalla dichiarazione di neutralità — primo autentico atto di guerra che influiva immediatamente sulle operazioni belliche — a Vittorio Veneto.

Lo studio del col. Scipione è una sintesi chiara, limpida, efficacissima, della nostra guerra, non trattata solamente a sè, ma inquadrata nell'economia generale della guerra europea. Questa storia del col. Scipione, condensata in un'ottantina di pagine, militarmente sobrie, prive di ogni artifizio rettorico, dense di pensiero e ricche di formidabili argomenti, è certamente una delle più belle pubblicazioni fatte sulla guerra italo-austriaca, ed è degna della più larga diffusione. Non ci resta che formulare l'augurio che lo studio del col. Scipione, sia attraverso il «Decennale» dei volontari di guerra, sia riprodotto a sè, venga portato a conoscenza di tutti gl'italiani e possa arrivare anche al di là delle frontiere a documentare l'entità del contributo italiano alla grande guerra e a smantellare l'edifizio di menzogne tenuto malamente in piedi dalla ostilità degli antichi avversari e dall'irriconoscenza degli antichi alleati.

Dopo lo studio del col. Scipione, continuando l'azione illustrativa della nostra guerra, il «Decennale» tratta, per la penna di Guido Po, della guerra sul mare, dimostrando il considerevole sforzo fatto dalla nostra Marina. Segue il capitolo «Ali d'Italia in guerra» di Italo Balbo, nel quale è illustrato il contributo dato dall'Italia nella guerra del cielo.

Cifre ammonitrici

Vi è quindi un interessante studio di Fulvio Zugaro che osserva la nostra guerra nell'arrido terreno delle cifre. Ma forse soltanto attraverso l'aridità delle cifre si può avere un'idea di quanto ci sia costata la Vittoria. Vogliamo dare un'occhiata alle cifre più importanti?

Osserviamo lo sforzo umano. Nell'agosto 1914 l'Italia aveva in quadro 45.000 ufficiali. A fine 1918 essa contava 205.000 ufficiali. Truppa: nell'agosto 1914 l'Esercito permanente contava 248.000 uomini; e vi erano inoltre circa 2.250.000 italiani con obblighi di leva. A questi durante la guerra s'aggiunsero altri 2.788.000 richiamati, sicchè il totale dei mobilitati che furono presenti nell'Esercito sino all'ottobre 1918 raggiunse la cifra di 5.286.000. Se a questi poi si aggiungono gli esonerati e i dispensati risulta che in totale l'Italia mobilitò quasi sei milioni d'uomini, precisamente 5.903.000.

A questa imponente mobilitazione italiana, l'Italia settentrionale contribuì col 48.7%, l'Italia centrale col 23.2%, l'Italia meridionale col 17.4%, l'Italia insulare col 10.7%. Le regioni che diedero un maggior contingente di mobilitati furono la Lombardia col 15.2% della cifra totale, il Veneto coll'11.9%, l'Emilia col 9.7%, la Toscana coll'8.9%, la Sicilia coll'8.7%.

E le perdite? I morti italiani tra caduti sul campo e morti per ferite o malattie contratte in guerra ,sono 680 mila. A questa enorme legione eroica, la fanteria diede il contributo più grande: l'86.29% dei morti sono di fanteria (fanteria, alpini, bersaglieri, granatieri, mitraglieri). L'artiglieria e le bombarde hanno il 6.08%, il 2.66% il genio, il 0.67% la cavalleria, il 4.30% gli altri corpi e servizi.

I feriti, quelli cioè passati in seguito a ferita per ospedali e ospedaletti da campo, quindi esclusi quelli curati nelle sezioni o posti di medicazione, sono stati 1.050.000. Gli ammalati, nei quattro anni di guerra, furono 2.500.000 circa. Rimasero mutilati o invalidi di guerra, fruenti di pensione 463.000.

Guardiamo ora le cifre dell'eroismo. Durante la guerra furono distribuiti: 987 croci dell'Ordine Militare di Savoia, 362 medaglie d'oro al valore, 38.355 medaglie d'argento, 59.399 medaglie di bronzo, 28.356 croci di guerra al valore. Della cifra complessiva dei decorati, il 47.11% allartengono all'Italia settentrionale, il 19.94% all'Italia centrale, il 15.96% all'Italia meridionale, il 10.10% all'Italia insulare, il 6.89% all'estero. In questa ultima voce naturalmente sono compresi gl'irredenti del Trentino, delle Giulie e di Dalmazia, tre regioni che erano allora soggette all'Austria e quindi all'estero: gli irredenti si conquistarono circa cinquecento medaglie al valore, delle quali 21 d'oro. In quella ch'è la massima onorificenza al valore, cioè la medaglia d'oro i volontari irredenti rappresentano il 7% della cifra totale dei decorati.

E dopo il bilancio eroico, quello economico. Soltanto alcune cifre. Il costo totale della guerra italiana è tra i 94 e i 96 miliardi di lire. Due terzi di tali spese, precisamente, 64 miliardi e 120 milioni, sono state assorbite per spese effettive dell'Esercito mobilitato.

La rivoluzione fascista

Chiusa la prima parte rel libro, dedicata alla guerra combattuta, la seconda intitolata «La Rivoluzione Fascista», esordisce con uno studio di Giorgio Alberto Chiurco, il giovane storico del Fascismo, che dedica un efficace capitolo al periodo che va da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma. A questo segue un'appassionata descrizione della «Marcia di Ronchi» scritta da Eugenio Coselschi, che illumina in tutta la sua fulgida luce l'impresa di Fiume.

«L'Italia fascista e le opere del Regime» è l'interessantissimo terzo capitolo scritto da Augusto Turati, segretario generale del Partito. In questo vengono esposte le poderose opere del Regime e viene illustrata l'efficienza meravigliosa del Partito in tutti i suoi organismi. Seguono scritti di Enrico Bazan su «La Milizia della Rivoluzione» e di Renato Ricci su «Libro e Moschetto», nei quali si trova un quadro della vasta attività della Milizia e delle organizzazioni giovanili, Balilla e Avanguardie.

Il movimento dei reduci di guerra è illustrato da Italo Spinetti. Questo dei combattenti è un argomento che dà maledettamente fastidio a molta gente benpensante, particolarmente a quella che pensò a starsene assai lontana dalla guerra. Per tutti, e un pochino anche per questi benpensanti delle lontanissime retrovie, sarà bene conoscere il complesso di associazioni dei reduci e la loro efficienza, anche per sapere quale imponente apporto di forza morale da esse proviene al Regime.

Elenchiamole un po', con un certo ordine gerarchico di valori. Prima l'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra: ha 2197 sezioni e circa 220.000 soci. Viene poi il Gruppo medaglie d'oro che conta tutte le medaglie d'oro viventi: un'ottantina. L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha 400 sezioni, 1200 sottosezioni, 200.000 soci. L'Associazione nazionale volontari di guerra ha 150 sezioni e circa 20.000 soci. L'Istituto nazionale del Nastro Azzurro raccoglie tutti i decorati al valore. L'Associazione nazionale combattenti ha 5489 sezioni in Italia e 177 all'estero, con complessivamente circa 500.000 soci. Vi sono poi l'Unione nazionale ufficiali in congedo, la Federazione arditi d'Italia, l'Associazione nazionale bersaglieri, l'Associazione nazionale alpini che conta 60 sezioni, 250 gruppi e circa 25.000 soci. L'Associazione nazionale del fante; la Federazione italiana garibaldini che, oltre ai pochi superstiti garibaldini delle guerre dell'indipendenza, raccoglie i reduci delle campagne di Grecia e delle Argonne. L'Associazione nazionale granatieri conta 31 sezioni e 6040 soci; la Federazione nazionale Carabinieri Reali ha 172 sezioni e circa 15.000 soci. Come si vede, è un complesso di associazioni che hanno un grande valore morale e rappresentano anche una poderosa forza numerica che supera di parecchio il milione d'iscritti.

L'opera dei Fasci all'estero

Oddone Fantini dedica poi un denso e forte studio alla Carta del Lavoro, nel quale esamina e illustra l'azione sociale del Fascismo nel campo del lavoro, della produzione, dell'assistenza. E' un quadro lucido e sintetico del sindacalismo fascista, delle sue finalità, intese a disciplinare tutte le forze della produzione nel nome della Patria che tutte le classi assomma e tutte le dirige nell'unica direzione del superiore interesse nazionale.

Piero Parini traccia un quadro della vasta e multiforme attività svolta dai Fasci italiani all'estero, che danno una nuova coscienza agli innumerevoli italiani sparsi per tutte le vie del mondo e li tengono spiritualmente uniti alla Patria lontana.

«Il Decennale» si chiude con appassionati scritti di Carlo Delcroix, Otello Cavara, Giannino Antona-Traversi, ed altri, con brevi pensieri di altre illustri personalità e con una breve relazione sull'azione che va svolgendo la «Dante Alighieri».

Abbiamo iniziato col dire che «Il Decennale» è una pubblicazione efficacissima. Dobbiamo aggiungere, concludendo, ch'essa è stata necessaria, più che utile. Dopo aver letto questo libro, ci si sente rinfrancati. E, guardando a ritroso nel tempo, vedendo la vecchia Italia di anteguerra confusa nel grigiore della greve pianura, ci accorgiamo di aver fatto parecchia strada, e sempre in salita. E, siano pur stanchi i garetti, brucino pur le ferite riportate attraverso i roveti, oggi si respira a più pieni polmoni e si spazia lo sguardo assai più lontano.

Lauree. Si è brillantemente laureato in questi giorni alla R. Università di Padova il concittadino Cesare Zach, conseguendo col massimo dei voti il titolo di dottore in medicina e chirurgia. Congratulazioni vivissime.

— Il concittadino Manlio Miccoli ha conseguito in questi giorni brillantemente la laurea in scienze economico-commerciali presso la nostra R. Università, riportando pieni voti. Vivissime congratulazioni.

— Il nostro collaboratore Marino Fortuna ha conseguito in questi giorni la laurea in giurisprudenza alla R. Università di Torino, superando la prova a pieni voti assoluti con lode. L'interessante tesi svolta sull'istituto del matrimonio a comunione di beni nel medio evo istriano, fu ritenuta meritevole di essere menzionata negli annali accademici. Congratulazioni vivissime.

— In questi giorni la signorina Alessandra Georgiadis, figlia dell'avv. comm. Georgiadis, ha ottenuto con pieni voti assoluti e lode la laurea in scienze agrarie presso l'Università di Bologna.

(Note di cronaca finanziaria)

Banca Italo-Britannica

Nella *Relazione d'Assemblea* della *Banca Italo-Britannica* pubblicata nel *Piccolo* del 24 corr., per un errore tipografico dell'ultimo momento, venne ripetuto il nome di Sir James Rennell Rodd in luogo di *Sir Felix Schuster Bart.*, il quale, oltre a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Banca Italo-Britannica, è pure amministratore della National Provincial Bank Ltd., e presidente della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

Non gettate via le scarpe rotte

Portatele invece alla Ditta Cimcelli in via Malcanton N. 9, oppure in una delle sue filiali: via del Rivo N. 4 (angolo via della Guardia); piazza dell'Ospedale N. 3; via Giulia N. 14, e riavrete le scarpe, con poca spesa, completamente rinnovate.

Le tesserine della "Dante Alighieri,, e le nostre scuole

Agli ispettori scolastici e ai direttori didattici è stata inviata dal Provveditorato agli Studi, la seguente circolare:

«Rammento alle S.S. L.L. le mie precedenti circolari con le quali raccomandavo d'intensificare la diffusione della tesserina della «Dante Alighieri» nelle scuole. Faccio ancora una volta appello al loro fervore patriottico, confidando che l'iniziativa della tesserina, vivamente elegiata dal Duce e da S. E. il ministro dell'Istruzione, troverà quest'anno il maggior possibile appoggio da parte delle S.S. L.L.

Mi è noto che le scuole nelle altre regioni d'Italia si sono segnalate per le cospicue loro offerte. Gradirei che in questo nuovo anno scolastico, anche la nostra scolaresca si facesse onore in una così nobile gara di patriottismo. Le S.S. L.L. vorranno pertanto promuovere con ogni mezzo, l'opera di propaganda, affinchè questa gloriosa istituzione tanto cara a tutti gli italiani, sia conosciuta ed appoggiata anche nei più piccoli centri della nostra regione.

Le S.S. L.L. potranno domandare direttamente alla Direzione della «Dante Alighieri» in Roma (via Aracoeli 3), il numero delle tesserine ritenuto necessario. Anche l'invio degli importi raccolti sarà da farsi direttamente da parte delle S.S. L.L. al sodalizio. Cradirò un cenno d'assicurazione di ricevimento della presente ed, a suo tempo, notizia sui risultati ottenuti nelle scuole».

La Lega Nazionale a Castelnuovo d'Istria

Grazie all'attività instancabile del podestà e segretario politico Giuseppe Prelazzi, la piazza di Castelnuovo d'Istria, è stata completamente rimodernata, in modo da dare un aspetto più attraente alla simpatica cittadina, una delle principali sulla strada di Fiume.

L'inaugurazione della piazza fu fatta coincidere con la comparsa dei bandisti della Lega Nazionale, nelle loro nuove fiammanti divise. Il corpo bandistico, istruito egregiamente dal maestro Eugenio Toffolo e che fu già altre volte ammirato per la sua valentia, tenne, applauditissimo, uno scelto concerto, presente tutta la popolazione che gremiva la piazza e gli sbocchi delle vie adiacenti.

Adriana Fradeletto alla Minerva. Questa sera, alle 21, si terrà l'annunciata conferenza della signora Adriana Fradeletto: «Pio X nei ricordi di una veneziana». L'argomento, la personalità e il valore della conferenziera, assicurano a questa serata il massimo interesse di pubblico. Vi sono invitati, con le famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italopolacco.

Conferenza al Dopolavoro ferroviario. venerdì, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto, il prof. Celestino Armani terrà la quinta conferenza sulla «Storia del Risorgimento». Ingresso gratuito per i soci del Dopolavoro ferroviario e postelegrafonico e per i soci dell'Università Popolare O. N. D.

Il successo della giornata del lauro

nella relazione dell'Associazione famiglie dei Caduti

Venerdì 23 corr. si tenne alla Prefettura la seduta di relazione del Comitato pro Giornata del Lauro. Erano presenti la signora Rosy Fornaciari e numerosissime componenti del Comitato.

Scusata la signora Zanetti, assente per indisposizione, la segretaria dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra fece la seguente relazione:

Ringraziamenti ai benemeriti

«Noi abbiamo voluto incomodare ancora una volta le signore per dare loro relazione dettagliata sul successo della «Giornata del Lauro», e soprattutto per ringraziare loro stesse e tutti quelli che in un modo o nell'altro cooperarono a rendere questo successo più brillante possibile. Ringraziare bene e completamente è sempre cosa difficile; tanto più nel nostro caso: noi conosciamo i nomi di tutte le persone che offrirono il lauro dei loro giardini, di quelle che nelle scuole o nelle case lo confezionarono e, soprattutto, non conosciamo, e ce ne rincresce, i nomi delle signore e delle signorine che si aggregarono ai gruppi da noi formati per la vendita del ramoscello tricolore. Vuol dire che l'espressione della nostra riconoscenza raggiungerà anche l'opera loro nobile e silenziosa e sarà la loro soddisfazione la più vicina al comandamento evangelico.

E' necessario però che la nostra parola di ringraziamento giunga a tutte le alunne delle scuole regie e comunali della città e alle loro insegnanti, che in uno o due giorni prepararono il lauro tricolorato. E noi le ringraziamo non solo per l'opera materiale che hanno compiuto, ma anche perchè, attraverso quella, ancora una volta, nel raccoglimento della scuola triestina, esempio d'italianità e monito di disciplina perfetta, i nostri morti, che ad essa appartennero, ebbero un pensiero di devozione e di riconoscenza.

Ringraziamo tutte le autorità che, seguendo l'esempio di illuminato incoraggiamento datoci da S. E. il Prefetto, ci appoggiarono in ogni modo e fra tutti il podestà sen. Pitacco, che ci ospitò nel Palazzo di Città per la raccolta del danaro; e pure diciamo un grazie a tutti quegli enti che misero a nostra disposizione i locali degli istituti bancari, teatri, alberghi per costituire le sedi di raccolta al nostro Comitato; la Banca Commerciale Triestina e il Credito Italiano ci prestarono le cassette, i Magazzini Generali, che misero a nostra disposizione un autocarro. I negozianti che offrirono il nastrino tricolore.

Un ringraziamento speciale vada alla stampa, di cui apprezziamo vivamente l'importanza, per la formazione dell'opinione pubblica e la diffusione di simpatia per le iniziative benefiche.

E si può dire che veramente la grande massa della popolazione abbia accolto con simpatia la manifestazione pro Famiglie dei Caduti, se pensiamo che un massimo d'incasso si ebbe proprio ai rioni popolari della città. Dato il tempo pessimo che imperversò durante tutta la giornata di sabato, l'incasso complessivo fu veramente buono.

Purtroppo valsero a diminuirlo i vari difetti d'organizzazione, in parte anche aumentati, dal cattivo tempo per cui noi, Consiglio direttivo dell'Associazione, dobbiamo dire veramente «Mea culpa».

Valga a scusarci il fatto, che l'Associazione era alla sua prima prova, perchè non organizzammo mai nulla di simile e che, non avendo un regolare ufficio con impiegati stipendiati, tutto il lavoro di preparazione venne fatto dalle signore nei limiti delle loro possibilità di tempo e di fatica.

I brillanti risultati

Date queste premesse dobbiamo dire che la cifra rilevante che si ottenne va ascritta tutta all'energia, allo spirito di sacrificio e di iniziativa delle signore del Comitato, che si prodigarono veramente in tutti i modi perchè la raccolta risultasse notevole.

E dobbiamo dire proprio che le signore e le signorine e le ragazzine nell'offrire, nell'insistere e nell'ottenere furono quasi sempre tutte presenti. Dal numeroso e brillante gruppo della Prefettura, primo, come numero d'ordine e primo pure come somma d'incasso, al ben disciplinato gruppo fascista, che con slancio magnifico battè le rive e il Porto Franco, conquistandosi un ottimo secondo posto, dai gruppi lontani, esposti alle maggiori difficoltà di Roiano, Villa Opicina. De Amicis, per cui va veramente esaltata l'abnegazione delle capogruppo, che faticarono molto per ottenere importi modesti, alle fortunate signore delle sedi centrali della Posta e della Cassa di Risparmio, che devono aver largito messe equivalenti di sorrisi e di rimbrotti, se riuscirono a raggiungere quasi le 2000 lire dalle bravissime ragazzine, del gruppo Kandelr che riuscirono a conquistarsi un posto pari ai gruppi Scuola Stuparich e Scuola Sauro, e gareggiando nel superare il migliaio di lire, alle tenaci di via R. Manna, Parini e Ferriera, per cui le cifre raggiunte, che oscillano fra le 700 e le 900 lire sono proprio begli esempi di attività indefessa, dall'ottimo risultato ottenuto dalle signore della Banca Commerciale Italiana e da quelle che sfruttarono i frequentatori del Savoia, a quello buono degli Istituti privati. E concludo richiamando la vostra attenzione sul gruppo della signora Musner, rimasto senza sede per un inesplicabile equivoco, e ciò nonostante forte alla consegna di più che 1400 lire e sui due gruppi di S. Giacomo e Sant'Andrea Servola, le cui capogruppo davvero seppero tessere una vastissima rete in cui operai e industriali, pangogole e rivendugliele versarono quasi duemila lire.

Come sarà usata la raccolta

La somma totale raccolta fu dunque di 22.404.55 lire; non sono conteggiate le elargizioni e la raccolta della Provincia, dove per gentile e geniale iniziativa della signora Franca il lauro fu preparato e venduto dai Fasci Femminili, benemeriti sempre in tutto ciò che vuol dire valutazione della Patria e rivalutazione della guerra redentrice.

La somma raccolta ci servirà — come dissi più volte — a rendere meno duri gli ultimi anni di vita alle vecchie mamme dei nostri volontari. Speriamo di poter concedere qualche piccolo aumento dei sussidi mensili che diamo loro e di poter essere un po' generose nei doni di Capodanno ai genitori dei Caduti e in quelli di Natale agli orfani. Io vorrei poter offrire in premio alle signore per l'opera che hanno compiuta la vista del sorriso di piacere con cui le nostre vecchiette accoglieranno il dono, ma ciò non è possibile, perchè è nostra abitudine di inviare loro a casa la somma fissata, affinchè essa arrivi anche col beneficio della discrezione. Possiamo però offrire in cambio un altro spettacolo lieto e gentile: i trilli di gioia dei nostri piccoli nella festa di Natale.

Dal 1920, in cui accendemmo per la prima volta l'albero e fu atto di ardire politico il farlo, mentre le guardie regie di Nitti, bastonavano i fascisti e i nostri bimbi cantavano «Giovinezza», noi organizziamo tutti gli anni la festa di Natale, e vi raccogliamo tutti, bimbi e anziani, nella Palestra della scuola G. Parini. E' la giornata serena e lieta della nostra grande famiglia. Sia benedetto che ha dato tempo e fatica per farla più serena, più lieta.

Noi speriamo dunque di avere fra noi le signore tutte e sia fra loro pur quella che ci fù animatrice e confortatrice in questo nostro lavoro, chè, senza il suo consiglio illuminato e sagace, difficilmente avremmo potuto portare a compimento. Donna Rosy Fornaciari, per quella sua profonda devozione ai Caduti e per quell'affetto che dimostra a noi umili continuatrici della loro idealità, vorrà certo recare il suo sorriso ai nostri bimbi che troveranno per lei il loro più entusiastico e vibrante alalà».

La relazione fu posta in discussione e poi messa a voti. Accettata all'unanimità, la seduta fu tolta.

Il ringraziamento del Prefetto di Catania

alla Mutilati di Trieste

Ad un messaggio di solidarietà, esprimente il dolore dei nostri mutilati di guerra, inviato dal presidente della locale Sezione dell'A. N. M. I. G., cav. Alfredo Zannoni a S. E. il Prefetto della provincia di Catania— già commissario regio del Comune di Trieste — nell'occasione della recente calamità che ha colpito la ridente regione etnea, il Prefetto stesso si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«Gentilissimo presidente. Sono lusingato, commosso e grato del buon ricordo che la nobile famiglia dei mutilati e invalidi di Trieste conserva di me e della modesta opera mia. Ringrazio per il messaggio di fraterna solidarietà alle popolazione colpite dall'eruzione.

Voglia, signor presidente, farsi interprete presso gli associati di codesta Sezione dei miei sentimenti di viva simpatia e accolga i miei cordiali saluti. Dev.mo: prefetto *G. B. Fronteri*».

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Marino Szombathely terrà la seconda lettura montiana, terminando di esporre una scelta di componimenti del periodo romano.

Conferenza della Società adriatica di scienze naturali. I soci sono invitati alla conferenza che l'ing. Giuseppe Palese terrà mercoledì alle 20, nella sala piccola del Consiglio provinciale dell'Economia. Parlerà su: I soffioni boraciferi toscani. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni. Si accede da via della Borsa 2.

La mostra Wulz al Circolo Fotografico. La mostra postuma del compianto Carlo Wulz, allestita dal Circolo fotografico, ha incontrato il pieno favore degli appassionati di fotografia e dei numerosi ammiratori dell'artista. La mostra può essere visitata ancora questa sera dalle 19 alle 21

Le sedute scientifiche

alla Lega italiana contro il cancro

Ieri sera, sotto gli auspici della Sezione di Trieste della Lega italiana contro il cancro, si tenne nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. Oliani presentò un malato affetto da linfosarcoma del colon trasverso, un caso di adenocarcinoma del duodeno e un paziente con uno struma endotoracico.

Alla discussione intervenne il dott. Massimiliano Gortan.

Il dott. Lang presentò il preparato anatomico di un caso di carcinoma del polmone in individuo tubercolotico. Il dott. Massimiliano Gortan tenne una conferenza sui tumori del midollo esponendo l'importanza della indagine radiologica mediante oli jodati per determinare la sede del tumore e per il conseguente intervento chirurgico, illustrando l'esposizione con la proiezione di numerose diapositive.

Alla discussione intervennero il dott. Germani e il dott. de Grisogono.

Una commemorazione all'Associazione medica

Venerdì prossimo alle 19, nella sesta adunanza scientifica che l'Associazione medica triestina terrà nella sede (biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena»), sarà commemorato l'ex protofisico della città dott. Achille Costantini, nel decimo anniversario della morte. Tesserà l'elogio dell'estinto e della sua opera, il direttore dell'Ospedale dott. Eugenio Gusina.

Dopo la commemorazione, l'ing. Raffaele D'Acunzo, direttore del Servizio comunale acquedotti, illustrerà il progetto del nuovo acquedotto Giovanni Randaccio.

Il Pubblico Impiego per il pellegrinaggio sul Sabotino. L'Associazione del pubblico impiego parteciperà al progettato pellegrinaggio del Dopolavoro provinciale sul Monte Sabotino, fissato, com'è noto, per il 2 dicembre. Le modalità d'inscrizione per gli inscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego rimangono quelle adottate per la manifestazione precedente. Le adesioni, che si considereranno impegnative, dovranno pervenire alla sede per mezzo dei segretari e fiduciari dei rispettivi gruppi e sottogruppi al più tardi entro oggi. Entro il giorno 30 corr. questi rimetteranno alla Segreteria amministrativa lo importo relativo alle quote prenotate. Le adesioni da parte di singoli inscritti al Dopolavoro del P. I. si accettano presso la sede, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Il tragitto verrà effettuato a mezzo di autocorriere che trasporteranno i partecipanti fino alla cima del monte, per cui sarà resa possibile la partecipazione anche a coloro che non sono abituati alle fatiche dell'escursionismo.

La partenza seguirà da Trieste alle 7, con ritorno alle 20.30.

OFFICINE FERROVIARIE AFRO BALLARI

VIA SERIO, 20 MILANO VIA SERIO, 20

I mezzi tecnici odierni non permettono di costruire materiali migliori ed a minor prezzo dei nostri

Rinforzate i vostri reni!

Fate che la vita sia ancora un piacere! Quel dolore là dove la schiena si restringe, quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito, quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che voi potete vincere.

Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina renale provata dal tempo, dà ai reni sfiniti precisamente quell'aiuto rinforzante che occorre, assistendoli nel purificare perfettamente il sangue.

Così le Pillole Foster per i Reni, sollevano e possono anche prevenire, sintomi renali opprimenti, come reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, pietre nei reni o infiammazione della vescica. Incominciate adesso a prendere le Pillole Foster e noterete come vi rimetterete presto in florida salute. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

STANDARD MOTOR OIL

Significa protezione

VERO LINOLEUM

NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO

a prezzo d'occasione al mq

L. 15

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

Acqua Alabastrina

del Dott. BARBERI, è la famosa acqua di bellezza, adoperata dalle più celebri attrici del teatro e del cinema, per rendere la carnagione bianca, fresca e liscia come alabastro, perchè viene detersa da punti neri, acne, desquamazioni, eruzioni e pori dilatabili. — Lire 13 in tutte le buone profumerie e farmacie.

Depositi: Ett. Zernitz e Fr. Moll. A. BARBERI, via Roma 218, Palermo

BORSETTE

in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)

CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33 TRIESTE

MARTEDI' GIORNATA DI SCAMPOLI IN

LANERIE | VELLUTI
COTONERIE | STOFFE MOBILI
BIANCHERIA | CORSIE
SETERIE | TRALICCI
FODERAMI | CRETONNE

PREZZI - INCREDIBILMENTE - BASSI -

ÖHLER

Essi sognano i giocattoli e voi la loro salute

Sia che i vostri bimbi giochino o riposino, il loro pensiero è costantemente vagante in un mondo irreale che ha i suoi re di legno e le sue regine di stoffa. Essi sognano i giocattoli, ma voi pensate alla loro salute e vi preoccupate per la loro felicità ponendo ogni cura nella scelta dei cibi destinati alla loro alimentazione. A questi piccoli esseri che sono tutto il vostro orgoglio, procurate di dare quegli alimenti che sono da essi preferiti e che più risultano atti a favorire lo sviluppo del loro delicato organismo.

I bambini amano la Pastina Gelatinosa Gaby, e la mangiano volentieri per il suo gusto squisito. Questo nuovo alimento è stato dichiarato "perfetto,, per bambini dai più Illustri Clinici, tra i quali il Prof. Augusto Murri e il Prof. G. Quirico medico di S. M. il Re, perchè li fornisce di tutti i principii nutritivi, comprese le vitamine, il calcio ed i composti organici del fosforo.

Acquistando oggi stesso un pacchetto di Pastina Gelatinosa Gaby che costa solo L. 2.50, voi potrete rendere felici i vostri piccoli e partecipare ad un concorso di L. 60.000 di premi.

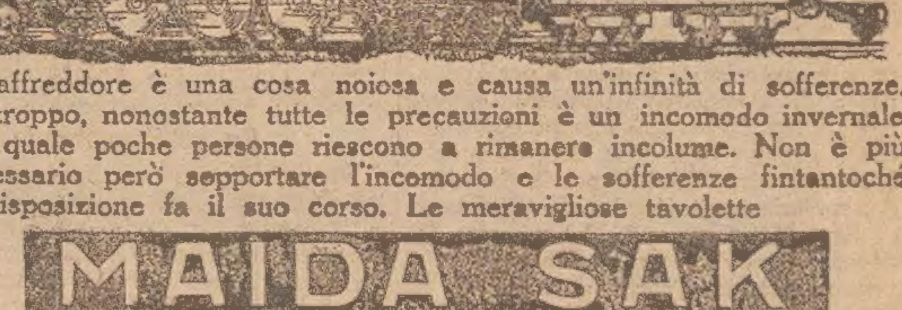
Pastina Gaby gelatinosa

ALIMENTO PERFETTO

SAPPAC - COMO
Soc. An. Produz. Paste Aliment. Cantalupo

Agenzia Gen. di Prop. e Vendita VILLA RENATO - MILANO Via Domenichino, 3

CURARE IL RAFFREDDORE PER ESPRESSO



Il raffreddore è una cosa noiosa e causa un'infinità di sofferenze. Purtroppo, nonostante tutte le precauzioni è un incomodo invernale dal quale poche persone riescono a rimanere incolume. Non è più necessario però sopportare l'incomodo e le sofferenze fintantoché l'indisposizione fa il suo corso. Le meravigliose tavolette

MAIDA SAK

curano il raffreddore rapidamente e se prese ai primi sintomi

LO FARANNO SPARIRE IN 24 ORE.

Basta prendere 2 tavolette ogni 4 ore anche se il raffreddore è già sviluppato. Esse riducono prontamente la costipazione ed il catarro, diminuiscono la febbre, il mal di gola ed il mal di capo e calmano la tosse. La prudenza consiglia a tutti di tenersi forniti di una scatola di MAIDA SAK, che si trovano in tutte le buone Farmacie; prezzo Lire 4.50 oppure franco di porto dietro C. V. dalla FARMACIA INGLESE ROBERTS, FIRENZE.

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Pulitura a secco

Tintura vestiti, stoffe, ecc. Lavoro perfetto, sollecita consegna Prezzi miti

A. BOEGAN

TRIESTE: Via Ginnastica, 9

GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS

pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

Il confortante sviluppo sul Carso

delle organizzazioni giovanili fasciste

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Ieri il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste cav. Aldo Lussi assieme al direttore provinciale dell'Educazione fisica centurione cav. uff. prof. Sereno Sereni fecero un giro d'ispezione nella Provincia per constatare «de visu» le condizioni dell'organizzazione giovanile fascista. Ebbero occasione di conferire coi dirigenti dell'O. N. B. e con gli istruttori dei Balilla e avanguardisti a Divaccia, Postumia, Senosecchia, Ronchi e Monfalcone e poterono rilevare l'abnegazione e la costante attività di quei benemeriti che, nonostante le persistenti difficoltà finanziarie, difficoltà che esistono in tutta la Provincia, esplicano una opera mirabile a vantaggio delle istituzioni giovanili, creando dei forti nuclei di Balilla e avanguardisti allogeni, i quali giorno per giorno, con rinnovato spirito portano una nota squisitamente italica nella vasta zona carsica.

E le istituzioni nostre per l'attività molteplice d'assistenza soprattutto va imponendosi sempre più tra gli abitanti del Carso, i quali apprezzano e guardano con simpatia le loro piccole «camicie nere» ormai entrate nella grande famiglia italiana fascista. A ovviare alla mancanza di locali adatti allo svolgimento del vasto programma dell'O. N. B. per interessamento speciale dei presidenti dei Comitati comunali di Postumia, Sesana e Monfalcone, si trovano a buon punto le trattative per la costruzione di palestre e case Balilla in quei centri di grande importanza nazionale.

Durante la visita a Postumia i dirigenti dell'O. N. B. di Trieste plaudirono all'interessamento del podestà cap. Relli, presidente di quel Comitato, il quale, con la valida cooperazione delle alte gerarchie della provincia potè assicurarsi dal Governo l'importo di lire 500.000 per la costruzione di case del Balilla a Postumia e a Villa Caccia. Durante l'ispezione vennero pure visitate località minori, e dovunque con vivo compiacimento si constatò un crescente fiorire delle nostre organizzazioni rispetto allo scorso anno.

Nella Provincia le cure dell'O. N. B. sono rivolte intensamente e soprattutto per quanto riguarda l'assistenza verso quelle giovani camicie nere, che sempre più avranno campo di apprezzare l'organizzazione dell'O. N. B.

Un'esercitazione tattica

della Coorte marinara «Nazario Sauro»

Il Comando della Coorte Marinara «Nazario Sauro» comunica:

«Domenica p. v. la Coorte, con tutte le sue 4 centurie, compierà una manovra tattica sul terreno.

Presupposto tattico: Il partito rosso, avversario, battuto dagli azzurri ripiega in direzione di Est, mentre le sue retroguardie, allo scopo di ritardare l'avanzata degli azzurri, hanno accettato battaglia sulla linea Trebiciano-Basovizza-S. Servolo.

Gli azzurri operanti in Val Rosandra, tutta in loro possesso, hanno la destra poggiata sul torrente Recco sino alla sua foce. A Capodistria gli azzurri, sotto la protezione delle loro navi hanno operato uno sbarco apprestando a difesa un'ampia testa di Ponte che poggia con la sua sinistra sul torrente Risano dal mare sino a Pachi.

Per ragioni strategiche urge collegare gli azzurri di Capodistria con il loro grosso operante sul settore di Trieste.

«Tema tattico: La Coorte che si considera costituita da compagnie di sbarco, ammassata lungo il torrente Recco, muovendosi con opportune misure di sicurezza sulla strada Zaule-Capodistria, deve puntare e impossessarsi del Monte Castellier e di Plavia, su cui, proveniente da Capodistria, punta altra supposta Coorte. L'azione della Coorte s'immagina che sia fiancheggiata a destra da altri reparti. L'artiglieria di terra e delle navi, i velivoli si suppone che partecipino all'azione. L'ordine di operazione sarà comunicato ed illustrato agli avanguardisti nella mattinata di domenica. Ai graduati la manovra sarà dettagliatamente trattata mercoledì e sabato sera dalle 19 alle 20 presso la sede del Comando di Coorte.

All'interessante esercitazione di domenica, il Comando di Coorte, desidera che non manchi nessuno. La Coorte con la sua banda, alle 8 si adunerà in Piazza A. Hortis N. 1, con qualunque tempo donde muoverà per la via più breve per Zaule, ove le Centurie saranno lasciate a disposizione dei rispettivi ufficiali sino alle 12.45, ora in cui deve esser già avvenuto l'ammassamento lungo il torrente Recco ad eccezione della IV Centuria che per la stessa ora, conforme all'ordine d'operazione, dovrà già essersi sistemata in difese campali sul monte Castellier e Plavio distribuendo opportuni servizi di vedetta e pattuglie di avvistamento. Assai probabilmente assisteranno alle manovre il presidente dell'O. N. B. di Trieste cav. Lussi, ed il comandante della Legione cav. Sereni.

I graduati e gli avanguardisti del mare sono autorizzati a calzare per la manovra di domenica calzettoni oppure mollettiere. Interverrà alla manovra anche il gruppo Vela della Coorte. nonchè il caposquadra Rossini, per la direzione del servizio sanitario. La mezzacenturia di Servola. al comando del maestro De Jurco, invece di recarsi a Piazza Hortis. raggiungerà la Coorte al bivio di S. Sabba.

Un corso di filosofia del prof. Fano. Il corso di filosofia, all'Istituto femminile di coltura Haggiconsta, in sostituzione del prof. Enrico Brol, sarà continuato dal chiarissimo prof. Giorgio Fano. Durante il corso saranno trattati gli argomenti sulla diffusione dell'idealismo postkantiano, e poi sul superuomo di Nietzsche, gli ultimi romantici, il pessimismo metafisico di Schopenhauer, le esagerazioni dialettiche degli hegheliani, la reazione positivista e barbarie filosofica in Europa, l'evoluzione e naturalismo, gli indizi di rinascita. Correnti mistiche e teosofiche, il prammatismo in America e in Europa, l'intuizionismo di Bergson e Le Roy, le teorie relativistiche, i neo-hegeliani, la filosofia dello Spirito di B. Croce, l'attualismo di G. Gentile, la filosofia della fedeltà del Royce, e sulla valutazione critica dell'idealismo contemporaneo. Le tornate settimanali si terranno ogni martedì alle ore 11.30.

Le ragioni del capocuoco. Il sig. Antonio M., capocuoco sul pir. «Praga» del Lloyd Triestino, ci prega di rilevare che la roba sequestratagli giorni or sono nella sua abitazione era di sua proprietà e che fu asportata dal Porto Vittorio Em. II dopo regolare sdaziamento.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Valentich, dalla famiglia Taucer lire 25 pro Scuola di Servola e lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Edvige Rieckhoff, dal dott. Salvatore Besso lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Guido Ziffer, decesso a Napoli, dal comm. Gino e Dora Treves lire 100, da Anita ved. Glass e dott. Gaddo Glass lire 100, da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 100 e dal dott. Aldo e Lydia Servadio lire 25 pro Comunità Israelitica (fondo Ciro Glass).

Per onorare la memoria del cav. dott. Giuseppe Iacopi (Iacopich), dal dott. Giuseppe Laurinsich lire 30 pro Cassa di previdenza medici ammalati.

Nel IX anniversario della morte gloriosa del loro figlio, tenente Carmelo, da Lucia e Carmelo Lucatelli lire 50 pro Dispensario antitubercolare.

Raccolte da O. N. lire 164.40 pro Comitato difesa minorenni.

Quale importo spettantegli per medaglie di presenza alle sedute del Sindacato Infortuni - Sezione Agricola, da Rodolfo Brunner lire 60 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

In ricorrenza di un triste anniversario, da Enrico Kern lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Beneficenza Israelitica.

Dalla Prima Pilatura Triestina di Riso lire 50, dal Jutificio Triestino lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi (albero di Natale).

Per onorare la memoria di Angiolina Luzzatto, dal dott. Pino Pincherle e famiglia lire 25 pro Ospedale Israelitico; dai cognati Cesare ed Anna Luzzatto lire 40 pro Maschil El Dal.

Per onorare la memoria del cav. Gino Iachia, dal barone e baronessa Leo Economo lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ernesta Hirsch, da Ignazio Krieger e famiglia lire 25 pro Beneficenza Israelitica e lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Amalia Struchel, da Esmeraldo Zurch lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del padre del collega prof. Antonio Palin, dal preside e dai professori del R. Istituto Tecnico L. da Vinci lire 165 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Guido Hayek, da Ofelia Murat lire 10 pro Congregazione di Carità.

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto d'organo

al Circolo Artistico

Il maestro Luigi Ferrari Trecate aprì iersera la serie dei concerti d'organo. Un avvenimento di rara importanza per il Circolo Artistico, il quale è riuscito a piantare sul podio della sua maggior sala il sovrano degli istrumenti. Una folla elegante assisteva a questa significativa serata inaugurale, fra cui S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, il gen. Francavilla, in rappresentanza di S. E. Ferrario e del gen. Pugliese, il col. di S. M. Lazzi, mons. Buttignoni, anche in rappresentanza di S. E. il Vescovo, il cav. Costantini, Carlo Schmidl, il tenore comm. Piccaluga, il prof. Tanzarella, per il Provveditore agli Studi, il collega dott. Gian Giacomo Manzutto per il Sindacato musicisti, il pittore Sambo per il Sindacato Belle Arti, il preside Gentille per la Minerva, il prof. Szombathely per il Circolo Fascista di Coltura e per l'Università Popolare e tutto lo stuolo dei musicisti triestini. Facevano gli onori di casa il presidente del Circolo Artistico avv. Georgiadis e il maestro cav. Filippo Manara, direttore dei concerti sociali.

La storia dell'organo

Invitato dal Circolo Artistico, il chiaro collega Mario Nordio, ascoltatissimo, prima del concerto, dice:

«Prima che una melodiosa ondata di suoni erompa dalle argentee canne dell'organo maestoso, uno del pubblico sale sul podio per dire qualche parola. E non sulle magiche virtù dei congegni misteriosi che danno sì nobile voce al re degli istrumenti: brevemente, egli v'intratterrà sulle vicende curiose che hanno fatto salire queste scale l'organo recalcitrante e... senza avervene chiesto nemmeno il permesso, esprimerà a nome vostro, la riconoscente ammirazione di tutti, a coloro che di questa superba realizzazione sono stati gli artefici benemeriti e geniali.

Trieste musicale celebra oggi qui un avvenimento, affidando a un grande artista, quale è Luigi Ferrari Trecate, la consacrazione del suo armonioso organo da concerto. E per il Circolo Artistico, questa è veramente una conquista radiosa nella sua brillante ascesa al primato musicale cittadino.

La prima idea? Si può dire sia balenata sopra un marciapiedi, in via Matteo Renato Imbriani, dall'incontro fortuito di un musicista: Cesare Barison, con un appassionato, impareggiabile, inguaribile cultore delle arti belle: Emilio Cantoni.

La paroletta gettata al vento da Barison: «C'è a Trieste un organo così e così...», non poteva cadere su terreno più fecondo, chè da quell'istante il Cantoni non ebbe più pace. Egli si dedicò fervidamente all'impresa, che non tendeva soltanto a risolvere l'annoso problema dell'organo da concerto, ma a conservare alla città nostra un nobile strumento, già destinato a varcare il confine per sempre.

Ardua impresa davvero. Se infatti non fu difficile rintracciare l'organo in una pittoresca villa gotica in vetta a un colle fiorito, dove un cultore nobilissimo di musiche pure l'aveva incastonato come il gioiello più prezioso delle sue raccolte nella snella torretta del suo eremitaggio, ben lunghe e dure e snervanti furono le peripezie che congiurarono a ritardare, spesso a far ritenere impossibile la conservazione a Trieste dell'organo e il suo installamento definitivo in questa sala.

L'organo era eccellente e ne facevano fede la sua origine nobilissima e una letterina eloquente e decisiva che conteneva l'elogio più autorevole: quello di Enrico Bossi.

La realizzazione

Discussioni, riserve, insinuazioni; intervento d'avvocati, minacce di processi interminabili, crollo momentaneo di tutte le speranze. Lo strumento fu a un certo punto avvolto in una ridda di elementi ostili così molesta e insistente, che esso parve fermarsi irreparabilmente a mezza strada, nel suo cammino dalla Villa di San Vito alla sede del Circolo Artistico. Tanto più che un formidabile alleato avevano trovato le difficoltà d'altra natura: il problema della finanziazione.

Ma è ben vero che «volontà può tutto». Con una audace combinazione, fu creata in pochi giorni una società che emise un certo numero di obbligazioni e senza che i soci del Circolo si sobbarcassero sacrificio alcuno, in men che non si dica, il capitale occorrente fu raccolto. E oggi quello che secondo alcuni doveva essere la rovina del Circolo, ne è invece il vanto più ambito.

Dato il costo enorme di uno strumento di tanta perfezione, che racchiude in sè i pregi artistici d'un organo di mole ben maggiore ed è perfettamente intonato alla capacità e all'acustica di questa sala, se tra poco udremo qui risuonarne la voce possente, potremo ben dirlo un piccolo prodigio.

E' doveroso quindi il nostro plauso ad Emilio Cantoni, in primissima linea, al dott. Roberto Zuculin e al dott. Oreste Basilio, che furono instancabili al suo fianco, nell'opera di raccolta dei fondi e al maestro Filippo Manara, cui si deve l'ultimo non certo facile atto della realizzazione di questo sogno così ardentemente vagheggiato dai musicisti triestini. Ricordiamo ancora Ramiro Cavedali, artista figlio d'artisti, che da solo operò il delicato montaggio e i ritocchi, e il maestro Gastone Zuccoli che fu il primo a far vibrare le canne sonore dell'organo in questa sala.

Salutiamo infine Luigi Ferrari Trecate, organista principe, musicista perfetto, virtuoso della pedaliera. Nel segno dell'arte sua magnifica, vien consacrato alla città nostra il mirabile strumento, che sta ora per disvelarsi in tutta la sua maestosa bellezza e intonare il cantico inaugurale».

Il concerto

Le agili parole di Mario Nordio vengono salutate da cordiali applausi mentre nel fondo del podio il velario s'apre e l'istrumento apparisce nella sua mole massiccia coronata dalla doppia fila di canne luccicanti. Il maestro Ferrari Trecate attacca la toccata e fuga in re minore del Bach. La sala è messa a prova d'una nuova capacità acustica: si spande netta la voce dei manuali, la pedaliera sostiene e nutre i contrappunti con giusto equilibrio della massa sonora. L'organista eseguisce il brano da sapiente musico. Come nel Bach egli impiega timbri schietti e semplici, così nel «Cortège» del Debussy, nel corale del D'Indy, nella Pastorale del Franck la colorazione è da lui resa mediante una registrazione di pittoresche mescolanze. La tecnica del maestro Trecate si denuncia quivi esperta d'ogni virtuosismo. Egli riesce del pari a conquistarsi l'ammirazione con delle pagine minori, per virtù d'un innato senso organistico che rende godibili all'uditorio anche certe composizioni di pessimo stile, ad esempio la «Marcia funebre» del Guilmant. Fra le cose meno note ci piace una «Berceuse» del Järnefelt per la spontaneità della melodia, sebbene si faccia troppo avvertire il carattere pianistico della composizione.

Cesare Nordio stempera armonie delicate nella «Meditazione», ove la viola canta con fluidità melodica. Qui il maestro Ferrari Trecate trovò un compagno valoroso nel nostro Manlio Dudovich, il quale suonò diversi brani ancora, mettendovi vigore e passione d'interprete. L'illustre organista fu molto applaudito alla fine d'ogni numero del programma. Ed evidenti segni di riconoscimento s'ebbe pure il violista Dudovich. Al concertista il Circolo Artistico ha presentato una corona d'alloro con una targa di argento. Molti rallegramenti da parte delle autorità s'ebbe, oltre al Ferrari Trecate, anche il cav. Cantoni.

V. L.

Il concerto si ripete domani per l'altra metà dei soci.

L'"Otello„ al Rossetti

Col più vivo interesse va oggi in scena al Politeama Rossetti, in un'edizione di particolare splendore, l'«Otello». Interpreti del capolavoro vediamo saranno infatti tre magnifici artisti: il tenore Renato Zanelli, protagonista ammiratissimo, Riccardo Stracciari che della parte di «Jago» fa una vera creazione, e Maria Polla Puecher, soavissima «Desdemona».

Dirigerà il chiaro maestro Franco Capuana.

Domani a sera terza di «Sly», nella tanto applaudita esecuzione, con Nino Piccaluga, il magnifico protagonista che ha ottenuto così vibrante successo nella sua mirabile e tanto personale interpretazione dello strano personaggio.

"Androclo e il leone„ di G. B. Shaw

al Verdi

Stasera la Compagnia Almirante reciterà per la prima volta a Trieste la favola in un prologo e due atti di G. B. Shaw «Androclo e il leone». Questa favola è stata rappresentata per la prima volta al teatro Saint James di Londra nel settembre 1913, dal più originale e avanguardista fra gli attori inglesi: Grandville Barker; rivoluzionario nella ideazione scenica e nella mimica dei personaggi. Il successo di Shaw è stato grandissimo presso il pubblico, ma la critica puritana lo attaccò. Allora Shaw rispose con una prefazione all'Androclo, precisando l'ispirazione e il significato della favola e drizzando le frecce del suo sarcasmo verso il bersaglio che aveva preso di mira. La guerra diede a questo lavoro un'attualità inaspettata.

Almirante è stato il primo a metterlo in scena con grande successo. La sua Compagnia ne offre un allestimento scenico speciale e un'interpretazione originalissima. L'attesa è vivissima e piena di curiosità.

***

Giuditta Rissone è stata assai cordialmente festeggiata per la sua serata d'onore. Applausi, fiori, consensi fervidi di simpatia salutarono la gentile attrice dopo ogni atto, e con accresciuto calore di battimani dopo il secondo. «La ballata dell'orsa minore» di Veneziani ebbe una recitazione vivace, equilibrata e intelligente da parte della Rissone, dell'Almirante, del De Sica, del Tòfano applaudito a scena aperta, e degli altri. Domani penultima recita e serata in onore di Luigi Almirante con la bella commedia di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio».

"Il terzo marito„ di S. Lopez

Per la donna che mette al mondo tre gemelli, si prova — dice un personaggio del Lopez — pietà; ma per una donna che si sposa per la terza volta, il sentimento che desta è più indefinibile. Ecco perchè, accettando, dopo la prova del fidanzamento, la voce del buon senso dei parenti, Caterina e Fausto finiscono per mandare a monte il matrimonio e per diventare amanti. L'ironia sentimentale, condita da un'impagabile amabilità, ha consentito al Lopez di costruire una commedia gustosa, sorridente, leggiadra. E il pubblico, ieri sera, ha riso schiettamente, applaudendo, alla fine di ogni atto i bravi attori della Compagnia stabile diretta da Carmelo d'Angeli Calabrese, il quale fece della figura di Fausto un capo ameno, godibilissimo. Ottime le signore Micheluzzi, Dal Fabbro, Boidi-Geri, simpatico ed efficace il Geri, a posto gli altri.

Oggi, tanto alla diurna delle 17 quanto alla serale delle 20.45, il lavoro si replica. Per giovedì è annunciato «L'antenato», di Carlo Veneziani. Allo studio la commedia in tre atti «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli — l'illustre autore de «I fuochi d'artificio» e de «La maschera e il volto» — novità per Trieste, con cui il Teatro della Commedia inizia la serie delle novità.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì 28 corr., alle 15.30 precise, le marionette rappresenteranno l'allegra commedia in tre atti «Le 99 disgrazie di Arlecchino». In chiusa allo spettacolo verrà svolto un ottimo programma di varietà.

Due scialuppe in balia delle onde

La drammatica vicenda di quattro marinai

Verso le 17.30 di sabato scorso, una scialuppa con quattro uomini a bordo, si staccò dalla scaletta del piroscafo «Gina» ancorato nella rada della Ferriera di Servola e si diresse verso la riva, dove doveva attendere il comandante del piroscafo per portarlo a bordo.

Dopo pochi minuti però, si scatenò sul mare un improvviso maltempo con violente raffiche di vento e alte ondate. Mentre i piroscafi ancorati in rada e quelli ormeggiati alle banchine si affrettarono a rinforzarne gli ormeggi, la piccola imbarcazione fu spinta dalle forti ondate al largo, a malgrado gli sforzi dei marinai per tentar di riguadagnare la riva. In breve, la loro situazione divenne pericolosissima: la fragile imbarcazione sballottata a capriccio dalla violenza dei marosi, minacciava ad ogni momento di capovolgersi. Ma per fortuna i quattro marinai scorsero da lontano, i lumi di un piroscafo della Muggesana, proveniente da Trieste e si affrettarono ad invocare soccorso. Ma poichè il fragore delle ondate e i sibili furiosi del vento coprivano le loro grida disperate, si diedero ad agitare alcuni stracci bianchi e finalmente furono scorti dal piroscafo che deviò leggermente dalla rotta, puntando nella loro direzione.

In breve, ma con non senza fatica dato lo stato del mare, essi furono issati a bordo, mentre la barca fu presa a rimorchio.

Giunti a Muggia, i quattro salvati, furono accolti e rifocillati nella sede della Congregazione di Carità in attesa di far ritorno a bordo del loro piroscafo.

Il comandante del «Gina» però, che nel frattempo aveva atteso invano l'imbarcazione che doveva portarlo a bordo, ignorando la pericolosa avventura occorsa ai quattro marinai, si recò a bordo del «Gina», con una barca del piroscafo «Natale» ormeggiato alla riva e fu in breve informato della scomparsa dell'imbarcazione. Mentre stava prendendo le disposizioni del caso, una furiosa ondata strappò le corde, che tenevano legata la barca del «Natale» alla scaletta del «Gina» in modo che la scialuppa rimasta in balia delle onde, fu in breve portata al largo, senza che fosse possibile di ricuperarla.

Un'imbarcazione vuota che andava alla deriva, fu avvistata al mattino successivo da bordo del piroscafo «Nazario Sauro» della Società Capodistriana di Navigazione e con una rapida manovra del piroscafo, la barca che è di proprietà del Lloyd Triestino, fu ricuperata e presa a rimorchio.

Giunto il piroscafo a Capodistria, la imbarcazione fu ripresa da un rimorchiatore del Lloyd Triestino, che nel frattempo era stato informato del rinvenimento e restituita al comando del piroscafo «Natale».

Ruba un'auto, l'abbandona

e ci rimette pel proprio...

L'altra notte il guardiano notturno Luigi Filograna, dell'Istituto di vigilanza Unitas-Fortior, era di servizio in via Chiadino, quando scorse all'angolo di via dei Vignola una Fiat 503, incustodita. Allontanatosi, per avvertire l'autorità del fatto, trovò in via Domenico Rossetti due vigili urbani che, avvertiti, si recarono subito sul luogo, donde guidarono l'automobile al Comando di settore di via della Ferriera. Colà, fatta una rapida visita all'automobile, si potè accertarsi che essa era in perfetto stato; non mancava alcun pezzo nè del macchinario, nè degli accessori, anzi vicino al posto di guida si trovò un voluminoso cartoccio pieno di generi alimentari, come se il proprietario della macchina avesse da intraprendere un lungo viaggio. Nell'interno della vettura fu trovato inoltre un documento rilasciato ad una signora abitante in via Margherita.

Venne subito informato del rinvenimento il Commissariato di p. s. di via Brunner, che potè ben presto identificare il legittimo proprietario dell'automobile e si potè sapere allora che la vettura era stata rubata mentre era incustodita davanti all'Hotel Regina.

La presenza del cartoccio di viveri, nella vettura, fa credere che il ladro si preparasse ad un lungo viaggio, ma resta pure tuttavia inesplicabile perchè egli abbandonò poi vettura e cartoccio.

La nonna e il nipotino

I nonni, è noto, quando possono intrattenersi con i nipotini, sono felici. Ieri sera, l'ottantenne Maria Tenaris, abitante in via Colombo 7, dopo aver cenato, uscì di casa con il suo nipotino, che ad un certo momento si sciolse dalla mano della vecchietta per correre in mezzo alla strada. La nonna, per tema che il bimbo incorresse in qualche pericolo, tentò di affrettare il passo, ma disgraziatamente sdrucciolò, cadde e riportò una ferita lacera complicata alla regione patellare sinistra. La povera vecchietta fu tosto soccorsa da alcuni passanti, i quali avvertirono la Guardia medica.

Per far pulizia, rischia la vita

La diciassettenne Elvina Pirez, abitante in via delle Linfe n. 6, dopo aver rassettato due stanze si recò verso le 10 in cucina, dove si rinchiuse per lucidare il bollitore del gas.

Disgraziatamente però, senza che ella se ne accorgesse si staccò il tubo di gomma dal rubinetto ch'era aperto, in modo che in breve la cucina si riempì di gas. La Pirez, sentendosi d'un tratto venir meno e compreso ciò che stava succedendo, incominciò ad invocare soccorso e le sue grida furono fortunatamente udite da una zia di lei che si trovava in una stanza vicina e che con l'aiuto di alcuni vicini riuscì ad abbattere la porta chiusa a chiave dall'Elvira, per lavorare più in pace.

La giovane che giaceva svenuta a terra, fu subito soccorsa dai parenti. Poco dopo il sanitario della Guardia medica accorso prontamente sul posto, le praticò d'urgenza la respirazione artificiale e la fece quindi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ove la Pirez fu accolta. Il suo stato non è grave.

Un carabiniere acciuffa un borsaiuolo in fuga

L'altra sera, verso le 21.30, il signor Giuseppe Fluiban, abitante in via Conti N. 7, mentre passava per la via Carducci fu avvicinato, senza che se ne accorgesse, da uno sconosciuto, che con rapida mossa gli asportò l'orologio d'argento con catena d'oro del valore di 250 lire. Il carabiniere della Compagnia Comando, che in quel mentre stava passando per di là, accortosi dell'individuo che, fatto il colpetto, fuggiva, si affrettò ad inseguirlo e dopo qualche decina di metri, il ladro fu fermato. Accompagnato alla vicina stazione di via Francesco Crispi, fu identificato per il vigilato speciale Antonio Pizzik, di 30 anni, da Pola, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares N. 5.

Indosso gli fu rinvenuto l'orologio rubato che fu restituito al proprietario. Dopo interrogato il Pizzik fu scortato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Clienti inattesi al Caffè "Edison„

Un ignoto si serve... senza risparmio

Il Caffè Edison in viale XX Settembre n. 16, è stato visitato la scorsa notte, da un ignoto, penetratovi con chiavi false.

Dopo aver frugato rapidamente nella dispensa del locale, il cliente non atteso, se ne andò asportando vari generi alimentari e un centinaio circa di salviette, del valore complessivo di 1500 lire.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti al Caffè, che si affrettarono ad informarne il Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, donde fu disposto opportunamente per le indagini.

A completamento della notizia sulla falsificazione di marche-risparmio delle Cooperative operaie, pubblicata negli scorsi giorni, l'Ufficio stampa delle Cooperative ci comunica:

«Le Cooperative Operaie, per invogliare ed abituare al risparmio i figli dei cooperatori, hanno adottato già parecchi anni fa un sistema di cartoline con 25 caselle bianche, sulle quali vengono applicate marchette da una lira (che vengono vendute negli spacci) fino alla copertura completa. Presentando una cartella così riempita in uno dei nostri spacci, l'importo di 25 lire viene o registrato nel libretto a risparmio o liquidato al consegnatore della cartella.

Gli autori della criminosa ragazzata, di cui si occupò la stampa in questi giorni, falsificarono appunto tali marchette e si servirono poi dei giovanetti per riscuotere il denaro negli spacci cooperativi. Il danno complessivo risentito dalle Cooperative Operaie non raggiunge le 300 lire.»

La levatrice al «redde rationem». Dovendo scontare venti mesi di reclusione, per procurato aborto, seguito da morte, fu arrestata ieri, dai carabinieri della stazione di via dell'Istria, la levatrice Lucia Prinich in Paulin, di 31 anni, da Pirano, abitante in via Bartolomeo D'Alviano n. 44. Dopo interrogata, la Prinich fu scortata alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Notte di capodanno a New York» all'Excelsior nella deliziosa interpretazione di Patsy Ruth Miller e Monte Blue. Nella avrietà, gran successo di Rell' Ow, creatore degli schiaffi musicali, e della stella internazionale Luise Hermont.

«A rotta di collo» con Harold Lloyd e i quadri d'arte del Balletto russo «Leq d'or» al Teatro Nazionale, costituiscono il programma più divertente e più attraente che immaginare si possa.

Seconda giornata de «La maliarda» (La glue), cineromanzo di Jean Richepin al Cinema del Corso. Ottimo successo conseguì ieri alle primissime proiezioni la visione «La maliarda», tratta dal celebre romanzo di Jean Richepin «La glue», magnifica edizione della Société des Cineromans, la quale ha creato una vera opera d'arte dove la possente drammaticità del lavoro trova il suo giusto rilievo. Oggi seconda giornata. Nella varietà si ripresenta ancora l'applaudita Gaby Gabris con le sue ballerine nelle varie esecuzioni di canto e danza.

Imminente: «Slim papà» con Carl Dane, film della Metro Goldwyn.

«Il pirata dai denti bianchi» al Teatro Fenice ha conseguito ieri un vivo successo per la magnifica interpretazione e il passionale soggetto. Nella varietà trionfo di Bernard.

«Fatty marito allegro» trionfa all' Eden. Segue la Compagnia dialettale di C. Fiorello con la nuova commedia «Nel cuor de Trieste».

«Alì» al Regina. Questa meravigliosa opera di poesia in cui gli artisti vi hanno profusa tutta la loro anima, continua ad attirare un numero enorme di persone, ansiose di assistere a questo brano di palpitante attualità. Non è chi non sappia che «Alì» è il più bel capitolo della storia cinematografica.

«Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport» al Gran Cinema Italia, ottenne ieri il massimo entusiasmo dei numerosissimi frequentatori, per merito del simpatico William Haines, l'idolo del gentil sesso, l'artista primariale della Metro Goldwyn Meyer. Oggi seconda giornata di repliche alle 15.30, 16.50, 18.10, 19.30, 20.50 e 22.15. I prezzi d'ingresso rimangono popolari.

Cinema Garibaldi. Proseguono con enorme successo le rappresentazioni del capolavoro «Scampolo», protagonisti Carmen Boni e Livio Pavanelli.

Cinema Edison. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «Il Gaucho», superfilm degli Artisti Associati, interpretata dal grande Douglas. Domani andrà allo schermo «Figlio di papà», un'originale film della massima ilarità con Raimond Griffith.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. «Il monello di Montmartre», il superbo ed immortale romanzo, ottenne ieri entusiastico successo. La folla intervenuta ha ammirata la perfetta interpretazione di Jean Toulout e la grandiosa messa in scena. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Accidenti... che coraggio!» con Monty Banks, è una commedia veramente degna del grande artista. Chi vuol passare un'ora gaia non manchi di recarsi oggi al Cine Galileo.

«Prigioniero di guerra» con William Boyd al Cine Savoia continua nel suo immenso successo. E' un dramma passionale d'intensa commozione.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri II lettura montiana del prof. Szombathely. Domani alle 20.30 in via Foscolo il prof. L. Carnera terrà la II conferenza su «La via lattea». Oggi alle 20 si inizia il IV corso d'inglese.

Società Ginnastica. Oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita organizzata dall'O. N. Dopolavoro che si effettuerà domenica 2 dicembre, sul Monte Sabotino. La gita si farà con le autocorriere che porteranno i partecipanti fino sulla cima del monte. Ritrovo in piazza Oberdan alle 6.30, ritorno circa alle 20. Mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico.

Dopolavoro Portuale. I soci del Dopolavoro portuale sono invitati a rimettere al proprio fiduciario la tessera dell'O. N. D. per il rinnovo. Tutte le operazioni dovranno essere ultimate sollecitamente entro il 30 novembre. Coloro che non hanno la trattenuta diretta d'ufficio uniranno alla tessera l'importo di lire 5 ed eventualmente una lira in più per il nuovo distintivo.

Circolo «Filippo Corridoni». Oggi alle 8 lezione di scherma per la sezione femminile; alle 19 per la sezione maschile. Domani, mercoledì, alle 8 i componenti la prima squadra di calcio e le riserve devono trovarsi alla sede del Circolo per portarsi insieme sul campo di S. Andrea del Ponziana-Edera. Domani, alle 19, seduta settimanale del Consiglio direttivo.

Dopolavoro Montebello. Questa sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio sul Monte Sabotino organizzato dal Dopolavoro provinciale per il 2 dicembre p. v. Il programma è visibile in sede.

Società dei filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini 25 si raduna l'orchestra per incominciare la prova alle 20.30.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella sede del Circolo, via S. Francesco 2, lezione gratuita di esperanto.

A. S. Ponziana Edera. Gli iscritti e coloro che intendono iscriversi alla neocostituenda sezione atletica leggera sono pregati di voler intervenire alla riunione che si terrà nella segreteria dell'Associazione, via Vasari 7, mercoledì 28 corr.

U. S. «Alba Redenta». Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti e calcio.

G. E. M. M. A. Per questa sera alle 20.30 allenamento di tiro alla fune.

A. S. Sempre Avanti. Con il giorno 27 corr. si riprende l'attività in palestra. Sono aperte le iscrizioni alle diverse sezioni dalle 20 alle 22. I soci sono invitati a una assemblea che si terrà questa sera.

G. E. Virtus. Domenica si partecipa al pellegrinaggio sul Monte Sabotino indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Informazioni in sede. Iscrizioni obbligatorie. Questa sera solito allenamento di tiro alla fune.

S. S. Vedetta Veloce. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione in sede per comunicazioni e relazioni importantissime. L'allenamento della sezione atletica leggera e tiro alla fune si farà nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 in poi.

Circolo Bohèmiens. Questa sera dalle 17 alle 20 nei locali dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2) trattenimento di danza. Giovedì il solito baccanale studentesco.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 20.45: «Androclo e il leone» di G. B. Shaw. (Novità).
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - Abb. B n. 15). Ore 20.30: «Otello».
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Il terzo marito» di S. Lopez.
Excelsior. Dalle 16: «Notte di Capodanno a New York» e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «A rotta di collo» con Harold Lloyd e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La maliarda» («La glue») di Jean Richepin, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Pirata dai denti bianchi» con Rod la Rocque, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Fatty marito allegro» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Alì».
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport» con William Haines.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Scampolo», di D. Niccodemi con Carmen Boni.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 16: «Il monello di Montmartre» do.i Jeanne de Balzac.
Cine Edison. Dalle 16: «Il Gaucho», con Douglas Fairbanks.
Cine Galileo. Dalle 16: «Accidenti... che coraggio» con Montj Bancks.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il demone scintillante» con Bebè Daniels.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il prigioniero di guerra» con William Boyd.
Novo Cine. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara.
Cine Royal. Dalle 16: «Il gorilla», la film del brivido e del mistero.
Cinema Centrale. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Un Balilla del '48», dramma degli umili.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Carlo ed Elisabetta» con Conrad Weidt.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La grande amica», dramma d'amore.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Schiava bianca» con Liane Heid.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Dadi rossi» con Rod La Rocque.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime», dramma passionale.

BRONCHITI
CATARRI
TOSSI
Cura rapida infallibile con la
Guajrina
farmaco di efficacia miracolosa
Nelle farmacie a L. 2.- la bustina di 5 dosi.
Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano
BOLOGNA - Via Altabella, 15

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

COME IN PIAZZA S. MARCO
a VENEZIA
COME IN QUELLA DI S. PIETRO
a ROMA
così passa tutto il mondo elegante negli abbaglianti saloni principeschi
di VIENNA
attraverso la visione della film
L'ufficiale d'ordinanza
di prossima programmazione al «REGINA»

Cronache giudiziarie

Ruberie in un'officina

(TRIBUNALE PENALE)

Il sig. Alberto Tedeschi, proprietario di un'officina meccanica a Monfalcone, fece, nel settembre u. s., la constatazione che numerosi oggetti erano spariti dall'officina e che altri continuavano, con sistematica regolarità, a sparire. Fatta una rapida inchiesta, ebbe l'impressione che a quei furti non fosse estraneo certo Libero Furioso, di Domenico, nato e abitante a Turriaco in via Roma. Di questi suoi sospetti il Tedeschi fece una dettagliata narrazione al commissario di p. s. di Monfalcone, il quale, per accertarsi se essi erano più o meno fondati, diede ordine di perquisire l'abitazione del Furioso.

Gli agenti, infatti, visitata la casa del Furioso, rinvenivano dei pezzi di ricambio di automobile e altri accessori che furono fatti vedere al Tedeschi, il quale li riconobbe per suoi.

Il Furioso però, saputo che in seguito al rinvenimento della refurtiva, veniva accusato di furto, si affrettò a protestarsi innocente.

— Mi tuta sta roba — disse — la go ciapada da Ulian!

Ulian? Chi era costui? Il Tedeschi si diede premura di spiegarlo:

— Ermanno Ulian è un mio dipendente, un operaio addetto alla mia officina.

Ma l'Ulian, interrogato, respinse indignato le accuse e accusò, a sua volta, il Furioso.

— El ladro xe lui! El Furioso e no mi!

— Pare di no! Il fatto che eravate alle dipendenze del Tedeschi e che perciò avevate la possibilità di impossessarvi degli oggetti può dimostrare che l'autore dei furti sareste voi!

Il colpevole confessa

E infatti, messo alle strette, l'Ulian si decise a confessare che era proprio lui a far sparire, dall'officina del Tedeschi, gli oggetti mancanti.

— Ma su istigazion del Furioso — aggiunse poi. — Perchè el me prospetava la possibilità de far boni afari.

Messe così a posto le cose, tanto l'Ulian che il Furioso vennero denunciati all'autorità giudiziaria e quindi rinviati a giudizio.

Comparsi ieri mattina davanti ai giudici della quarta sezione, gli imputati, difesi d'ufficio dall'avv. Faretra, ripeterono, nella loro sostanza, le dichiarazioni rese in sede di polizia e davanti al giudice istruttore.

— Mi son confesso — dichiarò l'Ulian. — E digo anche che go consegnà al Furioso un motorin e che el Furioso el me gà istigà al furto.

— Sto qua no xe vero! — ribattè subito il Furioso. — L'Ulian xe un flocion. Lu el me gà oferto de comprar el motorin e mi lo gò comprado in bona fede.

— Ignoravate che fosse di provenienza furtiva?

— Ma sicuro!

La sentenza

Le affermazioni degli imputati vennero però, sotto certi aspetti, pregiudicate dai testi, percui il P. M. avv. Maglienti, ritenendo comprovata la responsabilità penale dell'Ulian e del Furioso, propose per il primo 11 mesi e 10 giorni e per il secondo 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Anasipoli e Zulmin, cancelliere Ian — udito il difensore e vagliate tutte le circostanze di causa, pronunciò sentenza in base alla quale l'Ulian venne condannato a 9 mesi e 21 giorni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, e il Furioso, con tutti i benefici di legge, a 4 mesi e 23 giorni di reclusione.

Il tabacco è nocivo...

specialmente se lo si ha gratis

Il maresciallo degli agenti di p. s. Vecchiet, eseguendo, nel settembre u. s. in compagnia della guardia Garozzo, delle perquisizioni domiciliari, rinvenne presso certo Giuseppe Popel fu Antonio, da Costantinopoli, abitante in via Commerciale 123, qualche scatola contenente del tabacco turco e delle cartine per sigarette.

— Da dove proviene questa roba? — si preoccupò di domandare il funzionario. — L'avete comperata?

— Oh no! — gli rispose il Popel. — Si tratta di scarti di tabacco che io raccolgo ogni giorno nei magazzini della ditta Spierer, presso la quale sono occupato.

— Lo raccogliete all'insaputa dei principali?

— Naturalmente, perchè si tratta di roba che viene buttata via.

— E... lo fumate tutto?

— No. La mia donna si prende la briga di venderlo a degli operai a S. Giacomo.

Non ci volevano che queste dichiarazioni perchè il maresciallo si affrettasse a denunciare il Popel per furto qualificato e continuato, all'autorità giudiziaria.

Pertanto il poveraccio — si tratta di un uomo malandato in salute e, ora, disoccupato — dovette presentarsi ieri mattina ai giudici della quarta sezione.

Difeso dall'avv. Napoli, il Popel si giustificò affermando che, raccogliendo il tabacco sparso per i magazzini che la ditta Spierer ha al puntofranco Vittorio Emanuele III, non credeva di commettere dei furti.

— Era tabacco che veniva gettato via perchè inutile alla lavorazione!

Ma il maresciallo Vecchiet, citato come teste, spiegò, che per certe indagini svolte successivamente alla scoperta del tabacco in casa del Popel, ebbe la convinzione che si trattasse di furto.

Udito ancora qualche teste, il P. M. riepilogando la causa, concluse col proporre per il Popel 4 mesi e 20 giorni di reclusione e il pagamento del duplo dei diritti di confine.

Dopo l'arringa del difensore, il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Anasipoli e Zulmin, cancelliere Ian — tenendo conto del valore lievissimo e delle attenuanti generiche, condannò il Popel, con tutti i benefici di legge, a 3 mesi e 26 giorni di reclusione e a 304 lire di ammenda.

Il Popel, nell'udire tale sentenza, non battè ciglio, solo un lieve pallore gli si diffuse in volto, poi, invitato ad abbandonare l'aula e fatti alcuni passi, preso da un improvviso assalto epilettico, cadde, di peso, riverso, battendo, con tonfo sordo, la testa contro il pavimento.

Si udì subito un grido affannoso di donna fra il tramestio degli accorsi che si aggruppavano intorno al caduto, il quale, portato fuori dell'aula, venne premurosamente soccorso.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 59, 61, 62, 81, 83; giovani coperta in I 22, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 460, 410, 463, 446, 476; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 30, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 58, 104, 110, 113; giov. coperta in I 83, 68, 84, 76, 86; giovani coperta in II 61, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 44, 45, 46, 47, 49; fuochisti 160, 50, 116, 118, 177; carbonai 101, 69, 102, 103, 104; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 60, 69, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 40, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 35, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 8, 9, 10, 11, 12; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 43, 3, 4, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 14, 16, 17, 18, 19; mozzi coperta 6, 8, 10, 11, 12; fuochisti 38, 64, 65, 66, 68; carbonai 43, 44, 45, 46, 47.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti, 1 mozzo coperta.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 novembre:

«Augustus», Roma Italo Radio; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Melbourne Radio; «Colombo», Napoli Radio IQH; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Genova Radio ICB; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Massaua Radio IRG; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Mokuho Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Alexandria Radio; «Pilsna», Trieste Radio; «Presidente Wilson», Trieste, Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Trieste Radio; «Roma», Genova Radio ICB; «Romolo», Singapore Radio; «Saturnia», Genova Radio ICB; «Venezia L.», Alexandria Radio; «Viminale», Colombo Radio; «Virgilio», Trujillo Perù.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

** Aereonauta*: La sua domanda è interessantissima. Anzi tanto è interessante che ci piace riportarla: «Cara macchinetta, io e mio padre, ti preghiamo di volerci dire quale è stato il primo volatile, se era italiano o no e se aveva l'elica». Il primo volatile, caro aereonauta e caro genitore dell'aereonauta, non era nè italiano nè tedesco, ma senza dubbio un uccello o qualcosa di simile, e, a quanto ci consta, doveva avere il becco. Molti secoli dopo comparve un coso volante con l'elica, e il caso volle che lo chiamassero «velivolo». Non sappiamo se l'hanno fatto per fare un dispetto a lei.

— Sfortunato amante: Ci è impossibile accontentarla. Infatti lei solo ha la possibilità di esaminare la questione e di porre riparo in tempo a ciò che potrebbe succedere. Se poi tutto le riuscisse inutile, si ricordi dei versi del Metastasio:

E' la fede degli amanti
Come l'araba fenice:
Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia, nessun lo sa.

E con questo si consoli.

Littoria

Corsi di cultura magistrale e di preparazione al concorso regionale 1929-31. Le iscrizioni al corso di cultura e di preparazione al concorso magistrale regionale che l'Ente nazionale di Firenze, associazione delegata dal Ministero della P. I., istituisce a Trieste, si chiudono il 30 corr. Gli insegnanti possono intanto dare la loro adesione provvisoria, riservandosi di effettuare il versamento e obbligarsi alla frequenza dopo il primo del mese. L'orario potrà subire delle modificazioni in conformità ai desideri degli iscritti.

Altrettanta sollecitudine è raccomandabile a quelli della provincia che desiderano iscriversi al corso per corrispondenza.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Virgilio, Valeriano, Severino Massimo.

NASCITE (25 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 6; totale 13.

Decessi: Scoch ved. Valentich Vittoria a. 82; Salmone Alessandro a. 81; Paus ved. Struckel Amalia a. 72; Castellani Teodora m. 19; Tumburus ved. Widmar Costanza a. 78; Jurada Silvia, m. 2.

MATRIMONI: Lecas Luigi, bracciante e Machne Olga; Gregoret Antonio, barbiere e Clun Maria; Graberg Edgardo, maestro e Müller Lucia; Cerone dott. Tommaso, giudice e Cerne Giulia, chiamata Rita; Sanzin Mario, magazziniere e Cossovel Bianca, stiratrice; Bisiach Natale, macellaio e Stocca Maria; Zanon Leonardo, cambusiere e Zorman Maria; Moratto Giuseppe, bracciante e Depase Elisabetta; Barovich Bruno, meccanico automobilista e Collarich Giovanna; Pines Giacomo, bracciante e Rosa Uliana Celestina; Giordani Dante, impiegato privato e Stich Luigia; Pizziga Edoardo, bracciante e Lampe Vittoria; Giuliani Alfredo, carpentiere e Sciannamblo Loreta; Bregant Quirino, capostazione e Scomina Carmela; Giugovaz Giorgio, bracciante e Scrabole Carla, giornaliera; Raubar Francesco, telefonista e Puntar Luigia; Jacovetz Giuseppe, bracciante e Sedmach Emma; Longhi Rodolfo, automobilista e Miot Rita; Gherghich Francesco, bracciante e Crismancich Maria; Persich Angelo, cavatore e Cozzian Angela; Grossi Manlio, impiegato esattoriale e Gallini Maria; Jurievich Agostino, meccanico e Cosmaz Giuseppina; Michelich Francesco, falegname e Pockar Anna, giornaliera; Crismancich Giovanni, bracciante e Gherghich Antonia; Ivanissevich Oreste, calderaio e Schillan Maria.

NASCITE (26 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 6; totale 8.

DECESSI: Meula ved. Jasbitz Antonia a. 81; Du Bun Ernesto a. 45; Krmec Giuseppe a. 62; Patuma Adolfo a. 47; Hajek dott. Guido a. 33; Placidi Ferdinando g. 3; Per per Derna a. 15; Ruggieri in Luzzatto Angela a. 63; Madalosso Giuseppe a. 60; Stare in Bann Antonia a. 67.

MATRIMONI: Calussi Luigi, carpentiere e Savarin Maria; Grubelich Rocco, impiegato postale e Zganjar Maria; Zamolo Giovanni detto Quirico, cameriere e Piciulin Vittoria.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½%	71.80	72.10	Lloyd Tr.	555	555
Cons. 5% / Littorio	83.30	83.50	Lussino	251	251
			Martinol.	158	159
Obbl. Ven.	74.90	74.95	Merid.	834	846
B.fes.nov.	95.40	92.60	Oceania	87	87
Dan.-Sava	229.50	229.50	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	224	226
Comit	1506	1524	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	855	865	Cant. Nav.	139	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	586	586	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	293	293	Spalato	233	233
Zivnost.	340	340	Kerka	245	244
Generali	5990	6090	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1250	1260	SELVEG	500	500
Infortuni	3100	3100	S. T. El. G.	78	70
Riun. A	2690	2780	Gas-Roma	815	821
Riun. B	2690	2780	Ilva	180	185
Sigorta	264	254	Jutificio	453	453
Adria	164	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	173	175	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	181	181	Pilatura	251	250
Gerol.	430	430	St.Dalmine	134.50	134
Libera T.	173	170	St.Tecnico	265	265
Istria-Tr.	268	269	Terni	462.50	460

Alla Borsa d'oggi gli aumenti negli Assicurativi avvenuti sabato sera, si sono mantenuti e consolidati, attraverso un notevole scambio di titoli. Nell'immediato dopoborsa in progresso le Generali sempre domandate. Alle Borse del Regno tendenza sempre improntata ad ottimismo, anche per le Navigazioni, specialmente per le Rubattino. Deboli le Libera. Domandate le Adria a 164, in aumento le Tripcovich a 226; denaro per le Martinolich a 159 senza venditori e ferme le Cosulich a 175. Istria-Trieste 269.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.59; New York 19.05½; Francia 74.60; Belgio 365.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 766.50; Albania 367; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.33; dollari 18.94½; scellini 268.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 24/XI: L. 368.20.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	615	615	624	630	619
maggio	—	—	610	610	623	628	616
luglio	—	—	610	610	622	625	616
settem.	—	—	—	—	620	629	615

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	13.—	—	12 14/16
nov.-marzo	—	12 9/16	—	12 9/16
aprile-agosto	—	12 6/16	—	12 4/16

MILANO

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½%	72.—	72.—	Veneziano	178	178.50
Cons. 5% / Littorio	83.55	83.60	Casc. Seta	1090	1093
			Chatillon	283	283
B. d'Italia	2680	2760	SNIA Vis.	145	147
Comit	1504	1515	Ilva	185	184
B. N. Cred.	585	592	Elba	45.75	46
B. Roma	117	118	Amiata	326	328
Credito	852	861	Montecat.	302	303.50
Cosulich	178	176	F.I.A.T.	693	695
Meridion.	846	861	S.I.P.	173	176
Rubattino	563	568	Terni	458	457.75
Libera T.	168	169.50	Dist. Ital.	151	152
Cantoni	3650	3650	Bon. ferr.	517	518
Turati	809	807	Eridania	500	510

CAMBI: Parigi 74.62; Zurigo 367.67½; Londra 92.58; Olanda 766.62; Spagna 308; Belgio 265.50; Berlino 455.20; Vienna 268.75; Praga 56.62; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.05½; Belgrado 33.62; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.

TORINO

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½	71.70	71.75	Bonifiche	518	520
Cons. 5% / Littorio	83.35	83.50	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2680	2770	SNIA Vis.	145	146.50
Comit	1506½	1520	Soie Chât.	284	285
Credito	863	863	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	302.25	303
B. N. Cred.	592	591	Stige	—	—
Con. Mob.	880	894	Terni	451.50	460
Rubattino	565	572	S.I.P.	175	176
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	175.50	175	Savigliano	895	900
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	695	694.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	328	330.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza fermo. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia. Valori di Stato ed elettrici fermi, bancari in aumento, trasporti intrattati, tessili stabili, meccanici invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.5962; Svizzera 367.77½; New York 19.08¾.

BOLOGNA

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½	72.—	72.—	SNIA Vis.	145	147.50
Cons. 5% / Littorio	83.47½	83.57½	Terni	459	460
			Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	691	692
B. d'Italia	2680	2770	Montecat.	304.50	303.50
Comit	1507	1519½	Elett. Adr.	261	263
Credito	865	860	S.I.P.	175	176
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	517	517.50
B. N. Cred.	585	600	Generali	5960	6080
Rubattino	564	565	Isonzo	—	—
Cosulich	174	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	325	330

Mercato ottimo. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Snia, Rubattino ed Assicurazioni Generali. Valori di Stato sostenuti, tutti gli altri reparti in aumento, specialmente Banca d'Italia, Comit, Rubattino, Snia ed Assicurazioni Generali. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.58½; New York 19.09½; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

ROMA

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½	71.75	71.90	Ilva	187	188
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.52½	Ansaldo	128	122
			F.I.A.T.	688	687
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	302.50	304.50
B. d'Italia	2680	2750	M. Amiata	326.50	328
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1505	1517	Gas Roma	821	824
Credito	858	859	R. Zucch.	116.50	116.50
B. Roma	119	119	Eridania	505	515
B. N. Cred.	592	588	Fondi R.	227	225
B. Am. e I.	215	218	Immobil.	915	914
Rubattino	563	565	Beni Stab.	768	766
Cosulich	173	175	Risanam.	1230	1236
Libera T.	178	176	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	45.50	46.50	Cond. ac.	990	990
SNIA Vis	144	147.50	Serino	711	718
Soie Chât.	296.50	286	Marconi	467	460
Varedo	61.50	63	Spalato	235	237
Terni	457	459	Isonzo	93	91
Elba	45.25	45.25	Fon. Vita	922	920
Metall. It.	170	170			

Mercato in apertura fermissimo, specialmente per i bancari, con chiusura generale ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Serino. Valori di Stato, trasporti e meccanici stazionari; bancari, tessili ed elettrici in aumento, specialmente Banca d'Italia, Comit, Consorzio e Snia; fondiari fermi, specialmente Immobiliare. Dopoborsa sempre fermo: Banca d'Italia 2745, Comit 1518.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; New York 18.0862.

VENEZIA

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½	72.—	71.95	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	83.45	83.55	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.80	74.77½	Ad. Elett.	259.50	263
B. d'Italia	—	2765	Terni	460	460
Comit	1505	1510	Cot. Ven.	175	177
Credito	—	—	Soie Chât	287	285
Generali	5945	6090	G. Alberg	86.50	86
Cosulich	172	177	Montecat.	303	303

Mercato fermo pur non chiudendo ai massimi. Intrattata la Fiat, stazionari i valori di Stato, migliori gli assicurativi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; Svizzera 367.65; New York 19.08¾; Spagna 308; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 268.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.50.

GENOVA

novembre	24	26	novembre	24	26
Rend. 3½	72.—	71.95	Eridania	508	510
Cons. 5% / Littorio	83.60	83.60	Gulinelli	183	185
			Dist. Ital.	150	151
Obbl. Ven.	74.90	75.—	Ansaldo	118	128
B. d'Italia	2675	2750	Ilva	186	187
Comit	1506	1517	Elba	46.50	46.75
Credito	851	856	Miani	20	20
B. Roma	120	121	Montecat.	301	303.50
B. N. Cred.	588	592	Amiata	326	328
B. Am. e I.	123.50	124	F.I.A.T.	695	685
Rubattino	563	565	Terni	458	457
Libera T.	178	170	Es. Elett.	128	129
Cosulich	172.50	174	SNIA Vis.	144	147
Lloyd Sab.	316	318			

Mercato con intonazione sempre sostenuta. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia molto ricercata che migliora sensibilmente, Zuccheri ed ex Ferroviari; ferme le navigazione. Valori di Stato sostenuti senza spostamenti, al listino un po' offerti. Durante il listino mercato sempre sostenuto.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08¾; Spagna 307.70.

Media dei Cambi e Consolidati

ROMA, 26 novembre 1928

CONSOLIDATI: Rendita 3½% netto (1906) 71.70, 3½% netto (1902) 66.50, 3% lordo 45.17½; Consolidato 5% 83.17½; Obbligazioni Venezie 3½% 74.87½.

CAMBI: Francia 74.60; Svizzera 367.65; Londra 92.583; Olanda 766.60; Spagna 307.85; Belgio 265.50; Berlino 455.10; Vienna 268.70; Praga 56.62; Romania 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York 19.087; Sanadà 19.062; Oro 368.29; Belgrado 33.62; Budapest 333; Albania 365; Norvegia 509; Russia 98; Svezia 510; Varsavia 214.50; Danimarca 509.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Gli abiti dei bambini non sono mai abbastanza puliti

Curate molto, o mamme, la pulizia dei vostri bambini se li volete sempre vispi e sani.

Nell'inverno essi sporcano più facilmente gli abiti a causa della stagione, ed il lavaggio dei loro indumenti si richiede più frequente.

Col LUX potete lavare voi stesse, senza fatica, infinite volte, senza deteriorare i filati nè i colori.

A differenza dei saponi comuni o specialità scadenti, col LUX non si strofina, perciò le lanerie non si restringono ma conservano la loro grazia e forma primitiva.

LUX è indispensabile per il lavaggio delle lanerie da neonato ed è economico.

LUX

SOC. AN. F.LLI LEVER • Via Ruggero Boscovich, 30 • MILANO (118)

„OLLA" GUM..?!

PRESERVARSI DALLE MALATTIE È UN DOVERE!!!

«OLLA» - LA MARCA MONDIALE DI FIDUCIA IN VENDITA DAPPERTUTTO - «OLLA»

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

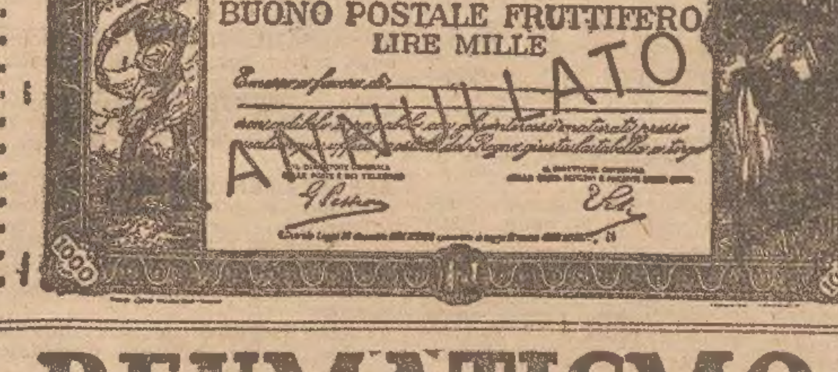
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " " 3° "
" " 5,50% " " 3° " " 4° "
" " 5,75% " " 4° " " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



REUMATISMO?

Se soffrite di dolori atroci provate questo.

I dolori reumatici cedono sempre al Linimento Sloan. Se se ne applica un po' sull'articolazione e sul muscolo doloranti esso vi penetra, riscalda e calma subito i tessuti indoloriti. Quasi istantaneamente vi sentite meglio ed il dolore subito dopo svanisce completamente. Non vi rassegnate a soffrire le torture del Reumatismo! Usate un po' di Linimento Sloan al primo indizio di dolori. Esso è usato in tutto il mondo in casi di **Sciatica, Lombaggine, Mal di Schiena, Storte, Contusioni e per qualsiasi dolore Muscolare e Nevralgico.**

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN — CALMA IL DOLORE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA con buoni attestati offresi per tutto il giorno. Cassetta 22743 A, Unione Pubblicità. 22743 A

DOMESTICA capacissima, buoni attestati offresi anche giornata. Gelsi 5, I. 89183 A

DOMESTICA 36-enne offresi presso piccola famiglia, capace cucinare ed altri lavori. Belpoggio 3, portinaia. 57752 A

DONNA anziana, seria, offresi compagnia signora sola, eventualmente leggeri lavori casa. Koller, S. Michele 24. 89157 A

OTTIMO personale, cuoche, cameriere, domestiche, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5. 89174 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa e cucinare offresi a distinta famiglia. Cassetta 22742 A, Unione Pubblicità. 22742 A

RAGAZZA friulana brava, lunghi attestati cerca posto per tutti lavori casa, cucina. Rivolgersi dalle 10.30 alle 11.30 Valdirivo 42, dott. Manzutto. 89104 A

RAGAZZA friulana 22-enne, con attestati offresi stabile oppure a giornata. Via Udine 41. 89140 A

RAGAZZA prestaservizi, pratica tutti lavori offresi tutto il giorno. Piazza tra i Rivi 7 Roiano, portiere. 57639 A

RAGAZZA tedesca onesta, abile tutti lavori domestici, buone referenze, cerca posto come prestaservizi, anche in ufficio. Cassetta 22731 A, Unione Pubblicità. 22731 A

SIGNORINA dalmata, lunga pratica cucina, tutti lavori casa offresi presso distinta famiglia. Cassetta 22738 A, Unione Pubblicità. 22738 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Napoli, Roma, Genova, Spezia, altre città presentarsi Machiavelli 24. 89191 B

A. CUOCHE, camerieri, cameriere, domestiche, bambinaie, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 89173 B

A. DOMESTICA capace cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, I, Behar. 57668 B

A. DOMESTICA che sappia bene cucinare e disimpegnare tutti lavori casalinghi e abbia ottimi attestati offro buon salario. Presentarsi dopo le 9 ant. via S. Nicolò 29 IV p. 57699 B

A. DOMESTICHE, cameriere Palermo, cuoche bambinaie Napoli, alti stipendi cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 57735 B

BALIA allattare bambino cercasi. Presentarsi d'urgenza famiglia Stengl, trattoria Ghega 7. 89144 B

CUOCA brava cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11 presso Tintoria Milanese, via Alberto Boccardi. 57712 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ventisettembre 39, porta 7. 57712 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi. Procureria 6, primo, porta 10, fianco Municipio. 10583 B

DOMESTICA stabile, giovane, persona fiducia, bravissima cucinare tutti lavori di casa, lunghi attestati cercasi. Presentarsi ore 10, Canova 21, I, p. 10. 89201 B

RAGAZZA capace tuttofare, cucinare, con buoni attestati cerca famiglia Tiani, Tor Sanpiero 14, I. 57741 B

RAGAZZA prestaservizi intera giornata cercasi. Navali 32. 57662 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Pendice Scoglietto 4-II. 57579 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILISSIMO lavorante sarto cerca posto anche subito. Cassetta 22632 C, Unione Pubblicità. 22632 C

CHAUFFEUR 30-enne offresi anche con garanzia. Via Rossetti n. 33, negozio frutta. 88744 C

CHAUFFEUR meccanico offresi a condizioni modeste per vetture private o camions. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Via S. Nicolò 20. 88996 C

CONTABILE corrispondente perfetto, cognizioni lingue moderne, pratica commerciale cerca occupazione confacente; cauzione 20.000. Cassetta 22609 C, Unione Pubblicità. 22609 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 22755 C, Unione Pubblicità. 22755 C

DONNA capacissima cucito, stiratura offresi anche presso tappezziere, stabile o giornata. Cassetta 22741 C, Unione Pubblicità. 22741 C

GIOVANE serio, offresi corrispondenza francese, eventualmente altri lavori ufficio due tre ore al giorno. Questione finanziaria senza importanza. Offerte cassetta 22728 C, Unione Pubblicità. 22728 C

PENSIONATO conoscenza lingue lire 350 mensili offresi. Indirizzo al Piccolo. 57654 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza dattilografia, principio senza paga offresi. Cassetta 22762 C, Unione Pubblicità. 22762 C

RAGAZZO pratico fare barba cerca posto possibilmente in centro. Via Udine 29, pt. 89128 C

SARTA anziana offresi giornata, vestaglie, riparazioni vestiti, biancheria. Offerte cassetta 22741 C, Unione Pubblicità. 22741 C

SIGNORINA principiante 16.enne, volonterosa, offresi per ufficio, miti pretese. Cassetta 22696 C Unione Pubblicità. 22696 C

SIGNORINA assolto scuola commerciale, offresi gratuitamente quale praticante presso ditta. Indirizzo al Piccolo. 89115 C

SIGNORINA bella presenza, distinta, conosce lingue, offresi quale dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte cassetta 22736 C, Unione Pubblicità. 22736 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre bambini passeggio nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 88978 C

I collettivi continuano in VIII pagina

X+Y=0

Seguito a „T." „G." „L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 51 - Riproduzione vietata

E sotto i raggi di uno splendente sole meridionale, Giorgio, Lebreton, Dario, Marignac e Langlois, passeggiarono ben presto sui marciapiedi della Cannebière a Marsiglia.

Dovendo il piroscafo, in partenza per Alessandria, levare l'ancora solo nel pomeriggio, Lebreton approfittò delle ore libere che aveva avanti d'imbarcarsi, per informarsi, nel servizio di polizia del porto, se degli uomini rispondenti ai connotati di Ibrahim-Bordier e dei suoi figli, erano stati rimarcati in questi ultimi tempi.

Non ebbe nessuna indicazione. I tre avventurieri avevano lasciato la Francia? Non lo si poteva dire dire con certezza. Poteva darsi che fossero passati inosservati, come poteva anche darsi che si fossero imbarcati in Italia o in Inghilterra... O meglio, si erano forse diretti verso l'Egitto per le vie dell'aria?.... Dario, rispondeva nettamente di no a quest'ultima ipotesi, sostenendo che l'elicoptero, non avrebbe potuto sostenere un simile viaggio.

Fin da quando Lebreton salì a bordo, non ebbe più altro aspetto che quello di un turista in viaggio di piacere.

Quando Giorgio volle parlargli del papiro, il vecchio poliziotto lo interruppe dicendo:

— Vi prego di non torturarvi inutilmente il cervello, mio giovane amico. Lasciatevi andare come me alla più completa beatitudine... Non abbiate altro orizzonte che l'azzurro del cielo.... Avremo da lavorare abbastanza appena sbarcati, senza stare a faticare inutilmente adesso, pronunciando delle parole inutili.

E rimase fedele alla sua linea di condotta, fino al giorno che il piroscafo toccò Alessandria.

Appena l'ancora fu gettata, come di costume, il ponte della nave fu invaso da una moltitudine di arabi giunti su leggere imbarcazioni. L'abituale confusione si produceva: la salita dei bagagli tolti dalla stiva, il trasporto delle valigie fatto dai camerieri di cabina, le offerte dei venditori di ricordi, di cartoline postali, di fotografie, e quelle degli impiegati di alcuni alberghi.

Giorgio sorvegliava i suoi bagagli, quando improvvisamente udì una voce mormorare dietro di sè: «Malek!».

Si voltò vivacemente e vide un arabo che, le braccia cariche di tappeti, lo fissava significativamente.

Giorgio riconobbe subito quell'individuo: era il compagno di Malek, l'uomo che, qualche mese prima, gli aveva offerto la sua protezione per aiutarlo a lasciare sano e salvo, l'Egitto.

— Acquistami un tappeto, sidi — propose l'arabo ad alta voce.

— Bei tappeti! più belli e meno cari di quelli dei bazars.

L'ufficiale comprese che doveva simulare un acquisto per poter conversare col venditore improvvisato, senza attirare l'attenzione di coloro che gli erano vicini. Fece dunque finta di esaminare bei tappeti.

Nel mentre si chinava, l'altro spiegò sommessamente:

— Ti aspettavo. Ti ho cercato su ciascun battello proveniente dalla Francia. Io ero il compagno preferito di Malek, così, o Amenophis, ultimo discendente dei nostri re, io ti saluto.

Malgrado il dominio su se stesso, Giorgio non potè reprimere un sussulto ascoltando queste quattro sillabe misteriose.

L'arabo proseguì:

— Comprenderai più tardi, ma oggi devi credermi e accordarmi la tua fiducia. Se hai ancora con te il papiro sacro, se vuoi acquistare la potenza che ti rivelerà, lasciati difendere da coloro che sperano in te. In questo momento un grave pericolo ti minaccia.

— E sia. — Accettò Giorgio. — Solamente alcuni amici mi accompagnano, e la protezione che accordi a me devi estenderla anche su loro. Indicami un luogo dove posso ritrovarti.

— Questa sera alle otto mi troverai davanti al caffè del «Grand Cercle» a vendere i tappeti. Tu e i tuoi amici non avrete che a seguirmi.

Egli disparve e Giorgio si affrettò ad andare ad avvertire i compagni della conversazione avuta. Lebreton non sembrò affatto soddispatto della proposta, la sua diffidenza si destava; si stava tendendo loro un agguato?

— Un agguato? — si domandò Giorgio. — Non ci attirerebbero in una trappola in Alessandria stessa. E poi, sono certo di riconoscere in quell'arabo uno dei «fellahs» che erano vicini a Malek, prima della sua morte.

Si discusse molto e finalmente Lebreton si lasciò persuadere ripromettendosi però di tenersi bene in guardia; alle otto precise trovarono il falso venditore di tappeti nel luogo fissato, ed assicuratisi di essere stati visti da lui, lo seguirono.

Seguendo la loro guida, penetrarono in viuzze oscure, ai lati delle quali si aprivano delle piccole botteghe di stoffe e di vasellami, di pesce e di frutta. Percorsero così una parte del quartiere indigeno e finalmente videro l'arabo fermarsi davanti ad una porticina bassa, e varcare la soglia.

Essi ebbero un impercettibile movimento di esitazione e ciascuno di loro strinse, nella tasca dei pantaloni, il calcio della rivoltella. Ma Giorgio si avanzò risoluto dicendo:

— Andiamo!

I loro timori erano infondati. Passata la porta seguirono un lungo corridoio che conduceva ad una sala quadrata, rischiarata debolmente, con i muri imbiancati a calce e ornati di strani emblemi evocanti certamente delle religioni scomparse.

Dei tappeti, dei cuscini erano sparpagliati per terra. In piedi l'arabo li attendeva, la faccia grave ma invitante.

— Ti saluto, Amnephis — disse. — Quanto a voi stranieri siate i benvenuti in questa casa dove i miei fratelli ed io, fedeli al culto del passato, ci riuniamo talvolta. Qui i muri sono sordi e ciechi; possiamo parlare e Lakdam, così io mi chiamo, vi giura la sua fede.

Così, come l'arabo li invitava dando loro l'esempio, i cinque compagni, leggermente intimiditi dalla stranezza del luogo, si sedettero in cerchio sui cuscini.

— Non abbiate nessun timore — rassicurò Lakdam. — In questa città non avete nulla da temere. Il pericolo, il vero pericolo è laggiù.

E col gesto indicava il Sud.

— Sai quale sia questo pericolo? — interrogò Giorgio.

— Credo di conoscerlo — rispose il «fellah». — Fra gli uomini che hanno violato il sepolcro della nostra regina Amosipha, alcuni sono tornati dopo una luna... Sono coloro che hanno torturato Malek per farlo parlare; sono coloro che da una barca diabolica hanno, dal fiume, scaricato le loro armi sul nostro fratello... Essi sono ritornati e si mascondono lontani da qui per derubare Aménophis... Questi uomini sono degli slavi.

— I «Compagni d'Iside» — esclamò Lebreton.

— Kaminsky — mormorò Dario.

— Questi uomini sono dei cattivi, dei profanatori, dei furfanti — riprese Lakdam. — Dal giorno che essi hanno rimesso piede sul nostro suolo, molti dei nostri fratelli non abbandonano più l'ombra di costoro.

— Dove vanno?

— Probabilmente nel luogo dove lo spirito della nostra regina attende suo figlio.

— Ma qual'è questo luogo — interrogò ancora Audoin.

— Ti ho detto tempo fa, Amenophis, che l'anima di Malek aveva abbandonato il suo corpo, senza che le labbra del mio fratello avessero tradotto chiaramente i geroglifici del papiro.

— E' vero — assentì Giorgio. — Ma io speravo...

— Malek parlava sovente del Sud, delle montagne dei Due Sparvieri, non so...

— Noi interpreteremo il papiro — disse Lebreton — già ne conosciamo il suo significato.

— Non so darti delle indicazioni precise, Amenophis — aggiunse Lakdam — ma posso dirti questo: Noi siamo attorno a te, noi vigiliamo su te, noi proteggeremo te ed i tuoi amici... Non temere gli uomini venuti dal Nord, questi uomini sono contati, le loro ossa biancheggeranno sulla terra che hanno profanato.

— Che cosa vuoi dire?

— Che essi non rivedranno più il cielo dei loro padri... Quando si saranno inoltrati molto verso il Sud noi faremo giustizia dei loro delitti.

La voce di Lakdam era divenuta glaciale. Una fiamma ardente brillava nel fondo dei suoi occhi. I cinque trasalirono, e Giorgno, dimenticando che difendeva dei nemici, che nessuna pietà avrebbe, senza dubbio, trattenuto di colpirli, non potè impedirgli di protestare:

— Un delitto, Lakdam, tu ed i tuoi ricorreste forse ad un delitto?

— Il giustiziere non è un assassino, Aménophis; essi hanno torturato ed ucciso Malek nostro fratello e nostro sacerdote, il detentore dei comandamenti dei nostri Dei. Essi devono espiare. Facendoli tornare sulla strada che essi hanno insanguinato, Ammone si è pronunciato.

E perchè Giorgio voleva insistere ancora, Lebreton gli mise una mano sul braccio guardandolo con uno sguardo che significava:

— Non immischiarti in cose che non ci riguardano!

L'arabo riprese:

(Continua).

Una parte degli avvisi colletti si trova in VII pagina.

SIGNORINA paziente offresi bambini, lavori leggeri casa, mattina oppure pomeriggio. Cassetta 22732 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta, colta, affettuosa, con conoscenza musica, offrirebbesi al pomeriggio per accudire bambino. Gentili offerte Cassetta 22732 C, Unione Pubblicità. 22732 C

SIGNORINA stenodattilografa italiano-tedesco, perfetta conoscenza slavo, desidera occupare posto presso ditta seria (anche come cassiera). Offerte Cassetta 22774 C, Unione Pubblicità. 22774 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco, pratica ufficio, offresi per il pomeriggio. Cassetta 22672 C Unione Pubblicità. 22673 C

TRADUZIONI corrispondenza commerciale, privati, italiano-tedesco e viceversa. Via Coroneo 1, porta 4. 57664 C

VENDITRICE cassiera pratica offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 22749 C, Unione Pubblicità. 22749 C

18-ENNE mezzo lavorante commestibili con scuole commerciali cerca qualsiasi occupazione con minime pretese. Indirizzo Piccolo. 89177 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 4.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Modisteria Bellato, piazza Vico 6, II. 89691 CC

A. SARTA raccomandasi lavoro vestaglie, biancheria, rivoltature vestiti uomo, giornata o casa propria. Offerte cassetta 22665 CC, Unione Pubblicità. 22665 CC

A. MAGLIERIA assume qualunque lavoro su misura prezzi mitissimi. Piazza Garibaldi 3, I. 89176 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli lire 10; riformansi feltri lire 8; utilizzandosi cose vecchie. Covelli, Piazza Vico 2. 89211 CC

ESEGUISCESI a-jour cent. 50. Via Istituto 27, merceria. 57692 CC

FALEGNAME con banco e ordigni capace lucidare mobili e qualunque lavoro cerca posto presso qualche ditta o case private. Indirizzo Piccolo. 57646 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lavori riparazioni. Recapito Battisti 13. (Invaguanti). 57749 CC

FALEGNAME ripara mobili antichi, moderni. Tommaso Luciani 2. 57651 CC

INSTALLATORE d'acqua, gas; impianti sanitari, bagni, riscaldamento centrale. Assumo riparazioni. Prezzi convenienti. Recapito Sette Fontane 3. Pasticceria. (Barbieri). 57638 CC

LUCIDARE mobili, riparazioni a domicilio, prezzi bassi. 89118 CC

MECCANICO ripara macchine cucire, tutti sistemi, garanzia. Giuliani 14, Biondi. 89098 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Artisti 11, I (Corso). 89178 CC

PELLICCIAIA capace offresi giornata, prende lavoro anche domicilio. Aleardi 7, V, destra. 89110 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro prontissima esecuzione. Gelsi 12, primo. 57733 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi mantelli, ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 89214 CC

SARTA capacissima assume mantelli, tailleurs, vestiti. Vasari 20, porta 5. 87737 CC

SARTA capacissima rimoderna subito vestiti, mantelli vecchi, riducendoli come nuovi, con poca spesa. Zovenzoni 5, I. 57734 CC

SARTA donna assume confezioni mantelli, princesses, biancheria, specialità per bambini, prezzi convenienti. Università 11, IV, porta 9. 57704 CC

SARTA lunga pratica raccomandasi lavoro vestaglie, biancheria, rivoltature vestiti uomo. Cassetta 22665 CC, Unione Pubblicità. 22665 CC

SI eseguisce con puntualità e precisione qualunque lavoro in pellicceria e si confezionano abiti da sera e passeggio per lire 25, mantelli e princess lire 40-45. Via Muda vecchia 5, II, destra. 57693 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Rivolgersi Ventisettembre 3, portineria. 57559 CC

TAPPEZZIERE riparazioni suste, materassi, ordinazioni, a nuovo, prezzi bassi. San Lazzaro 13 (corte). 89117 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 50 la parola Minimo L. 3.— D

ATELIER Mode Gjörj-Laurencic cerca brava lavorante sarta e mezza lavorante, accetta signorina pagante, garzona. Presentarsi dopo le 10. Piazza della Borsa 5, I. 89217 D

CHAUFFEUR cauzione, 5000 cerco subito. Cassetta 22735 D, Unione Pubblicità. 22735 D

FATTORINO con buone referenze, dai 16 ai 18 anni, per negozio manifatture cercasi. Presentarsi mercoledì dalle ore 2 alle 3 pomeridiane, in via della Geppa N. 12. Confezione Biancheria. 57631 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 2, I p. 95465 D

GERENTE esperto cercasi negozio manifattura provincia. Indispensabile cauzione o garanzia, ottime referenze, conoscenza perfetta friulano. Cassetta 2150 D Unione Pubblicità. 2150 D

INSTALLATORI operai ed apprendisti cercansi. Imbriani 7, Pollack. 89130 D

MEZZO lavorante sappia lucidare cercasi. Molino a vento 3 (interno). 89196 D

PARRUCCHIERA capacissima ottima paga, cercasi. Salone «Al pettine d'oro», via Sette Fontane N. 43. 57653 D

RAGAZZA principiante legatrice di libri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 89209 D

RAGAZZA commissione per calzoni cercasi. Via Istituto 19, porta 8. 89146 D

RAGAZZETTO quattordicenne, 24 settimanali, altro solo pomeriggio, cercansi: Indirizzo Piccolo. 57679 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via dell'Istria 75. 89178 D

RAGAZZO bravo cercasi. Pistoria Foscolo N. 22. 57716 D

SIGNORE distinto, bella presenza, svelto, (preferibilmente dottore in scienze commerciali o ragioniere), età 25-35, cercasi quale segretario presso seria ditta a Trieste. Conoscenza perfetta italiano, cognizioni inglese. Capace assumere controllo in assenza del direttore. Cauzione lire 25.000. Stipendio lire 800, percentuale 5% annue sulla cauzione. Offerte dettagliate con referenze Cassetta 22772 D, Unione Pubblicità. 22772 D

STENODATTILOFRAFA lavoro ufficio cercasi. Presentarsi Sugar e C.o, via Coroneo 9. 57742 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A Barcola cercansi stanza, stanzetta, comodo cucina, mobiliato o vuote, posizione soleggiata, ambiente civile, oppure stanza, vitto, assistenza convalescente. Telef. 78-72. 89189 E

MOBILIATA elegante, soleggiata, ingresso libero, preferibilmente uso bagno, pensione centrale, cerca distintissimo. Cassetta N. 22765 E Unione Pubblicità. 22765 E

MOBILIATA elegante, ingresso libero, riscaldamento, cerca prontamente distintissimo. Scrivere Cassetta 22701 E Unione Pubblicità. 22701 E

MOBILIATA massima pulizia, ingresso scale, paraggi Imbriani, Chiozza, Carducci, cerca impiegato distinto stabile. Offerte Cassetta 22758 E Unione Pubblicità. 22758 E

STANZA matrimoniale, uso bagno, con vitto, eventualmente ingresso libero, cercasi Cassetta 22661 E Unione Pubblicità. 22661 E

STANZA mobiliata, elegante, tutti comforts anche fuori centro, cercasi purchè completamente indipendente. Scrivere La Farina, fermo posta Trieste. 89135 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, [illegible] subinquilini. Cassetta 22747 E Unione Pubblicità. 22747 E

STANZE 2, vuote, con bagno e comodo cucina, cercansi prontamente. Cassetta N. 22750 E Unione Pubblicità. 22750 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Vittoria Colonna 2, IV, destra. 10589 F

A A A. CAMERA mobiliata, semplice, luce, vitto, uno due amici, prezzo modico, affittasi. Corso Garibaldi 23 III, p. 5. 22427 F

A A A. MOBILIATA affittasi. Fabio Severo N. 39, porta 9. 89205 F

A A A. STANZA con poggiuolo, vicinanze Rossetti, affittasi a persona sola. Via Leo 11, I, destra. 10579 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 89131 F

A A. CAMERETTA vitto familiare, affittasi distinta persona. Via Fonderia 3, porta 1. 57650 F

A A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Petrarca 5 I, destra. 57683 F

A A. MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi. Cecilia 13, porta 4. 89152 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Foscolo 27, porta 11. 89194 F

A A. MOBILIATA grandiosa, affittansi coniugi oppure due amici. Corso Garibaldi N. 15, II. Kürassier. 57676 F

A A. MOBILIATA bellissima, riscaldamento centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89187 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, vitto, cura vestiario, prezzo modico, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, I, porta 8. 10580 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi due persone. Caccia 8 III. 89193 F

A A. STANZA mobiliata con o senza vitto. Spiridione 7 IV (ascensore). 89137 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via San Marco 13, porta 10. 57644 F

A. MOBILIATA, vitto, due signori distinti, affittasi. Cecilia Rittmeyer 14, secondo. Puelaitner. 10587 F

A. MOBILIATA bellissima, eventualmente vitto, affittasi distinto. Udine 12 III p., porta destra. 57723 F

A. MOBILIATA grande, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 57724 F

A. MOBILIATA affittasi a signora sola, seria. XXX Ottobre 5 IV, 12. 57641 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente 1-2 persone. Molino grande 34, mezzan. 89133 F

A. MOBILIATA luce, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Udine 20 II, Fuchs. 89208 F

A. MOBILIATE, vuote, 3-4 stanze, salone bellissimo, centro, casa signorile, affittansi. Valdirivo 3 I. 89132 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA mobiliata, stufa, affittasi prontamente. Timeus 14, porta 18. 89145 F

A. STANZA mobiliata, affittasi signore, anche con pensione. Corso 45, IV, sinistra. 57512 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, terzo, porta 14. 57604 F

CAMERA bene mobiliata, vitto, affittasi prontamente. Gatteri 9, porta 10. 57665 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via Timeus 12, terzo. 57740 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 13, terzo, destra. 89103 F

CAMERA vuota, bella, luce, adatta lavoratorio, affittasi. Solitario 13, porta 10. 57670 F

CAMERA, cameretta, vitto, prezzo mite, affitto. Madonnina 34, quarto, 11. 10591 F

CAMERA vuota bellissima, luce, comodo di cucina, affittasi distinti. Boccaccio 9, terza 12. 57651 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi distinta persona. Donadoni 24, cartoleria. 57630 F

CAMERE (2), vuote, affittansi coniugi. Via Crispi N. 42, mezzanino. 89125 F

CAMERETTA bellissima mobiliata, luce, affittasi. S. Francesco 34, I piano, porta 5. 57755 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi distinto. Torrebianca 10, porta 8. 57688 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Manzoni 24, terzo, destra. 57703 F

COMPAGNO stanza, operaio onesto cercasi. Anche vitto. Via Giuliani 6, terzo. 10585 F

COMPAGNO di stanza, onesto operaio, cercasi. Ponziana 54, I, Trampus. 57635 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Felice Venezian 26 III. 89172 F

MATRIMONIALE chiara, comodo cucina, affittasi distinti. Crispi 18, porta 13. 57680 F

MATRIMONIALE, comodo cucina con o senza salotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57717 F

MATRIMONIALE cucina, diverse una persona, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 57707 F

MATRIMONIALE grandissima, elegante, comodo cucina, prezzo mite, affittasi. Gatteri 13, quarto, destra. 89207 F

MATRIMONIALE cucina, altra una persona, desiderando vitto, affittasi. D'Annunzio N. 1, porta 41. 22783 F

MATRIMONIALE affittasi due distinti, oppure signore solo. Via Ferriera 37, p. 16. 10576 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Settefontane N. 24, porta 5. 22775 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 89151 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi distinti soli, stabili. Indirizzo Piccolo. 89204 F

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno, eventualmente vitto, affittasi a distinti, paraggi Posta. Indirizzo Piccolo. 89171 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso persona sola. Ruggero Manna 23, porta 10; ore 11-15. 57678 F

MOBILIATA vitto, volendo piano, 350. Via S. Sebastiano 7 I, paraggi Unità. 000 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Cologna 2 (presso Giardino pubblico), porta 2. 89184 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente donna compagna stanza. Pietà 31, quarto, destra. 57675 F

MOBILIATA, vista al mare, affittasi. Via Economo 3, terzo, porta 24. 89112 F

MOBILIATA, attiguo salottino, affittansi a distinto, prezzo mite. Rapicio 5, I, porta 8.

MOBILIATA, luce, affittasi. Corso V. E. 39, I. Corva. 57725 F

MOBILIATA affittasi sposi, eventualmente due amici. Via Rivo 5, porta 1. 89182 F

MOBILIATA bella, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II, destra. 57632 F

MOBILIATA due persone, vitto, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 89181 F

MOBILIATA elegante, presso coniugi soli, affittasi. Piccolomini 6, porta 7. 89180 F

MOBILIATA elegante, luce, comodo cucina affittasi coniugi soli. Bramante 10, p. 11. 89160 F

MOBILIATA, attiguo salotto, cucina, affittasi due distinti. Torrebianca 21, porta 11. 89184 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Indirizzo: Genova 17, caffè. 57221 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale affittasi. Carducci 30 trattoria, mediatore Vittorio. 57633 F

MOBILIATA affittasi subito presso persona sola. Via Geppa 12, porta 9. 57716 F

MOBILIATA e salotto, tutt'uno, affittasi. Foscolo 20, porta 11. 57691 F

MOBILIATA pulitissima affittasi soltanto distinto signore. Via Udine 22, porta 12 A. 57697 F

LETTO offresi a donna onesta in compenso piccoli servizi. Viale Terza Armata 14, p. 1. 89131 F

PRANZO e cena darebbersi, lire 4 giornaliere. Sapone 5, IV, scala sinistra, Puliai. 57641 F

STANZA mobiliata, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Ind. Piccolo. 57569 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Galatti 8, II p., destra, dirimpetto Posta centrale. 57726 F

STANZA bene mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. San Cilino N. 8. 57696 F

STANZA elegante, eventuale vitto, affittasi distinto. Piccolomini 6, porta 11. 57709 F

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Corso Garibaldi 11, II, destra. 57701 F

STANZA matrimoniale con vitto o comodo cucina, affittasi coniugi oppure due signorine. Battisti 8, II, porta 6 A. 57535 F

STANZA circa ingresso libero, bella, affittasi a signore distinto. Coroneo 9 IV, sin. 57702 F

STANZA grande, uno o due letti, affittasi distintissimi signori. Felice Venezian 4, porta 10. 57706 F

STANZA vuota affittasi. Via Gatteri 30, porta 15. 57751 F

STANZA per due distinti signori, luce, stufa, paraggi Stazione centrale, affittasi. Udine 35, I, destra. 89215 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Rapicio 8, I. 57663 F

STANZA vuota, luce, affittasi a persona anziana. Via Rivo 19, II. 89129 F

STANZA vuota con comodo di cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 57665 F

STANZA bella, mobiliata, un letto oppure due, affittasi. Garibaldi 8, p. II. 57667 F

STANZA bellissima, ingresso libero, luce, stufa, mobiliata, affittansi prontamente a distinto signore. Lazzaretto 31 II d. 10584 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, presso persona sola, ingresso indipendente, affittasi. Pietà 31, porta 21. 57645 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Arcata N. 7, porta 16. 57687 F

STANZA mobiliata, interna, affittasi signorina dabbene, Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 89120 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Geppa 10 I. 57745 F

STANZA letto, 2 amici, eventualmente 3, affittasi. Corso Vitt. Em. III, 39, quarto. 57738 F

STANZE due, vuote, bellissime, affittansi, escluso cucina. Via S. Francesco 9, II, destra. 57647 F

STANZE bene mobiliate, luce, libere, indipendenti, affittansi. Battisti 19, II. 89109 F

STANZE 2, ingresso libero, vuote, luce elettrica, stufa, posizione centrica, affitta distinta famiglia possibilmente uso ufficio. Offerte Cassetta 22675 F, Unione Pubblicità. 22675 F

STANZE due, una vuota una mobiliata, luce, pulitissime, affittansi. Gatteri 36 III. Giurisevich. 89210 F

STANZE (2-3) per ufficio, affittansi subito. Via Zonta 7, I, destra. 57659 F

STANZE due, belle vuote, eventualmente uso cucina, affittansi prontamente, massimo tre persone. Piazza Hortis 2, terzo. 57632 F

STANZE (2), cucina, affittansi S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 57713 F

STANZE due, con anticamera, affittansi uso ufficio. Machiavelli 9, I, rivolgersi porta 12. 57714 F

STANZE una, due ufficio, ambulatorio, bellissime, affittansi. Lavatoio 5, I. 89147 F

STANZETTA affittasi a distinto. Roma 30, terzo, sinistra. 57674 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. San Francesco 12, porta 8. 57642 F

STANZETTA mobiliata, strada, luce, lire 100, affittasi. Tiziano 2 III. 57719 F

STANZETTA affittasi. Canova 12, porta 6. 57656 F

UFFICIO due camere e archivio, I piano, ascensore, affittansi, Piazza Borsa 7. 57672 F

VITTO completo offre distinta, lire 7, persone serie. Ginnastica 41, II. Slocovich. 57734 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese metodo speciale accelerato; s'iniziano 1.o dicembre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4 II. 10586 G

A A A. PRO-Schola, Mazzini 30, III. Corsi medi abbreviati. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. Doposcuola. 89632 G

A. A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo. Lezioni individuali. 1.o dicembre nuovi corsi lire 30 mensili. Corrispondenza commerciale, Ginnastica 7, I. 89136 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 89188 G

ALLA scuola ballo Santini, Carducci 12, lunedì, mercoledì, venerdì, lezioni collettive. 89125 G

BALLI moderni ultimo stile, impartisce lezioni prof. Fazzini, corso speciale bambini. Zanetti 1. (Angolo Coroneo). 89213 G

DANZE Accademia Tersicore. Via Crispi 7. Lezioni private, collettive, insegnamento rapido ultime novità, prezzi modici. Informazioni giornalmente dalle 10 in poi. 89143 G

DANZE moderne e scena. Adulti, bambini. Novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire. Singole una lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 89185 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 89106 G

FRANCESE privatamente, collettivamente, nuovi corsi 3 dicembre, «Jackson-Royle». Pellico 6. 57729 G

GRATUITAMENTE violini (senza cauzione); scuola giornalmente, dodici (mensili). Indirizzo Piccolo. 10577 G

ITALIANO da maestra colta, ottima pronunzia desidera apprendere forestiera. Cassetta 22781 G Unione Pubblicità. 22781 C

INGLESE privatamente, collettivamente, nuovi corsi 3 dicembre. Istituto «Jackson-Royle». 57728 G

INSEGNANTE diplomata e pratica insegnamento, darebbe lezioni classi elementari, anche a domicilio. Rivolgersi via Zanetti 2, porta 6, ore 12-14. 57690 G

PROFESSORE da giornalmente lezioni-ripetizioni 50 mensili, italiano, francese, matematica, fisica. Via S. Nicolò 36-III; presentarsi ore 18-19. 88819 G

SPAGNOLO iniziasi corso principianti 3 dicembre. «Jackson-Royle». Pellico 6. 57731 G

TEDESCO insegnante capacissima, impartisce lezioni, conversazione, ripetizioni, adulti bambini; prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 89162 G

TEDESCO privatamente, collettivamente, nuovi corsi 3 dicembre. «Jackson-Royle». Pellico 6. 57730 G

UNIVERSITARIO laurendo commercialista triestino, impartisce lezioni qualsiasi materia. Cassetta 1962 G, Unione Pubblicità. 1962 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SCARPETTA nera, smarrita lungo Corso. Recapito via Toti 14, portinaia, mancia. 22777 H

SMARRITA ruota carretto, ieri sera, via Ginnastica via Maiolica, pregasi portarla Largo Santorio 4. 57700 H

SMARRITO bastone presso Bosco Pini, pregasi portarlo. Indirizzo Piccolo. 57748 H

SMARRITO braccialetto percorrendo F. Luciani Piazza Goldoni. Ricordo matrimoniale. Mancia portandolo. F. Luciani 12, IV. 89139 H

SMARRITO pendolo d'orecchino, mancia. Indirizzo Piccolo. 89169 H

SMARRITO portamonete contenente orecchini, catenella d'oro, tratto Manzoni Settefontane, mancia portando Manzoni 24, p. 16. 57732 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. CAMERA cucina, centro, scambiasi una stanza in più. Indirizzo Piccolo. 89123 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 89175 I

AFFITTASI prontamente magazzino, recintato, tettoia chiusa, 360 mq., adatto lavanderia, legnami, fabbrica, ecc. Fabio Severo 45, portiere. 57660 I

APPARTAMENTINO lussuoso, mobiliato, cucina, presso persona sola, affittasi. Genova 17, Caffè. 57720 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, telefono, casa Ralli, vista al mare, lire 7200, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95456 I

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze, stanzino, scambiasi con quattro stanze, primo piano, centrale. Offerte dettagliate cassetta 22768 I. Unione Pubblicità. 22768 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Weisenfeld, caffè Firenze. 22780 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 57655 I

APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, altro camera cucina, ville, scambi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 89192 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, pranzo, camera una persona, camerino, cucina, luce, tutto o in parte, pressi stazione centrale, affittasi distinti. Visitare 10-17. Indirizzo Piccolo. 57736 I

CAMERA cucina, acqua, interno. S. Giacomo, affitta mediatore. Cassetta 22759 I. Unione Pubblicità. 22759 I

MAGAZZINO ad uso negozio, presso il mercato di S. Giacomo, affittasi. Rivolgersi via Mazzini 43, negozio calzature. 57643 I

MAGAZZINO (XX Settembre) vasto, affitta prontamente amministrazione Cehovin. XX Settembre 65, telefono 83-34. 2158 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, vicinanze Madonna del Mare, affittasi. Offerte con referenze cassetta 22729 I. Unione Pubblicità. 22729 I

QUARTIERE quattro belle stanze, ottimo stato, camerino, stanzino bagno completo. Via Giustinelli, affittasi a distinta famiglia. Offerte cassetta 22770 I. Unione Pubblicità. 22770 I

QUARTIERI 2 camere cucina, tipo civile; uno rustico con giardino, affittansi. Caffè Firenze. 57750 I

QUARTIERINO mobiliato, affittasi distintissimi. Via Tigor 16, visitare ore 12. 89166 I

QUARTIERINO camera cucina, acqua, luce, primo piano, centro, 80 mensili, scambiasi camera in più. Indirizzo Piccolo. 57695 I

QUARTIERINO camera cucina, orto, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 57710 I

SCAMBIASI portineria centro, camera cucina, contro modesto quartierino qualsiasi posizione una due stanze. Cassetta 22751 I. Unione Pubblicità. 22751 I

STANZE due, camerino, cucina, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 57757 I

STANZE due e sala uso ufficio, società, affittansi prontamente. Corso 5, II, tel. 80-38. 89074 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze eventualmente due camerini cucina, comfort, cerca distinta famiglia tre persone adulte. Indirizzo Piccolo. 89163 L

APPARTAMENTO 3 a 5 stanze, comfort, cercasi pagando anticipato. Indirizzo Piccolo. 57756 L

CAMERE (due) oppure camera camerino e cucina, cercano distinti coniugi. Famulari, Udine 18, I presso Mangiamele. 89114 L

PICCOLO negozio o parte di negozio, cercasi in posizione centrale. Cassetta 22744 L Unione Pubblicità. 22744 L

QUARTIERE 2 camere o camera camerino cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo: Settefontane 43, parrucchiere. 89105 L

QUARTIERE mobiliato, centro, 2-3 stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57693 L

QUARTIERE vuoto, due camere, cercasi; pagamento anticipato. Offerte cassetta 23476 L Unione Pubblicità. 23476 L

QUARTIERINO vuoto, vicino tram, cerca distinta signora sola pagando anticipo. Escluso subaffitto. Cassetta 22773 L Unione Pubblicità. 22773 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A A. ORECCHINI brillanti, vendonsi. Offerte cassetta 22752 M Unione Pubblicità.

AUTOMOBILE per bambini con pneumatici, vendesi occasione. Risorta 7, V. 57658 M

BAGNO zinco 170×70, parastufa, macchina Singer, appendi vestiti, vendonsi occasione. Manzoni 18, IV, sinistra. 22776 M

CAPPOTTO greve ragazzo quindicenne, vendonsi. Timeus 14, porta 15. 89179 M

CARROZZELLA ottimo stato, vendesi occasione. Bazzoni 5, pianoterra. 57637 M

CASSA controllo «National», 750, 2100, 2650, vende Müller. Via Ireneo sei. 95466 M

GAZOMETRO metro circonferenza, vendesi. SS. Martiri 12, garage. 89193 M

GRAMMOFONO valigia americano due diaframmi, voce straordinaria, dischi, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, III. 57675 M

GRAMMOFONO «Voce del Padrone» nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57631 M

LENZUOLA (dozzina) tela finissima boema anteguerra, vendesi occasione. Visitare ore 11-15. Indirizzo Piccolo. 57634 M

LIBRI usati IV liceo scientifico e ginnasio, vendonsi. Viale Regina Elena 29, I. 89186 M

MACCHINA da scrivere Juventa, vendesi lire 200. Indirizzo al Piccolo. 89168 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Remington», «Adler», «Continental», portatile, bicolore nuova, 650, vende Müller. Ireneo sei. 95466 M

MANTELLO chiaro, collo pelliccia, vestiti seta, vendesi. Ruggero Manna 17, terzo. 89123 M

PELLICCIA nera, pelliccia petitgris, stola ermellino, volpe, vendonsi occasione. San Nicolò 34, III. 57677 M

PELLICCIA usata con collare skunk, vendesi. Rivolgersi portineria Fabio Filzi 15. 89165 M

RADIO apparecchio tre valvole, vendesi prezzo minimo. Via Bazzoni 5, IV. 89170 M

SEGA circolare con volante, vendesi. Carducci 17, negozio. 89203 M

SERVIZIO caffè nero 6 persone, giapponese originale, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 89142 M

SPARHERD piccolo, altro grande, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10582 M

SUSTE (due) finissime, nuove, vendo occasione. Mirti 9, II, sinistra. 89197 M

VESTITO uomo, smocking completo, vestitini ragazzetto, calzoni corti, cappotti, impermeabile moderno, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 89195 M

Questa mane, dopo lungo soffrire, si spense serenamente la laboriosa esistenza del

cav. uff. dott. GIUSEPPE IACOPICH

assessore municipale a. r.

Inconsolabili nel dolore, il figlio prof. dott. GIULIO (assente), unitamente alle congiunte famiglie cav. cap. MICHELE ANZILOTTO e rag. REMIGIO ANZILOTTO ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per il Cimitero di S. Anna, ove la cara salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Hermance Woivodich in de Tuoni

fu rapita oggi al sorriso della vita e della sua bimba **SILVIETTA.**

Ne danno partecipazione, a quanti la conobbero, il marito **DARIO,** la madre **MARIE** e il padre **NICO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il 27 corrente, ad ore 15.

Trieste (via R. Bazzoni 4), 26 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane nel bacio del Signore

Angiolina Luzzatto nata Ruggeri

Il dolente marito **CARLO** unitamente ai figli **MARGHERITA** col marito **ALESSANDRO BRECELLI, OFELIA** col marito **ENRICO DE COMUNI, EMMA** col marito **CARLO LESTAN** (assente), **CARLA, BRUNA** e **NINO,** alla sorella **TERESA in TONINI,** ai cognati e nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti ed a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via Giorgio Vasari N. 6.

Trieste, li 26 novembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47

Serenamente com'era vissuto si spegneva a Trieste domenica 25 corr.

ADOLFO PATUNA

RAGIONIERE

Addoloratissimi ne danno la ferale notizia la moglie **IDA,** la figlia **VALERIA,** i fratelli **GIUSEPPE, ETTORE, FERRUCCIO, MARIA in WINKLER, VALENTINO, LODOVICO, MARGHERITA,** le cognate ed i nipoti.

I funerali si formeranno a Gradisca sul piazzale dell'Unità, martedì 27 corrente, alle ore 15.30.

Gorizia - Gradisca, 26 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

ZOILO FILIPPI

quasi improvvisamente, ma pur con la serenità, che ne resse l'operosa vita d'uomo e di cittadino, spirava ad ore 24 del 23 corrente.

I funebri si celebrarono ieri ad ore 16, fra il vivo compianto di quanti lo conobbero, lo apprezzarono e lo amarono.

Pirano, 27 novembre 1928 - VII.

L'addolorata consorte **ELENA n. FONDA,** a nome dei figli **CARLO, PINA, MARIA** e **AURELIA,** dei generi, nuora, nipoti e congiunti tutti.

Domenica alle 2.30 cessò di vivere dopo penose sofferenze, confortato dalla Fede, il

Dott. GUIDO HAYEK

Direttore della Filiale C. Blenk di Genova

Nel dolore che non ha conforto, i genitori **GIUSEPPINA** e **GIOVANNI AJELLI - HAYEK,** in unione al figlioletto **CLAUDIO,** danno il triste annuncio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

La cara salma fu trasportata direttamente a Trento ove martedì 27 corrente, ad ore 10, avranno luogo i funerali partendo il mesto convoglio dalla piazza Vittorio Emanuele III.

Trieste, 27 novembre 1928 - VII.

Serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DITTA C. BLENK** annuncia con profondo dolore che, rapito immaturamente, si spense nella notte del 25 corr., il

Dott. GUIDO HAYEK

benemerito Direttore della Sua filiale di Trieste.

Genova - Trieste, 27 novembre 1928.

Il **PERSONALE** della **ditta C. BLENK** - **Trieste,** commosso, dà l'annuncio della prematura morte del suo amato direttore signor

Dott. GUIDO HAYEK

avvenuta serenamente all'alba del 25 corrente.

Trieste, 27 novembre 1928.

Alessandro Salmona

si spense serenamente domenica 25 corrente, dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorate le figlie **OLGA ved. MONFERRA'** e **ADELE ved. SLOCOVICH** (assente) e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio dell'Estinto i funerali ebbero già luogo.

Trieste, li 27 novembre 1928.

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BARCA circa 5 metri, buone condizioni, acquisterebbesi occasione. Telefonare 56-08. 10588 N

BILANCIA decimale peso scorrevole, portata massima duecento chili, cercasi occasione. Offerte cassetta 22771 N Unione Pubblicità. 22771 N

CASSA registrativa (National) usata, cercasi. Offerte Restaurant Metropole. 89041 N

CHIUSURA uso scrittoio, cercasi d'occasione. Offerte scala Belvedere n. 4, piano I, porta 11. 57727 N

LIBRI nuovi, usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto. Via Gallina 2. 00561 N

ROULEAUX metri 2.60-2.40, anche usato, acquisto. SS. Martiri 12, garage. 89199 N

TORNIO a forza elettrica di un metro punta a punta, con accessori, completo, cercasi occasione. Offerte cassetta 22771 N Unione Pubblicità. 22771 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA faggio, solidissima, lavorazione accurata, altra porte piene, vendo a prezzo irrisorio. Fonderia 10 (Piazza Ospedale). 22784 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, solidità, convenienza, soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 89202 NN

A. OCCASIONE causa partenza vendonsi stanze buonissimo stato, nonchè cassaforte nuovissima, piumini. Rivolgersi via Madonnina 46, ore 10-12, 14-16. 000 NN

ARMADIO grande, smontabile, vendesi occasionissima. Slataper 12. 89107 NN

ARMADIONE grande, antico, vendo; esclusi rivenditori. Viale Regina Elena 41, I, porta 5. 89119 NN

BIBLIOTECA 800 volumi vendesi. Via Milano 1. 57673 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, splendida, vendonsi occasione. Torquato Tasso 1, falegname. 57250 NN

CAMERA lussuosissima, porte piene, nuova, vendo metà prezzo, occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 10581 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfetta, suste, vendesi irrisoriamente trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 89154 NN

CAMERA pranzo palissandro, modernissima, sedie pelle, 2900, vendo partendo. Corso Garibaldi 29, primo. 89200 NN

CAMERA matrimoniale noce massiccio vendesi. Rivolgersi Scorcola S. Pietro 104. 89127 NN

CHIUSURA a vetri scrittoio, banco e scaffali, cercansi. Cassetta 22756 NN Unione Pubblicità. 22756 NN

CREDENZA, trumeau specchio, vendonsi. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 57713 NN

CREDENZA stanza pranzo vendesi occasione; esclusi rivenditori. Via Imbriani 7-I, sinistra. 57711 NN

CUCINA lussuosa, laccata, lavoro garantito, prezzo reclame, troverete via Ferriera 16. 10578 NN

DIVANO bellissimo, perfetto, vendesi irrisoriamente partendo. Indirizzo Piccolo. 89155 NN

DIVANOLETTO, quasi nuovo, in peluche rosso, con cassettone, armadietto a sei cassetti; copridivano oppure portiera, bellissima 280×175 vendo causa mancanza spazio. Riva N. Sauro 20, porta 10. 10590 NN

GUARDAROBA noce, massiccio, 4 porte, vendesi occasione. Giulia 3, p. 9. 89830 NN

LETTINO neonato, cappotto uomo, vendonsi occasione. Pietà 43, villa. 57705 NN

LETTO, susta, comodino, lavamano con marmi, vendonsi. Ruggero Manna 14, porta 5. 89113 NN

MIGNON concerto lussuoso viennese, vendesi. Machiavelli 10, Lackenbacher; dalle 11-14. 57643 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, - Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI «F. S. P.» «Roesler» Stupendo modello stile moderno. Vendita rateale senza acconti. Scambi! -Noleggi! Occasioni! Riosa. Corso Garibaldi 4. 89206 NN

PIANINO nero, incrociate, lire 3200, altro nero 2200; mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO «Erard» originale, perfetto, vendesi 2550, trattabili. Commerciale 13, secondo. 57708 NN

PIANINO eventualmente piano (usato) acquistasi. Drogheria Zigon. XXX Ottobre 8. 89167 NN

PIANINO nuovissimo, germanico, corde incrociate, garanzia assoluta, vendesi occasione. Paduina 9-II, porta 9. 89141 NN

PIANINO nuovo 5000, Schnabel 1500, mezzacoda 800. Olivo, Udine 18. 57746 NN

PIANO tedesco vendesi lire 600. Misgur. Navali 62, angolo S. Marco. 57639 NN

SALOTTO, ottima lavorazione, comprendente scrivania, libreria, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57744 NN

SALOTTO vimini 1, ottomana, tavolino e vestiti uomo usati da vendere. Via Timeus 3-II, destra. 57696 NN

STANZA bellissima da letto signorina, tinta avorio, prezzo occasione. Via Pietà 3. 57747 NN

STANZA pranzo, letto, salottino, diversi altri oggetti, libri tedeschi, inglesi vendonsi occasione causa partenza. Via Crispi 65-I. 57669 NN

STUDIO rovere finissimo, Vienna, vendesi occasione. Via Geppa 15. 8505 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. AL MASSIMO buon prezzo trovansi regali per S. Nicolò alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 22433 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

ATELIER di Mode Gjöy-Laurencis robes, manteax, pellicceria, da via Mazzini 22 traslocata a Piazza della Borsa 5-I. 89216 O

BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, compransi- vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

CARBONE fossile uso forno comune e meccanico. Pillin, Molingrande 10. 89149 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd lire 24 franco domicilio. Pillin, Mollingrande 10. 89150 O

CASSEFORTI usate compransi-vendonsi prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Fratelli Abbo, Oneglia. 5946 P

CERCO produttori, viaggiatori, apprendisti, sola provvigione per vendite invernali ed estive. Scrivere Cassetta 19 F, Unione Pubblicità, Venezia. 5366 P

PIAZZISTA viaggiatore primaria forza introdottissimo Venezia Giulia offresi importante azienda società. Cassetta 22746 P, Unione Pubblicità. 22746 P

VIAGGIATORE, proprio auto, introdotto commestibili, cerchiamo assumendosi parte spese o provvigione. Scrivere Cassetta 22769 P. Unione Pubblicità. 22769 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA, luce, cortile, lavaggio, affittasi prezzo mite. Via Ferriera 43. 88811 Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Mazzini 47. Pezza. 57634 Q

CAMIOND Ford vendo causa partenza. Via Udine 15. 57739 Q

GUIDA interna 6 posti, trasformabile torpedo, massima efficenza, vendo occasione o cambierei con 503-509 anche da riparare. Radiofonia, via Muratti 4. 22754 Q

FURGONCINO Bianchi 18 HP, piena efficenza, vendesi occasione. Coroneo 39. 89111 Q

MOTOCARROZZELLA Davidson, efficente, vendesi occasione. Autorimessa Miramare. S. Francesco 31. 57753 Q

MOTOCICLISTI. Strade pessime, rimedio sicuro! Guzzi elastica novità 1929 esposta concessionaria. S. Lazzaro 17. 89212 Q

MOTORE a nafta Satima completo, funzionante su motoveliero, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi S. A. Birra Dreher, Trieste, Ufficio acquisti. 88896 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 56507 Q

SCAMBIO 3 velocità vendesi straoccasione. Via del Bosco 52. 57657 Q

509 2 porte torpedo, ottimo stato, vendesi causa partenza. Rivolgersi Agenzia Studebaker. Fabio Severo 16. 89159 Q

23000 Spa torpedo, ottimo funzionamento, trasformabile camioncino, vendesi 7000. Rivolgersi Fabio Severo 16. Studebaker. 89158 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. DROGHERIA d'angolo, posizione centrale avviata vendesi prontamente causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 89153 R

AZIENDA industriale-commerciale conosciutissima, redditizia, cedo causa malattia oppure accetto socio. Offerte Cassetta 22764 R, Unione Pubblicità. 22764 R

BOTTEGHINO esistente 30 anni, bene avviato, vendesi causa partenza. Informazioni Kandler 2. 57653 R

CEDESI negozio bene arredato, paraggi piazza Unità, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 89161 R

CERCASI prestito 12.000, verso garanzia auto Fiat. Offerte cassetta 22763 R. Unione Pubblicità. 22763 R

CINQUEMILA cerca prontamente negoziante, forte interesse, garantite. Cassetta 22779 R, Unione Pubblicità. 22779 R

DEPOSITO vini con licenza in Monfalcone, cedesi. Cassetta 22760 R. Unione Pubblicità. 22760 R

OFFICINA Canova 22, vendesi anche singoli pezzi, motori, pulitrici, banchi, ecc. 89164 R

PRENDEREI a conduzione o in consegna Bar, Buffet, Trattoria, in buona posizione, verso buona cauzione, pagamento anticipato. Cassetta 22761 R. Unione Pubblicità. 22761 R

Acquisti o vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTEREBBESI villa o casa città fino 200.000 lire, esclusi mediatori. Offerte cassetta 22748 S. Unione Pubblicità. 22748 S

CASA, giardino, osteria compresa, sita Castello 31, posizione amenissima, vendesi, buonissime condizioni. Pippo Barbiere, via Monache. Gorizia. 2149 S

COMPRAVENDITA stabili, ville, tenute, eccezionali occasioni. Mutui. Palma. Caffè Negozianti. 89156 S

COMPRO stabile direttamente, centro, occasione saldoprezzo 150 mila contanti. Offerte cassetta 22727 S. Unione Pubblicità. 22727 S

Oggi cessò di vivere, nell'età d'anni 26, munita dei conforti religiosi

FILOMENA ved. LOLLINI

lasciando nel dolore la sorella **ANNA** ed il cognato che unitamente agli altri congiunti danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 novembre 1928.

FAMIGLIA FERRARI

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

DERNA PERPER

Studentessa

dopo lungo soffrire spirò quest'oggi nella fiorente età d'anni 16.

Gli inconsolabili genitori **GIOVANNI** e **MARIA,** la sorella **NIVES,** unitamente ai parenti tutti, partecipano la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente, a ore 15, partendo dalla casa N. 60 di via del Bosco.

Trieste, li 26 novembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Giuseppe Antonio Madalosso

rese improvvisamente la sua anima al Creatore, nell'età di 60 anni, la sera del 25 corr.

Le desolate famiglie **Madalosso, Brombin, Ballarin, Erzottich** e **Ruzzier,** danno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

STABILI 10 per cento, casette, ville, fondi, vendonsi, permutansi. Disponibili 40.000, 30.000, 25.000, 15.000. Kremser, Caffè Mecca. 89134 S

STRUGNANO vendesi villa 10 locali, con 300 m.q. terreno. Scrivere via Bramante 25, Ettore Martinoli, Milano. 57139 S

VENDESI causa partenza stabile città, 10 quartieri, prezzo occasione. Banco Caffè Firenze, dalle 3-5 pom. 2158 S

VENDO casetta vuota, terreno adatto industria, fabbrica. Bosco 30, III. 89190 S

VILLETTA con orto, vendesi buona occasione. Via Giulia 76, osteria. 89116 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

IMPIEGATO 35enne, distinto, affettuoso, moralissimo, sposerebbe signorina agiata, seria, sentimenti cristiani, anche orfana, età indifferente. Serie offerte dettagliando condizioni. Inanonimo. Cassetta 22753 U. Unione Pubblicità. 22753 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. S. NICOLO' necessita ricordarlo a tutti con un bel regalo acquistato alla Calzoleria Uberti in via Muratti n. 1. 22433 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57354 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19, secondo. 57743 V